L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 15 Febbraio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 40 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie ANNO L. 65,— | SEM. L. 33,— | TRIM. L. 16,50 | Estero ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA . . in Italia L. 155 Estero L. 300 | L'ALBA . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175
IL CARROCCIO . » » 77 » 170 | IL CORRIERINO » » 78,50 » 175
LA FIORITA . . » » 77 » 170
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO	L'OPERA
SETTIM. DELLE FAMIGLIE	QUINDICIN. DEI GIOVANI	QUIND. DELLE SIGNORINE	SETTIMANALE FEMMINILE	SETT. DEI FANCIULLI	RASSEGNA SOCIALE MENS.
Anno L. 100 Sem. 50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 15 Sem. 8	Anno L. 15 Sem. 8	

Omaggio./AV.
Fabretto
Ali 18
UDINE 1092

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Il Concordato base della rinascita religiosa d'Italia

Gli augusti intendimenti del Santo Padre ispiratore e arbitro supremo della Conciliazione

La fase nuova

I giorni, che ci distanziano dalla grande ora storica della Conciliazione accrescono sempre più, in noi e fuori di noi, il senso della sua straordinaria portata religiosa e politica.

Ed è evidente: superata la prima interna emozione lo spirito acquista possibilità di giudizio ancora più acute e comprensive. Lo stesso popolo italiano, nella sua pronta ed unanime esplosione di entusiasmo, non ha forse misurato che parzialmente gli aspetti molteplici dell'avvenimento e le sue certe ripercussioni nell'avvenire italiano.

Oggi vorremmo fare qualcosa di più: dare uno sguardo, per quanto ci è consentito, agli innesti profondi, che la conciliazione pone nel cuore del paese, per riordinare e rinnovare, anche nei riflessi pubblici, il suo patrimonio di vita religiosa.

La pubblicazione ufficiale delle grandi linee del Concordato è già una valida guida per questa indagine; ma più ancora ci illumina la parola del Santo Padre, il quale in due discorsi, che non è troppo chiamar memorabili, ha voluto direttamente e paternamente intervenire per mettere nel giusto rilievo e nelle convenienti proporzioni i momenti storici e le ragioni spirituali dell'avvenuto accordo.

Nulla di più commovente di questa semplice e pur così alta diplomazia, la quale, mentre rifugge dai poveri artifici umani e non disdegna di scegliere l'ora e il pubblico più famigliare per le sue auguste confidenze, raggiunge in modo così perfetto la sublimità e la trasparenza dei suoi obiettivi.

Dei due discorsi, l'uno ai parroci e ai quaresimalisti di Roma, l'altro agli studenti dell'Università Cattolica di Milano, il primo ha forse riferimenti più propriamente internazionali e nella sua saggezza prevede quelle obbiezioni, che qualche foglio non ha infatti mancato di arieggiare. Insanzi tutto sulla sufficienza delle garanzie, che debbono tutelare la sovranità spirituale del Papato: queste garanzie il Papa le trova prima di tutto in una ragione trascendentale — la sicura assistenza di Dio alla sua Chiesa — e in una realtà contingente: la coscienza, l'affetto, l'onestà del popolo italiano. E' il Padre, che parla dei figli a lui più vicini; e badi bene non sia grande l'amore a questa sua cara Patria. Quale apporto potrebbe aggiungere alla lealtà del popolo italiano l'ingerenza degli altri governi?

Ma il Papa prevede gli scrupoli materialistici di coloro che apprezzano la realtà di un diritto nella sola misura del visibile.

Che importa il piccolo territorio, quando esso non è quasi che un simbolo esteriore di un'autorità che investe il mondo? Il Papa non ha chiesto poco »: ma soltanto un dominio delle cose temporali, che sono puramente condizioni di esercizio di una potestà sulle anime. E' appunto a questo obbiettivo soprannaturale ed eterno che l'ansia del Pontefice s'è rivolta nel dirimere la ponderosa ed ardua questione, che con felice immagine Egli stesso ha paragonato all'impervio massiccio delle roccie alpine, che solo può valicare il piede dei valorosi e degli esperti o ai difficili problemi dell'indagine, cui bastano solo le virtù degli eruditi e dei pazienti.

Realtà spirituale, feconda, che sola è alla base di ogni progresso anche umano, anche civile: essa stessa evidente nelle parole, che Pio XI dirigeva ieri l'altro agli universitari cattolici. Quasi rivolgendosi questa volta a tutti gli italiani chiarisce i rapporti interferenziali fra i due grandi atti della pacificazione: il trattato e il concordato.

Questo è il punto di vista da cui l'avvenimento va giudicato per misurarlo nel suo valore di profondità. Il concordato è l'obbiettivo finalistico: il trattato è mezzo e ragione di esso. Il trattato risolve l'antico dissidio e pacifica la coscienza nazionale: riguarda il passato.

Il Concordato è la piattaforma della vita nuova.

E' per il domani.

In esso si concentrano le più grandi speranze per la riforma di una situazione spirituale e morale, deformatrice dell'anima religiosa, mesta risultanza di cinquant'anni di sopraffazione laica.

Non si possono leggere senza commozione i passi del discorso pontificio che sbalzano magistralmente e accoratamente il volto sfigurito dell'Italia di ieri, mancipia delle sètte.

« Tanti anni di manomissioni, di spogliazioni, di avversioni di ogni genere compiuti da governi o nemici o amici dei nemici » non potevano che produrre « quella immensa faraggine di leggi, tutte direttamente o indirettamente contrarie ai diritti e alle prerogative della Chiesa ».

Si tratta di capovolgere il disordine di ieri, di riprodurre sopra basi veridiche l'ordine dei valori, di sfatare l'oracolo di quei feticci liberali « tanto più intangibili e venerandi quanto più brutti e deformi ».

Compito immenso; poichè non bisogna illudersi: questo disordine era così penetrato fin negli strati profondi della vita nazionale — dalla casa alla scuola, dalla caserma ai tribunali, dai teatri ai Parlamenti — che difficilmente erano ormai riconoscibili sul viso della Patria i segni della sua antica gloria cristiana.

E verso questa opera immane di costruzione si dirigano tutte le forze vive d'Italia: primi fra tutti quei cattolici, che all'apostolato, nei quadri o fuori dei quadri, consacrano le loro migliori energie.

E' questa la fase nuova, che la conciliazione ci apre dinanzi: è questo il suo monito e il suo significato.

Santa è l'esplosione del giubilo; ma la meditazione dei nuovi doveri che impegnano la nostra coscienza è elemento basilare, è promessa di frutto.

r. m.

IL COMMENTO PIU' AUTORIZZATO

ROMA, 14 sera

(P. O.). *Con il discorso del Papa all'Università Cattolica di Milano il commento all'accordo conchiuso fra la Santa Sede e l'Italia è stato completato e quel commento non poteva essere più augusto e autorevole.*

La prima parola illustrativa del Papa risuonò nello stesso giorno in cui gli impegni erano firmati al Laterano parlando ai parroci e ai quaresimalisti di Roma. Pio XI quel giorno esaminava la portata internazionale del trattato di pacificazione con l'Italia tanto nei riflessi che esso ha avuto con le altre potenze quando nella sua efficacia ad affermare e garantire la sovranità e indipendenza del Papa. Qui la sua parola si è riferita più particolarmente al concordato e all'intimo rapporto che lo lega al trattato facendone dell'uno e dell'altro due elementi del pari essenziali della rinovata pace tra il Pontificato Romano e il Regno d'Italia.

Così i nostri nipoti non avranno bisogno di fare troppi sforzi per commentare il più grande avvenimento che la età nostra ricordi. Basterà che essi ricordino la parola di Pio XI e lo vedranno nella sua piena e splendida luce.

Mirabile avvedutezza

Anche in questo particolare la premura paterna del Pontefice si rivela non meno della sua mirabile avvedutezza. Il Papa ha voluto che l'indagine esegetica intorno a un atto, che necessariamente avrebbe dovuto richiamare l'attenzione di tutti i cattolici e anche dei non cattolici, fosse agevolata dalle stesse sue parole. Esse infatti, per essere di Colui che dei patti conclusi fu ispiratore ed arbitro supremo, possono meglio di ogni altra fare testimonianza dei reali intendimenti che presiedettero alla conciliazione delle memorande convenzioni.

Ma oltre alla sicurezza dell'interpretazione oggettiva dei patti, le dichiarazioni di Pio XI offrono anche la sicurezza dottrinale nella loro valutazione, cosa non meno essenziale in una materia come quella dei rapporti fra Chiesa e Stato che è sempre assai difficile e delicata « che per particolari contingenze storiche, delle quali abbiamo così lunga conoscenza ed esperienza, lo era particolarmente allorchè si trattava dei rapporti fra Chiesa e Stato Italiano.

Noi abbiamo così avuto in Pio XI il cronista, il maestro più autorizzato per spiegarci la grandezza e la importanza del grande atto che di tanta gioia ci riempie il cuore. Nè ciò dicendo crediamo di mancare di reverenza alla sua Augusta Persona perchè egli stesso ieri sera, nel discorso all'Università Cattolica, a ben due riprese, volle rilevare che in quella effusione confidenziale dell'anima del Padre nel cuore dei figli, più vicini e più diletti, offriva loro delle informazioni speciali, anzi addirittura — come egli stesso disse — servendosi a ragion veduta del gergo giornalistico, delle primizie.

Così la via regia che il Papa si ha aperto col trattato e il concordato conchiusi coll'Italia, non è soltanto chiara e luminosa, ma appare già fornita di tutti gli aiuti e sussidi che possono invitare a percorrerla nella pienezza di ogni gaudio e di ogni conforto. E anche questo va ricordato perchè si comprenderà sempre meglio quanto è grande il debito di gratitudine che l'Italia ha oggi contratto col Papa.

Tali sentimenti del resto sono confermati dai commenti dei giornali romani di stasera al memorando discorso.

Un paragone con Pio VII

Il Corriere d'Italia *paragona l'atto compiuto da Pio XI verso l'Italia con quello che fece Pio VII.o allorchè concluse con Napoleone il primo famoso concordato:*

« La rivoluzione liberale italiana — esso scrive — non aveva mai raggiunto la violenza della rivoluzione democratica francese. Non v'erano stati perciò in Italia preti appesi alla lanterna, o trascinati alla ghigliottina; non c'erano state le chiese distrutte, le tombe profanate, le ceneri dei Santi disperse; ma quanto alle spogliazioni legali, tutte si erano compiute con lento, implacabile ritmo, e vescovi, e sacerdoti erano stati chiusi nelle carceri e tratti in esilio, e conventi confiscati e chiese ridotte in caserme e magazzini, e a migliaia dispersi i frati e le suore e conculcato il diritto del matrimonio religioso, e Dio allontanato dalle scuole. La sensazione di questo completo sovvertimento noi non l'avevamo tanto vivace, perchè la rovina era stata compiuta gradualmente per quasi un secolo; ma non per questo essa era meno reale e il Papa stesso con frase scultorea ne ha tratteggiato nel discorso di ieri una descrizione breve, ma sommamente efficace.

Se dunque per una parte, per quel che riguarda il passato e l'entità delle perdite della S. Sede, al Papa si presentava un enorme cumulo di offese ricevute e di diritti violati ai quali avrebbe dovuto far generosa rinuncia, dall'altra parte però si apriva un raggiante orizzonte di bene, tutto quel bene che avrebbe potuto assicurare all'Italia con un concordato; e un concordato, non come quello di Napoleone 1.o che nel 1801 in presenza dei clamori ancora rumoreggianti della Rivoluzione Francese era pure grandissima cosa, ma che alla Chiesa offriva ben modesto il serto regale e assai pesanti le catene, bensì un concordato che il Papa stesso ha detto essere, se non il migliore, certo tra i migliori che la S. Sede possa stipulare. E allora il Papa non ha esitato. Con la sicurezza del Maestro universale con lo sguardo d'aquila dell'apostolo, con premura tenera del padre verso i figli più vicini. Egli ha giocosamente consentito alla rinuncia del passato conservandone appena quel tanto che era il minimo indispensabile per garantire quella condizione vitale del suo sublime ministero che è la sovranità, pago, esultante anzi, di poter con tale sacrificio assicurare all'Italia nuovi e inestimabili vantaggi spirituali ».

Nella Tribuna *Roberto Forges Davanzati riferendosi ai feticci del liberalismo di cui ha parlato il Papa, scrive:*

« Proprio questi feticci hanno ingombrato e ancora ingombrano povere menti che accettano la fede come fatto dell'individuo, la riconoscono come fatto distinto nella stessa unità del popolo, ma l'allontanano come risoluzione suprema della vita in nome della pretesa libertà intellettuale e anche culturale non accorgendosi che con questo distacco da cui discende necessariamente l'antitesi profonda e la rivolta anarchica (il bolscevismo discende per li rami del liberalismo) può sopravvivere lo Stato ma si dissolve la Società.

La visita del Re al Pontefice avverrebbe entro giugno

ROMA, 14 sera

Il testo dei trattati fra Italia e Santa Sede sarà comunicato ufficialmente con ogni probabilità al Gran Consiglio nella prossima sessione dal Capo del Governo e certamente l'alto consesso farà in quella seduta una calorosa dimostrazione all'on. Mussolini. In seguito i trattati verranno presentati per l'approvazione al Parlamento a cui il Sovrano avrà già detto dello storico avvenimento nel discorso della Corona nell'inaugurazione della nuova legislatura.

Dopodichè i trattati saranno sottoposti per la ratifica del Re d'Italia e del Sommo Pontefice; ed avvenuto lo scambio delle ratifiche — che sarà fatta in forma solenne — i trattati entreranno subito in vigore.

Un giornale romano crede di sapere che entro i primi di giugno tutte queste formalità di rito saranno compiute e che nella seconda metà del mese S. M. il Re farà visita al Sommo Pontefice in Vaticano e che in seguito il Papa restituirà in Quirinale la visita al Re d'Italia.

IL CONCORDATO E LE SUE APPLICAZIONI

ROMA, 14 sera

Non conoscendosi ancora il testo del Concordato concluso fra la Santa Sede e l'Italia non se ne possono prevedere le applicazioni. Si può tuttavia fare qualche induzione su talune immediate ed evidenti conseguenze d'esso.

Il Concordato stabilisce ad esempio, l'abolizione dell'*exequatur*. Tale istituto che serviva solo a rendere aspri i rapporti fra lo Stato e la Chiesa, sarà sostituito da quello del « nulla osta », preventivo consacrato nel Concordato e constatatosi come il più logico ed il più opportuno.

La nomina dei Vescovi

In base a tale eliminazione il Pontefice nominerà direttamente i vescovi, previo accordo con l'autorità italiana, e questi prenderanno immediatamente possesso del loro ufficio dopo aver prestato il giuramento prescritto nel concordato medesimo. Lo stesso dicasi per i benefici minori, per i quali viene abolito il *Regio Placet*, che è sostituito dal « Nulla osta » preventivo.

Si rileva che in base al Concordato tutto il patrimonio ecclesiastico, vale a dire edifici e poderi, appartenenti alla Chiesa ed alle Congregazioni religiose — e di cui lo Stato italiano aveva l'amministrazione — passeranno direttamente agli enti ecclesiastici interessati.

Il Concordato stabilisce inoltre che le Congregazioni religiose hanno la potestà di acquistare e di possedere. Questa norma è temperata dalla disposizione che dà facoltà al ministro della Giustizia di concedere volta a volta l'autorizzazione per l'acquisto.

La concessione del « nulla osta », accettata dalla Santa Sede, è apparsa quanto mai opportuna e logica, intesa com'è ad evitare il formarsi di una grande mano morta, con danno evidente dell'economia nazionale.

Viene anche stabilita nel Concordato l'abolizione del diritto di regalia, e cioè del diritto dello Stato di percepire le rendite [illegible] la vacanza dei benefici. Di tale disposizione si avvantaggerà notevolmente il clero ed i benefici stessi che non saranno privati nemmeno per un solo istante delle rendite da esso derivanti. In conseguenza di tale abolizione verranno soppressi i sub-economati dei benefici vacanti, mentre rimane in vita l'economato generale, il quale eserciterà perpetuamente la vigilanza che il concordato stesso attribuisce all'autorità italiana sull'andamento del patrimonio ecclesiastico.

Vantaggi materiali e morali

Si afferma che nel Concordato sono stabiliti inoltre notevoli vantaggi economici per il clero. Tali vantaggi consistono nell'abolizione delle quote di concorso per cui i vescovi ed i beneficiati minori erano obbligati a versare al Fisco un importante gettito annuale di quattro o cinque milioni. Viene anche abolita la tassa straordinaria dal 30 per cento che, istituita con la legge dell'agosto 1867, rappresentava in sostanza un incameramento del 30 per cento sul patrimonio degli enti ecclesiastici, di cui peraltro erano esentati altri enti e beni. Viene poi tassativamente sancita la inapplicabilità delle tasse di esercizio e rivendite al Ministero del Culto.

Notevole sotto ogni aspetto, sopra tutto per il suo significato, è la disposizione che riguarda le Chiese Palatine, la di cui amministrazione viene ceduta dal Sovrano al Papa e per questo agli ordinari diocesani

A questa disposizione fa eccezione solo la chiesa del Pantheon in Roma, cui viene espressamente riconosciuto il titolo di Chiesa Sovrana e viene riservato al Re ogni diritto di nomina del Capitolo. Anche all'autorità ecclesiastica viene concessa l'amministrazione della Santa Casa di Loreto, amministrazione veramente cospicua per entità di patrimonio di varie centinaia di milioni.

Il Concordato stabilisce inoltre il consolidamento delle congrue parrocchiali nella misura in cui vengono presentemente concesse. Tale disposizione inoltre migliora notevolmente le condizioni del clero, elimina incertezze e dubbi che si sono in questi ultimi tempi prospettati, e mette in condizione lo Stato di non dover prorogare di anno in anno le disposizioni legislative in proposito ed aumentare o diminuire, a seconda delle circostanze, i benefici concessi.

La riforma territoriale delle diocesi

Lo Stato, pertanto, continuerà a consolidare le congrue, concedendo i sussidi previsti dalle vigenti disposizioni legislative. Anche l'autorità dei vescovi viene sensibilmente accresciuta. Si dispone infatti che i preti sospesi *a divinis* non possano indossare l'abito talare.

Nel concordato, infine, è la clausola che si riferisce alla circoscrizione territoriale delle diocesi. Come è noto, da tempo la S. Sede, a mezzo della Congregazione concistoriale aveva iniziato gli studi circa una radicale riforma delle diocesi italiane per metterle il più possibile, e salvi i diritti di alcune antichissime e storiche cattedrali, in rapporto con le nuove esigenze delle circoscrizioni provinciali. Il concordato dispone appunto in tal senso. Le diocesi italiane giudicate superflue saranno a poco a poco eliminate man mano che si renderanno vacanti.

UN COMMENTO DELLA "CIVILTÀ CATTOLICA„

ROMA, 14 sera

La *Civiltà Cattolica* in un articolo intitolato « L'Ora di Dio », che comparirà sul prossimo fascicolo e di cui già si conosce il testo, dovuto al suo Direttore, P. Enrico Rosa, illustra la portata degli accordi di S. Giovanni in Laterano in termini analoghi a quelli dell'articolo che Padre Rosa pubblicò nell'*Avvenire d'Italia subito* dopo la notizia dell'accordo.

Il territorio

Particolarmente interessante in questo nuovo articolo è quanto il Padre Rosa scrive a proposito della clausola del trattato che riconosce la Città del Vaticano come stato libero e sovrano.

L'articolista dice che ora la sovranità del Papa è assicurata nel modo più indubitato e solenne, nè sola una sovranità di titolo e di onore, come per l'addietro, ma di fatto, e quindi una sovranità anche territoriale; cioè tale insomma che non lasci dubbio ai popoli e Governi stranieri dell'assoluta indipendenza del Papa da suddi tanze non solo, ma da ingerenze quali che siano di qualunque potere civile.

« Nè vale che il territorio sia piccolo, « microscopico » anzi, quale fu detto. Esso giuridicamente qualunque sia per essere l'estensione, basta per salvare la ragione di sovranità vera e propria anzi conferisce meglio nelle presenti condizioni sociali, a tutelarla. Infatti è ben chiaro ai tempi nostri, sopratutto nelle turbolenze minacciate dai partiti estremi, dai sovvertitori della società e più ancora dopo il sovquadro cagionato dalla guerra, è chiaro e possiamo dire senza ombra di paradosso, che la piccolezza stessa del territorio concorre piuttosto a dare maggiore spicco e rilievo alla spiritualità propria della sovranità pontificia. Ma insieme essa le aggiungerà, anzichè sminuirle, una maggiore sicurezza guarentigia, concorrendo infine a mostrare più evidente il delitto di chi l'assalisse, non determinato da motivi temporali o politici, ma unicamente da odio religioso ».

La convenzione finanziaria

L'illustre articolista si occupa anche della convenzione finanziaria come di quella che « fu una strana e ingiustificata difficoltà ad alcuni », e scrive:

« Se il Papa ha non solo accettato, ma richiesto dal Governo italiano una qualche indennità, ha ciò fatto « per puro debito di coscienza » per le inesorabili esigenze di quella giustizia che è inseparabile dalla pace vera. A questo, per pura e rigorosa giustizia, si rendeva necessario ed il riconoscimento e la confessione implicita del debito contratto verso la Chiesa ed un qualche compenso, almeno delle perdite ad essa inflitte con le passate «annessioni», spogliazioni o vessazioni. Ma all'esigenza stretta della giustizia volle il Papa accoppiato l'estremo della indulgenza e della larghezza paterna, riducendo anche qui al minimo, non potendo rinunciare per intero, il compenso. Così, fatto il computo con la legge stessa delle Guarentigie, come base, tenuto conto della svalutazione della lira e conteggiati gli interessi composti dal debito già impostosi dallo stesso Governo Italiano, si avrebbe una somma più che duplicata di quella ora statuita nel trattato; piccola somma che non riesce quasi sensibile alla finanza italiana e più che, per il peso materiale del compenso, è rilevante per il valore morale del riconoscimento della riparazione.

Ed è evidente altresì la necessità di ben maggiori spese che oltre tutte le altre già enormi imposte dai bisogni universali della cristianità, imporrà il nuovo assetto dello Stato Pontificio il quale, per quanto ristretto nei suoi confini, non potrà che essere dotato di tutti i mezzi e presidi per conservare e tutelare la indipendenza sua propria, comunicare con tutti i popoli e governi stranieri ed esaurire speditamente quanto si richiede al ben regolato governo di tutta la immensa famiglia cristiana, che non è solo di individui, ma di collettività, di governi e di nazioni quantunque in ordine dello spirito che trascende le mere ragioni della politica.

Al quale ordine appunto ha principalmente avuto la mira, come già si disse, il Santo Padre nell'odierna convenzione e nell'annesso concordato con l'Italia ».

IL SEGRETARIO DELLA LEGA DELLE NAZIONI farà visita al Papa?

ROMA, 14 sera

I giornali hanno da Ginevra che negli ambienti della segreteria della Società delle Nazioni si afferma che con molta probabilità il Segretario generale Erich Drumond si recherà prossimamente a Roma. In tale occasione egli non mancherebbe di far visita alla S. Sede. Negli ambienti della Società si esclude però che lo Stato della « Città del Vaticano » intenda partecipare alla S. D. N.

Un comunicato della Segreteria di Stato di S. Santità

La Segreteria di Stato di Sua Santità, nella impossibilità di rispondere sollecitamente ai numerosi telegrammi che da ogni parte del mondo giungono al Santo Padre da parte di Vescovi, Capitoli, Ordini Religiosi, Società e private persone per rallegrarsi della felice composizione della Questione Romana, fa sapere che il Sommo Pontefice ringrazia paternamente e benedice.

Come si svolsero le trattative fra la S. Sede e il Governo italiano

Un'intervista dell'avv. Pacelli al "Popolo d'Italia„

MILANO, 14 matt.

Il *Popolo d'Italia* pubblica questa intervista da Roma col prof. avv. Francesco Pacelli:

« *Le trattative per l'accordo — ha dichiarato il prof. Pacelli — furono iniziate il 6 agosto 1926. Ero appena ritornato il 3 agosto dalla America, dove ero stato come membro della Commissione pontificia per il Congresso eucaristico a Chicago al seguito del Cardinale Legato, il compianto Bonzano. Posso dirle che prevedevo, o meglio, presentivo il grande evento che stava per avvicinarsi e di questo mio presago animo feci parola a persone che viaggiavano con me sull'oceano. Appena giunto a Roma seppi che il prof. Domenico Barone, consigliere di Stato, desiderava parlarmi. « miei presentimenti divennero certezza. Pensavo infatti che un accordo fra Chiesa e Stato non potesse tardare, dopo le dichiarazioni delle due alte parti, in seguito alla legge sui beni ecclesiastici.*

Il primo incontro

« *Prima di recarmi a colloquio col prof. Barone, presi le opportune istruzioni. E il giorno 6, come ho detto, ci incontrammo per la prima volta in casa del Barone stesso. Questi mi disse di ritenere che Mussolini avrebbe desiderato conoscere su quali basi si sarebbe potuta sistemare la Questione Romana. Risposi subito che vi erano due punti sostanziali, sui quali la Santa Sede non avrebbe potuto cedere e cioè per il trattato, la ricostituzione di un pur piccolo Stato pontificio con sovranità del Pontefice, manifesta e visibili, che garantisse al S. Padre il libero esercizio della sua potestà spirituale; per il concordato, poi, la possibilità di conferire al matrimonio religioso, sotto determinate condizioni, il valore del rito civile. Barone mi significò che, su queste basi, era possibile trattare. Perciò si iniziò la serie delle conversazioni.*

« *Ci vedevamo alternativamente nelle nostre due abitazioni e spesso anche al Palazzo di Giustizia, dove il Barone aveva l'ufficio quale segretario della Commissione dei codici. Anche chi avesse notato la mia assiduità al palazzo non avrebbe potuto sospettare la ragione vera delle mie visite, data la mia professione di avvocato.*

« *Questa prima serie di colloqui si protrasse dal 6 agosto sino al 4 ottobre 1926. E infatti nel 4 ottobre la lettera di Mussolini a Barone, datata nel giorno della Festa nazionale di S. Francesco di Assisi, con quel suo scritto il Capo del Governo italiano autorizzava Barone a continuare nelle conversazioni confidenziali. Il 6 ottobre il cardinale Gasparri scriveva a sua volta a me una lettera, nella quale era contenuta analoga autorizzazione, solo con qualche riserva che veniva tolta con altra lettera del 24 dello stesso mese ».*

Sui successivi sviluppi delle conversazioni il prof Pacelli fornisce i seguenti particolari:

129 volte dal Papa

« *Anzitutto qualche dato statistico che dice tutta la laboriosità delle trattative. Tra me e Barone si sono avute 110 conversazioni. Io ho, poi avuto il sommo onore di essere ricevuto in udienza privata dal S. Padre ben 129 volte. Le udienze, alle quali talvolta assisteva anche il cardinale Gasparri, si sono protratte sino a tre e quattro ore. Finalmente, il 24 novembre 1926 io e Barone addivenimmo alla compilazione di un primo testo del trattato. Di questo testo furono redatte due sole copie e, perchè il segreto fosse meglio mantenuto, la redazione dattilografica del documento fu affidata a mio figlio, avv. Carlo. Questo primo testo comprendeva soltanto 16 articoli.*

Ella può dunque comprendere — ha continuato l'intervistato — quali successive elaborazioni siano state necessarie per giungere al trattato definitivo. E' bene aggiungere che questo primo testo, firmato da Barone e da me, fu compilato sotto la nostra personale responsabilità, in quanto che, nè io, nè il Barone avevamo ancora alcuna veste non soltanto ufficiale, ma neppure ufficiosa. Dopo la redazione del primo testo del trattato, cominciammo a redigere un elenco delle materie che avrebbero potuto formare oggetto del concordato.

« *A questo punto (siamo alla fine del 1926) comincia a partecipare alle trattative mons. Borgoncini Duca. I colloqui a tre si svolgevano a Montemario, nella residenza del cardinale Granito di Belmonte. Questi colloqui a tre furono in numero di dieci e si potrassero per intere giornate. Cominciavano infatti alla mattina alle otto e duravano sino alle sei o alle sette della sera. Il testo del concordato era virtualmente compiuto nel febbraio 1927. Ma la sua redazione è dell'aprile dello stesso anno; epoca nella quale fu comunicato alle alte parti. Continuavano intanto, con varie sospensioni, i nostri colloqui, allo scopo di perfezionare, così il primo testo del trattato, come quello del concordato, nel senso specialmente di redigere un elenco formale delle proposte, per giungere rapidamente alla conclusione dell'accordo.*

« *Il 20 agosto 1928 redigemmo in doppia copia i testi per noi e, soltanto per noi, definitivi, del trattato e del concordato, con annessa convenzione finanziaria. Il 3 settembre mi recavo a Ussita, presso Visso dal cardinale Gasparri, che aveva preso in esame i due testi. Il Segretario di Stato mi rilasciava lo stesso giorno una lettera nella quale, pur facendo molte riserve sui particolari, dichiarava di poter iniziare trattative ufficiali per la soluzione della Questione Romana. Il 7 settembre mi recavo a S. Margherita Ligure dal prof. Barone per comunicargli le decisioni del cardinal Gasparri. Il Barone, già cagionevole di salute, ritornava da Santa Margherita a Roma il 21 settembre. Ma solo il 9 novembre, egli poteva esibire una lettera a lui diretta da Mussolini, nella quale il Capo del Governo italiano dichiarava a sua volta di ritenere possibile l'inizio delle trattative ufficiali.*

« *E' del 22 novembre la lettera di S. M. il Re d'Italia, che delega S. E. il Capo del Governo, con facoltà di sub-delegazione a Barone, a svolgere trattative ufficiali per la soluzione della Questione Romana e a firmare i testi del relativo trattato e concordato. Il Santo Padre, a sua volta, il 25 novembre rilasciava analoga delega a S. E. Gasparri con facoltà di sub-delega a mons. Borgoncini e a me.*

I colloqui con Mussolini

« *La sera del 7 gennaio giunse a casa mia una telefonata. Il Capo del Governo mi faceva l'onore di invitarmi a colloquio. Mi trovavo a Bologna per ragioni professionali. Partii subito e la mattina del giorno 8 ebbi il primo colloquio con Mussolini. Questi mi disse che avrebbe trattato direttamente, non addivenendo alla sostituzione del Barone e mi dette appuntamento per la sera stessa. Mi recavo qualche volta nel pomeriggio, più spesso alla sera nell'abitazione privata del Capo del Governo a via Rasella. I colloqui si iniziavano alle 21, e talvolta si prolungavano sino alle 1 di notte. Io guardavo con infinita ammirazione l'Uomo che mi stava di fronte e per il quale, nè il giorno, nè la notte portavano mai riposo, ma solo un continuo appassionato lavoro al servizio della Nazione.*

« *Mussolini ha ridiscusso tutto il trattato e tutto il concordato, punto per punto. Ma con Lui le trattative hanno potuto procedere con grande speditezza. Eliminato infatti ogni intermediario, io potevo ogni mattina riferire al Santo Padre i miei colloqui della sera precedente. Alle ultime otto riunioni dell'ultimo ciclo di trattative iniziatesi, come ho detto l'8 gennaio, parteciparono anche tre esperti, dei quali parla il comunicato ufficiale, S. E. Rocco, il comm. Consiglio e l'ing. Cozza. Si trattava di rivedere, al lume dell tecnica, i testi dei documenti e degli allegati.*

La fase conclusiva

« *E' superfluo Le dica con quale gioia io vidi intervenire a questa ultima fase delle trattative, S. E. Rocco, mio amico da trent'anni, e del quale apprezzo la non comune dottrina. Dei tre testi furono fatte almeno venti redazioni, perchè essi erano oggetto di studio non solo da parte del Capo del Governo italiano e dei suoi esperti, ma anche del cardinale Gasparri e dello stesso Santo Padre che pregava moltissimo, invocando l'aiuto di Dio al momento di concludere un trattato, così importante per la Santa Chiesa ».*

Interrogato circa le sue impressioni sull'alto evento, al quale egli ha così attivamente partecipato, il prof. Pacelli si è così espresso:

« *Una grandissima ammirazione per Mussolini, anzitutto. Di Lui mi ha colpito la facoltà di intuizione di sintesi; appena posti i problemi più ardui erano da lui immediatamente risolti e poi la sua semplicità suadente e commovente, che non consente all'interlocutore di sentirsi umiliato dalla superiorità del genio che gli stà di fronte.*

« *Che dire del Santo Padre? Soltanto un Papa della sua intelligenza, della sua pietà, del suo coraggio, poteva scrivere questa pagina nella storia della Chiesa. Occorreva anche un grande coraggio che in Sua Santità è frutto di una virile educazione, in virtù della quale Egli sa affrontare ogni prova e vincere ogni battaglia.*

« *L'accordo da Lui lungamente meditato e fermamente voluto — conclude l'avv. Pacelli — ha incontrato l'approvazione di tutti i cattolici e suscitato l'entusiasmo nel mondo. Nè poteva essere altrimenti, perchè il Santo Padre ha mostrato ancora una volta di appartenere alla serie dei più grandi Pontefici che la storia ricordi* ». (Stefani).

I commenti della stampa estera

LA PROFONDA GIOIA delle coscienze cattoliche

RIO DE JANEIRO, 14 sera

Continuano i commenti dei giornali sulla felice soluzione della questione romana. *A. Noite* scrive che l'avvenimento è uno dei maggiori di questo secolo. Oltre ad avere importanza per la Santa Sede, l'accordo ha una grande importanza per l'Italia, sovratutto di ordine morale-politico, in quanto la Santa Sede e l'Italia potranno d'ora in avanti intendersi meglio e appoggiarsi più efficacemente con beneficio comune.

O Globo afferma che ristabilendosi ora l'armonia fra il Papato e il Governo d'Italia, mediante un accordo nel quale ambo le parti hanno saputo fare reciproche concessioni per maggior gloria della Santa Sede e della Corona, la coscienza cattolica si sente alleggerita e può sperare in prospettive ancora più grandi.

O Jornal do Brasil dedica all'accordo fra il Vaticano e l'Italia un entusiastico editoriale che termina con queste parole:

« Realmente l'anno 1929, per la soluzione della questione romana è felice e glorioso. Questo avvenimento entra definitivamente nell'ambito della immortalità e tre grandi figure illustri per genio ed energia quali Pio XI, il cardinale Gasparri e S. E. Mussolini restano nelle pagine della storia con proporzioni di giganti acclamati dalla posterità. La generazione d'oggi giunge le mani verso il cielo in atto di ringraziamento ».

O Iornal, nel suo editoriale, dopo avere accennato alle diverse fasi della questione romana e dopo aver commentato la rinuncia del Pontefice al potere temporale, così conclude:

« Questa rinuncia non può causare sorpresa, perchè da molto tempo i maggiori esponenti del pensiero ecclesiastico erano decisamente avversi a qualsiasi idea di restaurazione politica del Papato vedendo in essa una diminuzione del prestigio della Santa Sede. Con l'accordo concluso la Santa Sede ottiene garanzie di carattere permanente per il libero esercizio delle sue attribuzioni spirituali, mentre lo Stato italiano acquista con la sua alleanza col Papato elementi di forza la cui importanza non occorre rilevare ».

HINDENBURG AL PAPA "Accordo duraturo,,

BERLINO, 14 sera

In occasione dell'annuale dell'incoronazione del Sommo Pontefice, il Nunzio apostolico ha dato un pranzo al quale sono intervenuti il Presidente del Reich, il Cancelliere, il Presidente del Consiglio prussiano, molti ambasciatori e ministri accreditati presso il Governo del Reich, e mons. Giuseppe Prud'homme vescovo di Principe Alberto del Canadà.

In occasione dell'anniversario della incoronazione del Papa, il Presidente della Repubblica, Hindenburg, ha diretto al Santo Padre un telegramma di augurio, al quale Pio XI ha risposto ringraziando. Inoltre, il Governo del Reich ha espresso i suoi rallegramenti al Nunzio pontificio a Berlino, monsignor Pacelli, per la conclusione del trattato di conciliazione col Governo italiano, e ha incaricato il suo ambasciatore presso il Vaticano di compiere un passo analogo a Roma.

In occasione dell'annuale dell'incoronazione del Sommo Pontefice, il Nunzio apostolico ha dato l'altra sera un pranzo, al quale intervennero il Presidente del Reich, il Cancelliere, il Presidente del Consiglio Prussiano, molti ambasciatori e ministri accreditati presso il Governo del Reich e il Governo. Gli ambasciatori germanici presso il Vaticano e presso il Quirinale sono stati inoltre incaricati di congratularsi con la Santa Sede e col Governo italiano.

Anche i Governi della Prussia e della Baviera hanno fatto pervenire le loro felicitazioni alla Santa Sede, sia per mezzo del Nunzio Pacelli, sia per il tramite dei loro inviati a Roma.

Il *Berliner Tageblatt*, organo della democrazia, occupandosi della soluzione della questione romana, scrive che l'accordo raggiunto, studiato con grande perspicacia giuridica dal doppio punto di vista del diritto pubblico e del diritto internazionale, è ricco di vantaggi per l'Italia e per la S. Sede e appare duraturo e solido, tanto che il Duce può oggi ricevere non soltanto dalla stampa italiana, ma anche da parte della stampa estera, il titolo glorioso di essere il più grande uomo di Stato di tutti i tempi, titolo che Crispi dichiarò avrebbe meritato colui che avesse risolto la questione romana.

« Ci si può tuttavia domandare — continua il giornale — se l'accordo sarebbe stato raggiunto nel caso in cui la personalità del Capo del Governo italiano, sforzantesi di far sostenere l'edificio dello Stato fascista dall'appoggio potente del clero e della popolazione cattolica, non si fosse incontrata con la personalità di un Papa dotato di cultura storica e di abilità politica e capace di cogliere il senso profondo del reale vantaggio che la nuova occasione gli offriva ».

"Il Papa padrone in casa sua,,

GINEVRA, 14 matt.

Il *Journal de Gènève* pubblica un articolo di William Martin intitolato: «Il trattato del Laterano». L'articolista dice fra l'altro che è attualmente difficile giudicare l'atto storico firmato nel palazzo del Laterano, poichè le cause e le conseguenze dell'avvenimento sono così complesse che il tempo solo potrà fare sopra di esse piena luce.

« Ma vi è una domanda che tutti si fanno — continua lo scrittore — Il Papa ha avuto ragione di preferire la libertà alla reclusione, la conciliazione alla protesta. Rispondiamo che è umano che il Papa si sia deciso a tale gesto, poichè è la prima volta che un Pontefice si è trovato di fronte ad un Governo desideroso di concludere e capace di decidersi. Il Santo Padre, se non avesse colto questa occasione, avrebbe forse condannato tutti i suoi successori alla reclusione perpetua. Noi crediamo ugualmente che il Pontefice abbia agito bene non insistendo sulla ricostituzione di un vero Stato pontificio. Egli si è accontentato di una sovranità nominale su qualche palazzo di cui la legge sulle guarantigie gli assicurava l'usufrutto. Il principio è salvo: il Papa sarà padrone a casa sua, ma è chiaro che la base del suo potere resterà puramente spirituale ».

L'ANNUNCIO UFFICIALE al Governo portoghese

LISBONA, 14 sera

Il Nunzio pontificio ha comunicato ufficialmente al Ministero degli Esteri la firma dell'accordo tra il Vaticano ed il Quirinale. Il Ministro d'Italia on. Bastianini ha fatto la prima visita ufficiale al Nunzio apostolico.

AUGURI POLACCHI PER S. SANTITÀ

VARSAVIA, 14 sera

In occasione dell'anniversario dell'incoronazione del Papa, numerosi dignitari dello Stato si sono recati a far visita al Nunzio pontificio monsignor Marmaggi al quale hanno espresso gli auguri per Sua Santità. Fra gli altri si sono recati presso il Nunzio il Capo della cancelleria civile del Presidente della Repubblica, i ministri degli Esteri, dei Culti, dell'Istruzione, dell'Agricoltura ed i membri del Corpo diplomatico.

TRIONFO DI GIUSTIZIA

BUDAPEST, 14 matt.

La stampa ungherese continua ad occuparsi largamente della firma dell'accordo tra l'Italia e il Vaticano. Il giornale governativo *Budapesti Hirlap*, in un secondo articolo, esalta la portata dell'accordo e rileva i vantaggi che ne ritrarrà tutto il mondo cattolico.

« L'accordo — continua il giornale — deriva da una seria e profonda volontà di giustizia per tutte le questioni che dovevano essere discusse. Un tale senso di giustizia, dovrebbe essere applicato anche dalle Potenze europee a proposito del problema ungherese ».

Il giornale dice poi che domenica mattina il Principe primate cardinale Seredi, per festeggiare l'anniversario dell'incoronazione del Pontefice, celebrò un solenne ufficio divino con l'intervento di tutte le ragguardevoli personalità del mondo cattolico magiaro. Dopo la cerimonia, le organizzazioni cattoliche si riunirono a congresso. Tra i vari discorsi, ve ne fu uno del ministro della Previdenza sociale Vass, il quale affermò che il popolo italiano ha la personalità degna di rappresentarla in senso politico, e tale personalità ha ora trovato la scintilla che deve illuminare, attraverso l'accordo col Pontefice, tutto il mondo di splendida luce. L'oratore ha concluso affermando che come attraverso l'accordo fra l'Italia e il Vaticano arde un supremo senso di giustizia, così anche la giustizia e la verità della causa magiara dovranno splendere nell'avvenire.

Il *Nemzeti Ujsag* nell'articolo di fondo intitolato «La città del Vaticano», mette in rilievo che la soluzione della questione romana ha un'importanza immensa. Agli occhi del mondo, l'Italia è divenuta non soltanto la nazione che ha facilitato l'esercizio della sublime missione del Papato, ma anche la Nazione e lo Stato che da soddisfazione all'ordine morale leso, proclamando che la morale e la verità portano una Nazione sulla via della grandezza.

IL 1929: ANNO STORICO

MADRID, 14 sera

Anche oggi l'argomento dominante di tutti i giornali è la solenne firma dell'accordo italo-vaticano, commentato in termini di vivo entusiasmo *El Debate* sottolinea il riconoscimento della piena sovranità della Santa Sede e la nessuna richiesta di garanzie internazionali, perchè inutili. L'*A. B. C.* afferma che la predizione di Mussolini: «L'anno VII sarà un anno storico», si è realizzata in questa opera di pace e di benedizione. Ricordando poi il giudizio di Crispi il quale disse che chi avrebbe risolto la quistione romana, sarebbe stato il più grande statista d'Italia, il giornale scrive che il Duce ha ora meritato questo titolo. *La Voz*, nel suo editoriale, esamina i vari aspetti dell'accordo e scrive che esso costituisce un trionfo per la diplomazia italiana.

"Prestigio accresciuto,,

LONDRA, 14 matt.

Commentando l'accordo tra l'Italia e la S. Sede, il *Times* scrive che il prestigio del Papa e del Capo del Governo italiano sarà indubbiamente accresciuto in Italia ed all'estero per il successo dei loro lavori comuni. Essi sono riusciti a compiere ciò che gli altri non riuscirono a fare o vi rinunciarono ritenendo la cosa impossibile.

L'entusiasmo di Malta

MALTA, 14 sera

Gli uffici pubblici governativi e le strade principali sono imbandierati, le campane ieri suonarono a stormo in segno di gioia. Alla Camera dei deputati è stata annunziata la proposta di esprimere felicitazioni per il raggiunto accordo fra l'Italia ed il Vaticano. Le autorità religiose ed il Fascio italiano annunziano solenni « Te Deum ».

L'avvenimento ha suscitato grande entusiasmo popolare.

Oltre due milioni erogati in beneficenza dalla Cassa di risparmio di Firenze

Firenze, 14 sera

La Cassa di Risparmio di Firenze, della quale ricorre quest'anno il centenario dalla fondazione, ha stabilito di erogare in questa occasione una notevole somma in favore di istituzioni cittadine e di alcune opere corrispondenti allo spirito della recente conciliazione tra la Santa Sede e lo Stato. Tra le somme erogate si notano quelle per i restauri di alcune chiese, nonchè un milione di lire per la costruzione di nuove case per gli indigenti e un dono all'Istituto per le case stesse di un immobile per il valore di lire 200.000, lire 300.000 per i lavori di ripristino in Orsanmichele, lire 65.000 per un campanone votivo per i caduti in guerra da donarsi alla basilica di Sanminiato, lire 30.000 al Sindacato fascista toscano delle Belle Arti, lire 200.000 alla Stabile Orchestrale Fiorentina, lire 300.000 per l'impianto di una Scuola ortofrutticola alle Cascine.

Le elargizioni della Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde

ROMA, 14 matt.

La Cassa di risparmio delle provincie lombarde con deliberazione del 12 corrente per celebrare lo storico avvenimento del concordato fra lo Stato italiano e la S. Sede ha stabilito di erogare la cospicua somma di un milione di lire nell'intento di dar modo a mille allievi delle scuole lombarde scelti fra i più meritevoli di visitare annualmente nel prossimo triennio la città eterna fonte perenne di nobilissime ispirazioni e di alte opere.

I telegrammi di Re Alfonso di Spagna e Alberto del Belgio

ROMA, 14 sera

Fra i telegrammi inviati dai vari Stati al S. Padre per rallegrarsi dell'attuale ricorrenza dell'anniversairo giubilare nonchè per il trattato concluso fra la S. Sede e lo Stato italiano, sono pure giunti i seguenti:

« Cattolico fervente e sovrano di una Nazione che come nessun'altra si è distinta per la sua ardente radicata fede, per la sua eroica difesa della Chiesa e la sua gloriosa opera mondiale di civiltà ed evangelizzazione; voglio essere il primo ad inviare a V. Beatitudine, interpretando il sentimento di questo nostro popolo spagnolo, i miei voti più cordiali ed entusiasti insieme a quelli della Regina e della mia Famiglia. Sono certo che il fausto avvenimento dell'accordo con il Governo italiano contribuirà a dare altri giorni di gloria al Pontificato che potrà esercitare più intensamente la sua influenza morale e la sua opera benefica di pace e di amore fra i popoli, secondo la legge divina. La supplico, Santissimo Padre, in questi momenti di giubilo universale mentre benedice la Cristianità e la Nazione Italiana che felicemente rinnova le sue tradizioni di devozione e di amore alla Sede Apostolica, di concedere una benedizione speciale alla mia amata Patria che con me anelava il riconoscimento della Vostra sovranità temporale e dedichi un pio ricordo alla mia amatissima indimenticabile madre che diede sì apprezzate testimonianze di adesione al Pontificato e che tanto cordialmente partecipò al giubilo dei cattolici nel veder avvicinarsi un giorno di trionfo per la Chiesa di cui è stata figlia. Altrettanto fedele e devoto vi ripete, beatissimo Padre il suo reverente filiale affetto Alfonso Re ».

« Insieme a tutto il Belgio cattolico io prego Vostra Santità di accettare i miei ardenti voti in occasione del 7.o anniversario della Vostra Incoronazione. Tengo nello stesso tempo a rinnovare le felicitazioni che già il mio Governo inviò alla S. Sede per il recente avvenimento del felice accordo fra il Sovrano Pontefice e S. M. il Re d'Italia. - *Alberto* ».

« Ho l'onore di presentare a Vostra Santità cordiali felicitazioni per la fausta data anniversaria Sua incoronazione e di manifestare sinceressimi voti che a nome mio e a nome della Nazione brasiliana formulo per la preziosa esistenza di Vostra Santità e per la gloria del suo Pontificato. - *Washington Luis P. De Sousa*, Presidente della Repubblica degli Stati Uniti Brasiliani ».

Continuano nelle città italiane le manifestazioni di giubilo

L'ESULTANZA DI NAPOLI Principi Reali al "Te Deum,,

NAPOLI, 14 sera

La città ha assunto stamane l'aspetto delle circostanze solenni; da per tutto sventola il tricolore e su molti edifici accanto alla bandiera nazionale è quella pontificia. Cerimonie religiose sono state celebrate nella Cattedrale. Nella navata dell'altare maggiore parata con gran sfarzo di damaschi e arazzi erano disposti gli scanni per i Principi e poltrone per le autorità e gli invitati. Ai lati della navata stessa, erano esposte le bandiere italiana e pontificia. I busti dei patroni di Napoli S. Gennaro e S. Aniello sono stati portati in processione e poi deposti sull'altare maggiore mentre le campane suonavano a distesa.

Alla solenne funzione, che è seguita sono intervenuti le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, la duchessa Anna delle Puglie, le dame di corte, il corpo consolare al completo, tutte le autorità civili militari e fasciste. Le rappresentanze della Provincia e del Comune coi labari, della Magistratura, dell'Ateneo, del foro, delle associazioni politiche, dei circoli rionali coi vessilli, oltre a personalità cittadine e ad una fiumana di popolo che gremiva il tempio. La musica municipale ha intonato nella Cattedrale l'inno pontificio e la marcia reale. S. E. il cardinale Ascalesi arcivescovo di Napoli, circondato dal capitolo metropolitano in pompa magna, indossati i sacri paramenti, ha pronunciato un'orazione per inneggiare alla pacificazione fra Chiesa e Stato. S. E. Ascolesi ha espresso tutta la sua gioia per lo storico avvenimento che sta a dimostrare come l'Italia per opera dell'uomo che la Provvidenza ha assegnato, scomparso ormai ogni sentimento di dissidio, l'Italia vittoriosa fatta più grande stende al mondo universo la sua mano con l'augurio della pace. S. E. Ascalesi ha intonato quindi il Te Deum e per la prima volta ha pronunciato l'Oremus pro Rege nostro Victorio.

All'uscita la musica presidiaria e il concerto civico hanno eseguito fra vivo entusiasmo l'inno pontificio e la marcia reale. Fuori del tempio la folla che si accalcava imponentissima ha prorotto in grida di Viva il Papa! Viva il Re! Viva il Duce! mentre il cardinale Ascalesi impartiva la benedizione.

"Te Deum,, a Parma e a Modena

PARMA, 14 matt.

Nella Cattedrale è stato celebrato un solenne Te Deum di ringraziamento per la conciliazione fra la Santa Sede e il Governo italiano. Alla riunione sono intervenute tutte le autorità politiche, militari ed ecclesiastiche, con alla testa il Prefetto, il comandante, la scuola militare, il Podestà il vice segretario federale, il console Sgazzi, comandante l'80.a Legione della Milizia, le delegazioni di numerosissimi enti ed associazioni ed una folla immensa. L'ingresso nel tempio dell'Arcivescovo mons. Conforti è stato accolto dal suono della Marcia Reale, dell'inno pontificio e di Giovinezza. Prima della celebrazione del Te Deum l'Arcivescovo ha pronunziato un patriottico discorso. All'uscita del tempio, il Prefetto e l'Arcivescovo, sono stati salutati da grida entusiastiche di Viva Mussolini, Viva il Papa, Viva il Re, Viva l'Italia, mentre l'organo suonava la marcia reale. La città è tutta imbandierata (*Stefani*).

MODENA, 14 sera

Nel Duomo alla presenza di tutte le autorità politiche, militari ed ecclesiastiche, delle rappresentanze dei fasci e delle associazioni patriottiche con gagliardetti e di una grande folla l'Arcivescovo monsignor Bussolari ha celebrato una Messa solenne seguita da un Te Deum per solennizzare la conciliazione tra la Santa Sede e l'Italia.

Per solennizzare il patto di conciliazione

TRIESTE, 14 sera

Per solennizzare la conciliazione tra Stato e Chiesa il sen. Segrè Sartorio e la sua consorte hanno versato nelle mani di S. E. il vescovo mons. Fogar L. 10.000 per la nuova abside di San Giusto.

Nelle altre città

TERAMO, 14 sera

Nella Cattedrale alla presenza delle autorità delle rappresentanze, dei soldalizi e di una grande folla è stato cantato un Te Deum per la pacificazione tra lo Stato e la Chiesa. Ha funzionato il vescovo mons. Micozzi.

SPEZIA, 14 sera

Questa sera con l'intervento delle Autorità civili militari e politiche di numeroso pubblico e del Clero della Diocesi nella chiesa abbaziale di S. Maria è stato celebrato un solenne Te Deum di ringraziamento per l'intervenuto accordo tra S. Sede e l'Italia.

ONEGLIA, 14 sera

Stamane nella cattedrale di Imperia mons. Vescovo ha celebrato un Te Deum per l'avvenuta conciliazione fra l'Italia e il Vaticano. Vi hanno assistito S. E. il Prefetto il segretario federale, il podestà e le autorità civili e militari ed ecclasiastiche.

LE CLAUSOLE DEL '71 e le indennità ora fissate

Il Papa ha rinunciato a oltre due miliardi

ROMA, 14 sera

Alcuni giornali romani hanno riprodotto stasera le copie originarie delle due clausole finanziarie del 1871, il certificato cioè di debito pubblico per la rendita di lire annue 3.223.000 emesso a favore della S. Sede e l'atto indirizzato a Quintino Sella con il quale il Prefetto dei Palazzi Apostolici cardinale Antonelli rifiutava l'offerta stessa. Da questi documenti emerge: che la rendita assegnata alla S. Sede era perpetua e inalienabile, e che perciò era assurdo parlare di prescrizione come alcuni affermavano. Ad ogni modo — anche se di prescrizione si fosse potuto parlare — si sarebbe sempre trattato di una decisione unilaterale presa dal Governo italiano; e perciò non impegnante la S. Sede. Ogni attuario sa quali aumenti apporti questa forma di pagamento alla somma totale da corrispondere dopo 60 anni in capitale e interessi. Questa cifra risulta di circa 4 miliardi.

A queste due considerazioni se ne potrebbe aggiungere una terza, e cioè che il pagamento della rendita avrebbe dovuto effettuarsi per tutto il periodo pre-bellico in valuta aurea che aveva una capacità di acquisto quattro volte maggiore alla valuta cartacea attuale. Ma, anche a prescindere da questa ultima considerazione, è pacifico che pagandosi alla Santa Sede, in virtù della convenzione firmata l'11 febbraio corrente, lire italiane 750 milioni in contanti e un miliardo in consolidato (al corso odierno circa 830 milioni) lo Stato italiano dà alla S. Sede un totale di lire italiane un miliardo e 580 milioni, cioè meno della metà di quanto avrebbe dovuto dare coll'impegno assunto con la Legge delle Guarentigie.

UDIENZE PONTIFICIE

ROMA, 14 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Curien, Vescovo di La Rochelle;

mons. Barnaba Pietrabuena, Vescovo di Callinico;

mons. Renato Graffin.

LE DESIGNAZIONI DEI CANDIDATI

ROMA, 14 matt.

Continuano le riunioni delle Associazioni e degli enti che hanno facoltà di designare al Gran Consiglio candidati per le elezioni politiche.

Il Direttorio dell'Associazione del Pubblico Impiego, presieduto dal commendator Lusignoli si è riunito ieri mattina, presenti delegati rappresentanti 23 mila organizzati, ed ha approvata una lista che si apre col nome di Benito Mussolini.

Il Consiglio dell'Associazione fra i consorzi di bonifica e di irrigazione ha tenuto una seduta presieduta dall'on. Alberto De Stefani nella quale è stato designato a candidato l'on. Benito Mussolini. Anche dell'Associazione ferrovieri che conta 102 mila iscritti si è adunata la Giunta Esecutiva che ha approvata una lista di candidati la quale si apre col nome del Capo del Governo. Dei due candidati proposti dall'Associazione che rappresenta i 65 mila postelegrafonici, il primo è l'on. Mussolini.

L'Accademia dei Lincei con 33 voti su 36 votanti designato al Gran Consiglio il suo candidato.

FABBRICA DI SEMENTI distrutta dal fuoco

ROVIGO, 14 sera

Ieri notte verso la una si sviluppava improvvisamente il fuoco nella fabbrica di sementi di Broglio Turchetto, sita in località « Parrocchia » di Polesella. Malgrado l'intervento di volonterosi le fiamme, alimentate dal forte vento, riducevano in breve ad un cumulo di macerie il grande fabbricato, con distruzione di impianti, macchinari vari e materiali.

Non si conoscono le cause dell'incendio, che ha arrecato un danno di 150 mila lire.

Tanto il proprietario del fabbricato, Astori Gaetano, che il Broglio erano assicurati.

SOLENNE RIUNIONE A ROMA IN ONORE DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA

ROMA, 14 sera

Il comitato romano per l'Università Cattolica del Sacro Cuore aveva indetto per questa sera una solenne riunione in onore del Corpo accademico e degli studenti della stessa Università. Alle ore 17 il salone della Pontificia Scuola di musica sacra era gremito di professori, personalità, membri del Comitato e studenti. Tra i molti notiamo anzitutto il card. Laurenti, il gen. Mariani, il gen. Mambretti, l'ammiraglio Cito di Filomarino, i sen. Montresor, Breda, Soderini, mons. Ruffini della Congregazione degli studi, mons. Rossino della Congregazioni dei Seminari ed Università degli studi, il comm. Paolo Croci, padre Francanzieri, superiore generale dei Barnabiti, l'abate Ferretti professori dell'Università Cattolica, il comm. Moretti rappresentante del Ministero della P. I. presso l'Università Cattolica, tutte le signore e signorine delegate diocesane per l'Università Cattolica e poi la contessa D'Ancora, la baronessa Russi-Ruggi, la principessa Aldobrandini e molte altre.

L'adunanza si iniziò con un magnifico discorso del sen. Montresor che ricordata l'opera del Comitato Romano ne tracciò il programma d'attività per il futuro e per le iniziative nuove che si presentano al fervore dei cuori e delle volontà per contribuire sempre più alla vita dell'amato Ateneo nostro. L'uditorio ha applaudito fervidamente.

Il discorso del Rettore

E' seguito padre Gemelli, salutato da un'imponentissima ovazione. In una felice improvvisazione il rettore dell'Università del S. Cuore ha espresso tutta la sua sentitissima riconoscenza agli amici romani, che tanto si distinguono nella loro mirabile organizzazione per i loro evidenti successi. Dinnanzi alla tenerezza così tangibile del Cuore Divino per la sua Università e le dimostrazioni di affetto che i cattolici offrono per essa, egli si sente portato a sciogliere l'inno del più puro ed entusiastico ringraziamento. Padre Gemelli è lieto di ricordare nella solenne circostanza che i due primi periodi della vita dell'Ateneo sono stati ottimamente vissuti e le speranze pienamente avverate. Il primo di questi periodi è quello che va dalla fondazione dal 1921 al 1924 anno in cui avvenne il riconoscimento; il secondo è quello che va dal pellegrinaggio compiuto nel febbraio del 1925 ad oggi: periodo quest'ultimo eminentemente costruttivo e anch'esso felicemente svoltosi a maggior grazia di Dio.

E ora? Ora — dice padre Gemelli — occorre disporci ad iniziare vigorosamente un periodo che sarà contrassegnato dal più esteso e profondo apostolato. Egli ha piena fiducia che l'insegnamento che la Chiesa impartisce nella sua Università Cattolica possa mirabilmente fruttificare: ne è arra il fervore continuo da cui professori e studenti sono costantemente animati. Così, proprio così, egli pensava sopratutto ieri quando il S. Padre distribuiva la Santa Comunione Eucaristica alla cara famiglia universitaria e quando nella sera stessa pronunciava quel memorando discorso che già così diffusa risonanza ha acquistato per tutta Italia e non solo in Italia.

Il compito di studio della Chiesa e per la Chiesa è dall'Università cattolica accolto come un dovere preciso e onorifico cui essa cerca con tutte le sue forze di dedicarsi per riuscire a segnare uno splendore nuovo alla vita intellettuale e cattolica italiana.

Padre Gemelli suscita poi i più vivi consensi quando parla del progettato ampliamento dell'Ateneo alle tre facoltà attuali e all'Istituto magistrale Maria Immacolata bisognerà aggiungere la facoltà di Medicina. E Iddio voglia che essa possa sorgere in Roma e sia ampia, gloriosa e capace di dare un medico che sarà un apostolo in tutti i comuni d'Italia. Che il Santo Padre ci dia questa facoltà dove e come vorrà.

Ecco il nostro più intenso desiderio. Rivolgendosi personalmente a S. E. il cardinale Laurenti il P. Gemelli lo ha ringraziato di tutto il suo amore e della sua particolare benevolenza a vantaggio dell'Università Cattolica. Ricorda un episodio che fu una magnifica pagina di storia, la gloria tributata da Milano Cattolica a Nostro Signore nel congresso della Regalità di Cristo promosso appunto dalla Università del Sacro Cuore. Quel giorno memorando sembrò realmente preparare le sublimi successive vittorie della Croce e dell'idea cristiana nel nostro paese. Padre Gemelli dopo aver porto un saluto riconoscente anche al cardinale Bisleti assente perchè indisposto e ai degni suoi rappresentanti monsignori Ruffini e Rossino ed alla Azione Cattolica, chiude inneggiando alla vita e prosperità del diletto ateneo.

Parla il Card. Laurenti

Dopo l'applauso fragoroso che ha salutato la fine dello smagliante discorso, una imponente ovazione saluta il cardinal Laurenti. Sorgendo a parlare egli si dice innanzi tutto riconoscente e lieto della rievocazione fatta delle memorande giornate di Milano in onore di Cristo Re. Veramente, egli dice, in quel giorno noi tutti sentimmo che qualche nuova grazia di Dio, qualche nuovo dono altissimo si preparava per la nostra Patria. Le giornate storiche che oggi noi viviamo, ci dicono che i nostri antichi voti sono oggi mirabilmente per virtù Divina realizzati.

Il Cardinale rievoca la sua infanzia allorchè, appena settenne egli udì il rombo del cannone di Porta Pia e raffronta quel triste avvenimento con gli squilli di pace che da ieri l'altro sono echeggiati in Roma e dappertutto. In questo atto di benevolenza della Provvidenza Divina, egli vede chiaro un segno che il Signore chiama la nostra Patria ad una nuova missione da esplicarsi nel mondo: missione morale e spirituale sopratutto da esplicarsi a vantaggio della Fede, missione che avrà i suoi nuovi apostoli i suoi missionari, i suoi santi per la maggiore dilatazione del regno di Cristo nel mondo. Ora è dolce cosa pensare che appunto l'Università del Sacro Cuore sarà come una fucina grandiosa e gloriosa di questi nuovi apostoli dai quali la Patria, molto deve attendere.

L'oratore termina la sua magnifica improvvisazione ricordando come tanto i professori che gli universitari possono partir da Roma avendo nel cuore un suggello magnifico, il suggello papale. La parola del Papa farà sì che essa alimenterà sempre nella loro vita e nelle loro anime i più sublimi slanci che rendano grande e onorato non soltanto il nome e la vita della loro università, ma anche il nome e la vita stessa dell'Italia nel mondo.

Fragorosissimi applausi salutano le ultime parole del cardinale Laurenti e al suo preciso invito di rivolgere un pensiero al S. Padre tutta l'assemblea scatta in piedi acclamando al Pontefice. Quindi la riunione ha termine.

Il divieto ai Sacerdoti di appartenere al Rotary Club

ROMA, 14 sera

La S. Congregazione Concistoriale ha preso in esame il dubbio proposto da alcuni Vescovi i quali hanno chiesto se potessero agli ecclesiastici delle rispettive diocesi di dare il nome al Rotary Club o almeno di intervenire alle sue riunioni. La risposta è stata negativa e sarà ufficialmente pubblicata nel prossimo numero del bollettino ufficiale della Santa Sede.

Il crollo di una casa per un'esplosione a Venezia

VENEZIA, 14 sera

La Merceria di San Zulian, che è la principale arteria che da Ponte dei Barettieri conduce in Piazza San Marco, è stata messa a soqquadro stamane da un violentissimo scoppio, che ha provocato un incendio altrettanto violento e il crollo di un altissimo fabbricato di quattro piani.

Erano le nove precise quando l'esplosione ha fatto dare un sobbalzo all'abitato circostante. L'allarme si è mutato in terrore quando allo scoppio è seguito lo scrosciante fragore di materiale che crollava, gli schianti di cose infrante, il crepitio di cristalli frantumati. Uno spettacolo orribile si è presentato agli accorsi; tutto un fabbricato di quattro piani si sgretolava e si abbatteva sulla via; e sulle sue rovine si alzavano ormai furiose le fiamme.

Tutti i telefoni delle vicinanze sono stati messi in azione per lanciare l'allarme e per cercare soccorsi. L'edificio colpito aveva avuta smantellata di colpo l'intera facciata sprastante la Merceria, cosicchè si vedevano tutte le camere prospicenti la via trasformata e scompigliata stranamente: arredamenti e mobili erano del tutto infranti. Gli inquilini, semivestiti, si aggiravano terrorizzati per le stanze esposte alla strada, senza segreti; e su questo « caos » pauroso il fumo dell'incendio stendeva una cortina densa.

Sul lato posteriore della casa, e cioè dalla parte di Calle dei Pignoli, il disastro non era meno pauroso: ma qui, poichè la Calle è molto stretta, tutto il materiale rovinato, crollando, si è ingorgato e, addossandosi al muro della casa di ronte, ha formato un arco sul quale si sono abbattuti il quarto,, il terza e il secndo piano.

L'opera di soccorso ai disgraziati che si erano trovati prigionieri nell'edificio è stata pronta e febbrile, ed ha dato ottimi risultati. I pericolanti sono stati salvati, e per vero miracolo non si sono lamentati feriti fra gli inquilini e i passanti della via, ad onta che il crollo fosse avvenuto così improvvisamente fulmineo. Intanto, giungevano sul posto i pompieri, i quali, con vera abnegazione ,affrontando non indifferenti pericoli, si sono prodigati nell'opera di spegnimento del fuoco, che minacciava le case vicine; e a mezzogiorno ogni pericolo era scongiurato, essendo il fuoco domato e vinto.

Sono andati distrutti, con l'edificio, oltre otto appartamenti e anche il ricchissimo negozio di profumeria della ditta Casagrande. Pare che causa del disastro sia precisamente una imprudenza di un commesso di questa profumeria, il quale, avendo trovato congelato il contatore del gas, avrebbe, secondo quanto si dice, avvicinata la fiamma di una candela all'apparecchio, determinando così lo scoppio e l'incendio. Danni ha subito altresì il vicino negozio di seteria e bar.

Il frutto di 20 anni di studi

Un distinto botanico l'Abate Hamel ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, malattie del Cuore, Reni, Fegato, Vescica, Reumatismi, Emorroidi, Nervi, Stomaco, Ulceri vericose, Stitichezza Enterite, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite, Anemia, Malaria, ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai: Laboratori Vegetali (Rep. T.) Via Solferino n. 20 - Milano.

Sciroppo di S. Agostino

Purgante vegetale delizioso al palato, energico, non irritante

CURA STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 - in tutte le FARMACIE. Laboratorio Farm. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

STABILIMENTO ARTISTICO

Statue Sacre cartapesta — Ditta F. Giancane e Figlio, Lecce (Puglie). Le Statue ed i crocefissi nostra fabbricazione sono garantiti per la loro finezza, perfezione artistica, solidità.

Per preventivi e commissioni rivolgere le richieste alla nostra Ditta.

Specialità pastori per Presepi statuette profane e bambole.

Malattie STOMACO INTESTINO

Dott. ELIO CACCIARI

Bologna, Via Foscherari angolo Via Marchesana, 12 - Telefono 44-75

Controllo radiologico

Dott. A. MONARI - Ore 10-12 - 15-18

Difelo all'Ediphone!

La stenografia è ormai sorpassata



Voi non potete imprigionare i vostri pensieri. Le idee si sviluppano nel vostro cervello, ma risposta a qualche lettera che avete letto sulle vostre labbra. Pure voi restate schiavi di tutti gli inconvenienti che derivano dal sistema della stenografia.

Permettetemi di farvi constatare l'utilità di una dettatrice **Ediphone** vicino alla vostra scrivania! Voi non avrete che a sollevare il ricevitore e parlarvi in fretta o adagio, nello stesso che meglio vi converrà.

Potrete così anche convincervi come migliaia di menti direttive, grazie a questo moderno sistema, guadagnano un intero mese di tempo ogni anno.

*L'**Ediphone** è l'unica dettatrice ideata, costruita e perfezionata dal grande inventore* **Edison.**

L'ADDIZIONATRICE SCRIVENTE

CORONA

a 9 colonne di tasti e 10 cifre di risultato azionata esclusivamente con la mano destra ed è quindi molto rapida; ha i caratteri molto leggibili, il meccanismo interamente protetto dalla polvere, possiede gli ultimi perfezionamenti ed è venduta a sole nette L. 2750.

Chiedere cataloghi, referenze e dimostrazione gratuito all'Agente Generale per l'Italia

P. CASTELLI DELLA VINCA

VIA CAVALLOTTI, 2 - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di capito della Unione Pubblicità, diritto di Previdenza dei Giornalisti.

1 **Annunzi di indole commerciale** *Cent. 60 per parola — Minima L. 1*

AL PRIMO PIANO - Cavaliera, prezzi ottimissimi vendosi eleganme borsette guanti.

AUTOMOBILI D'OCCASIONE ogni marca e tipo. **AUTO FIAT NUOVE** di serie e fuori serie. Vendite rate S. A. V. A. - Condizioni speciali ai **MINISTRI DEL CULTO** - Salone l'Automobile di Zanelli Antonio Nazario Sauro, 6.

CINTURE ELASTICHE, REGGIPETTI ventriere, reggicalze - il più assortimento, i migliori prezzi zio Rondine - Montegrappa, 18.

Domande d'impiego e di lavoro

MANICURE offresi referenze, tesse. **CASSETTA 2 F UNIONE PUBBLICITA', Bologna.**

CHI DESIDERA IL NUMERO DELLA **FESTA** DEDICATO ALLA SOLUZIONE DELLA QUESTIONE ROMANA RICCO DI ARTICOLI E DI BELLE ILLUSTRAZIONI INEDITE INVII ALLA AMMINISTRAZIONE DE **LA FESTA** VIA MENTANA N. 4 BOLOGNA IN FRANCOBOLLI PRIMA DI DOMENICA 17 CORRENTE

L. 2

GL'ABBONATI RICEVERANNO IL FASCICOLO GRATIS

IL MALE DELL'ARTE

L'Arte, la nipote, ha messo in iscacco il figliolo di Dio. E' avvenuta in questi gradi di parentela una confusione, se non addirittura un'inversione, che, senza voler correre a soluzioni estreme, bisogna per lo meno denunziare, se non se ne vuol portare intera la colpa.

Siamo, ci vuol poco ad accorgersene, e qualcuno stima opportuno di gloriarsene, in tempo di umanesimo. Ora, tempo di umanesimo vuol dire appunto tempo e gradi di parentela non rispettati.

Questo accadeva nell' epoca che precedeva il diluvio, ed era causa del diluvio. Tempo d'umanesimo si può chiamare anche tempo da diluvio, afoso, pesante e gravido di minacce.

Noi siamo da molto sotto questo cielo minaccioso, e non ce ne diamo pensiero. Seguitiamo leggermente a intrattenerci in conversari sull'Arte com'ella fosse l'erede dell'eternità, e si potesse riscotere da lei quello di cui s'ha bisogno. Gli attributi di divina, eterna, eccelsa, attributi che quaggiù dovrebbero essere sempre disposti con la bocca rivolta in alto, come quel del turibolo, sono ripetuti invece con la bocca in basso, come la fiaccola inversa quando la si vuole spegnere. Non per nulla queste lodi hanno fatto diventare tutte le fiaccole, se non addirittura spente, almeno fumose e piene di moccolaia.

Perciò, mentre tutti parlano dell'essenza dell'Arte, e son dietro a quella disciplina tipica dell'umanesimo e che non ha mai avuto tanti cultori come ora, cioè dietro all'estetica, io voglio parlare invece dell'Arte come vita d'uomini, secondo quella disciplina che tutti si vergognano di nominare appena, e che si chiama la morale. Che l'Arte non abbia a che fare con la morale, tutti oramai l' assicurano, ma che l'uomo vi abbia a che fare spero che nessuno lo voglia negare.

L'Arte, che poi sarà quel che sarà, ci interessa fino a un certo punto. Più ci preme l'uomo, e basta avere un po' di pratica d'artisti per sapere come l'Arte si sia attaccata in fondo alle nostre interiora, e sia diventato il normale esercizio della sensualità e dell'orgoglio. Chi dice artista oggi, dice un uomo in preda a una smisurata ambizione.

E' vero che l'ambizione non si racchiude nel campo dell'Arte e questa, da dire che chi n'è fuori resti immune. Pare anzi che oramai tutti i lagni debbano serbarsi per l'Arte minore del pugno e dello schermo, Arte minore ma ricca e fondata e che quindi fa parte della cupidigia dell'oro. Ma appunto per questo la seduzione dell'Arte s'è diventata più fine e penetrante quanto più è diventata povera d'attrattive volgari. In nessun campo come in questo si buttano le briglie sul collo alle più ridicole passioni, giustificandole con il nome dell'Arte.

Un impiegato geloso del suo compagno porta la sua gelosia come una tara, ma gelosia, invidia, vanagloria, petulanza, vanteria, ostentazione, formano l'aureola di santità dell'artista, se non gli procurano di sicuro un posto eminente nel Parnaso.

Il commercio e la rivendita delle lodi, le pratiche dell'adulazione, l'accattonaggio, il ricatto, l'aggressione, la truffa, lo spaccio dell'invenzione, lo strozzinaggio della recensione, del ritratto sul giornale, della lapide sulla facciata, e anche del busto sulla tomba, vengono esercitati su vastissima scala nella più vasta Repubblica del mondo, dove gli anziani del Senato sono di scandalo ai giovani del Ginnasio.

Perciò non v'è nessuna ragione perchè i giovani debbano rispettare i vecchi, e si ha infatti l'eterno spettacolo di vecchi messi al repentaglio da mocciosi che appena si reggono dritti e trimpellando fanno sgambetta agli altri. Con tutto ciò è intatta la reputazione dell'Arte, e non ci seduce invero il gusto dell'iconoclastia, ma domandiamoci un po' perchè avviene questo; come mai tanti sono tirati senza nessuna ragione nel campo dell'Arte dove si spacciano troppo leggermente i privilegi della fama e della gloria; come mai, nonostante le apparenze che la farebbero povera e negletta, oggi più d'ieri l'Arte s'è assunta il carico e la malleveria di tutto ciò che è vanità delle vanità.

*

La nostra stortura è cominciata quando s'era ragazzi. C'è stata un'epoca, che non è tramontata, in cui anche negli abecedari non c'era che l'esaltazione estetica dell'Arte. Mi ricordo d'aver avuto per le mani libri dove, come altra volta si cominciava con la vignetta del Dio Creatore, si cominciava da Giotto che disegnava la pecorina sulla pietra di Vespignano, e Cimabue a contemplare l'opera. Essendo quell'età di una miseria spirituale paurosa, si credeva di poter riempire quel vuoto con l'Arte. I giorni della Creazione erano quelli dell'apprendimento dell'Arte; Rivelazione, Redenzione, Decadenza; Risorgimento: sfido chiunque che non abbia imparato questi termini, prima di tutto riguardo all'Arte.

Se ai nostri tempi c'era da esser contenti di ritrovarsi sotto la cappa del cielo, pareva che di questa contentezza si dovesse andar debitori ai geni, e in mancanza di quelli, se il paese era povero, a quel tutelare nume schiccheratore di muse e stimatore di un qualsiasi *Torracchione desolato*, che in ogni castello c'era sempre. Tutta l'umanità, tutta la civiltà era in questi nomi. Il capolavoro di versi, di note, di colori e di pietra: e fuor di quello non c'era grandezza certa.

Che i barrocciai andassero per le strade polverose sotto il solleone, non era che perchè un macchiaiolo li prendesse a soggetto dei suoi dipinti. Che una donna cullasse il suo figliolo tra i cenci, non era che per prestare ispirazione al poeta delle ninne-nanne. Altrimenti, si pensava, non c'era ragione perchè tutte le mamme non avessero tutte la stessa zana e il corredino tutte uguale. Dove non c'era compassione umana arrivava dunque quella estetica a farci accettare il mondo com'era.

Ma questo portava anche un grave senso di pena e un tetro sospetto d'ingiustizia in chi aveva sortito una natura sensibile. S'arrivava a sospettare che l'umanità fosse divisa in due: quella destinata all'eternità, che mieteva gloria sempiterna e otteneva fama incancellabile, e l'altra che serviva di soggetto alla prima. E che senso di pena per coloro che avviliti dai mestieri, carichi di famiglia, stronchi dalla fatica, si sarebbero dovuti adattare a far da modello agli artisti egoisti e crudeli, i quali sciolti da ogni obbligo di bassa umanità, si disponevano a montare su tutti i piedistalli di tutte le piazze.

E infatti i piedistalli occupati da cent'anni a questa parte sono stati tutti presi da artisti. Quella che si chiamava virtù, nuda e bruca, dimenticata o ridotta a tema da ottava. Anche san Francesco, fino allo scoccare del suo ultimo centenario, è stato nel numero degli artisti. Ma quei santi, o religiosi, o virtuosi che non hanno avuto da spartire glorie letterarie come Jacopone, glorie di pennello come il Beato Angelico, glorie di musica come Guido o di scultura come Guglielmo, son passati sotto il silenzio del gran mondo intellettuale.

Sono d'ieri i nostri ricordi d'infanzia, quando sulla facciata di quel casamentone abitato da tante famiglie, si architettava già una lapide per noi, esclusivamente per noi, che ci salvasse dall'oscurità in cui sarebbe affondato il casamento con tutte quelle persone alle finestre, cui l'eternità era negata insieme alla gloria.

Senz'essere stati capaci di eccellere sui compagni nel disegnare una pecora sopra una pietra, o nel far con una vetrice uno zufolo, o nel fare il verso d'un uccello, s'era svegliata già in noi una ingiustificata e sproporzionata ambizione di essere artisti, per poter vantare il nostro nome su quello dei condiscepoli, per appartenere al gruppo dei salvati da morte certa e buia.

E non si può tacciare con ciò la nostra infanzia di stoltizia o di presunzione.

Poichè si negava da tutte le parti la storia divina dell'uomo, non restava che mettersi pei viottoli di quelle «storielle» che fuor della Religione fomavano delle vere e proprie sette. Bisognava affrettarsi: l'olimpo non disponeva che di pochi seggi. Quello dei fattori della Patria, quello dei coronati in Campidoglio in vita o postumamente, quello degli inventori, e quello degli artefici divini. Pel resto, per quella razzumaglia che si chiama uomo, il limbo dei senza nome e il puticolo di questa nostra comunissima vita.

PIERO BARGELLINI

GARE E FESTE A ROMA

Il ripristino della Girandola al Pincio

ROMA, 14 sera

La presidenza della «Primavera romana» ha sottoposto all'approvazione di S. E. il Capo del Governo il programma delle varie manifestazioni che si svolgeranno nel corrente anno e poichè esse andranno d'ora in poi oltre il periodo primaverile, è stato stabilito che il comitato si intitoli «Comitato per le gare e feste di Roma».

Quest'anno il programma comprenderà una serie ricca e varia di attrattive fra cui: Circuiti automobilistici e motociclistici, Raid nazionale automobilistico Milano-Roma indetto per il 28 ottobre: la partenza e l'arrivo del giro d'Italia (Coppa d'oro) per macchine da turismo; il concorso delle carrozzerie, il grande concorso ippico internazionale con la coppa Mussolini; vi saranno inoltre mostre di floricoltura e una grande mostra d'arte antica. E' quasi certo che si ripristinerà la girandola del Pincio, il tradizionale spettacolo tanto caro alla popolazione di Roma.

Come sempre, vi saranno notevoli riduzioni ferroviarie per chi vorrà venire a Roma in occasione di tali spettacoli, e, come sempre, tutti gli utili saranno destinati ad opere di beneficenza.

La Commissione venatoria insediata dal min. Martelli

ROMA, 14 sera

La Commissione centrale venatoria ha tenuto stamane, presso il Ministero dell'Economia Nazionale, e con l'intervento del ministro Martelli, la sua prima adunanza.

S. E. Martelli nell'insediare la commissione ha pronunciato un discorso nel quale ha trattato dei compito consultivi assai importanti deferiti dall'ultima legge alla commissione ha ribadito i principi protettivi informanti le disposizioni vigenti in materia venatoria e ha tracciato le direttive che la commissione dovrà tenere presenti nell'adempimento del suo mandato. I lavori della commissione dovranno concretarsi tra l'altro nella preparazione del T. U. delle norme disciplinanti l'esercizio venatorio, nella estensione delle leggi sulla caccia alle provincie redente, nella formazione e funzionamento dei compartimenti venatori ed infine nella risoluzione delle quistioni relative all'organizzazione dei cacciatori.

Dopo le parole di ringraziamento dette dal presidente della commissione sen. Niccolini, vi è stato un largo scambio di idee fra i convenuti e si è quindi proceduto alla nomina di singole sottocommissioni che si sono poste subito al lavoro per l'esame degli argomenti all'o. d. g.

Il messaggio dei veterani radiotelegrafisti d'America a Marconi

NEW YORK 14 sera

E' stato inviato a G. Marconi il seguente dispaccio:

« L'Associazione dei veterani radiotelegrafisti dell'America, riuniti al quarto banchetto annuale a Newyork, inviamo una potente voce attraverso l'oceano ed il *Mare Nostrum*, alla più grande figura del mondo della radio. Questa voce porta i più caldi sentimenti di fratellanza a voi, nostro compagno, e per mezzo vostro arriva all'orecchio di tutti i camerati cultori della grande scienza che non conosce frontiere: firmato: il presidente *I. F. I. Maher* ».

Il responso della Commissione d'esame degli aeroplani da turismo

ROMA, 14 sera

Il reale aereo club d'Italia comunica: La commissione nominata dal Ministro dell'areonautica per esaminare gli aeroplani da turismo dopo due mesi di prove sperimentali pur apprezzando le pregevoli caratteristiche che hanno dimostrato di possedere quasi tutti gli apparecchi ha deliberato di eliminare dal concorso i Caproni (C A 100) il Cosulich (Cant 26) il Piaggio (P 9) il Romeo (Ro 5) l'Airone (C 4) e il Breda (Va 15 cellula piccola). Gli apparecchi il Fiat (SS 1) il Breda (Breda 15 cellula grande) e il Macchi (M 70) ripeteranno le prove di determinazione delle caratteristiche con il motore nazionale debitamente omologato.

LETTERE DAL TRENTINO

VIAGGIO SPIRITUALE PER LA MIA CITTA'

TRENTO, febbraio

Le scoperte più difficili — e le più dolci — non sono quelle che si fanno fuori di casa, dove ogni inezia può illuderci d'aver trovato l'Eldorado, ma sono quelle che si fanno in casa propria, nella casa dove si è nati, dove si è cresciuti, dove tutto è famigliare allo stesso modo e dove si crede che non vi siano più segreti: tutto scoperto, tutto conosciuto, tutto veduto. Si crede: ma un giorno, non diverso dagli altri ma forse più calmo degli altri, ecco, ci si accorge che dove si conosceva tutto, c'è del nuovo, dove non c'era nulla da scoprire, s'è fatta una scoperta. E la gioia dà un sussulto al cuore: come al navigatore che, con le vele latine, sul mare orfano, guardò, incantato, il profilo lontano di una terra ignota.

Nella propria città, accade d'essere passati mille volte, come un turista frettoloso, presso angoli belli che, in un'ora più riposata e serena delle altre, saltano agli occhi e suscitano un rimorso affettuoso: « Ma come? Sono passato di qui mattina e sera, e c'è voluto fino ad oggi per accorgermi di ciò? » E' sempre l'affetto che fa fare le più fini scoperte.

In una di queste ore, quando i pensieri vanno a spasso per conto loro come maggiolini legati a un filo impercettibile, ho vista la mia città sotto un aspetto a cui non avevo pensato mai.

Evocazioni di un glorioso passato

Io passo molto di frequente davanti al Castello e non ci posso passare mai senza dare un'occhiata al torrione romano, guardare i merli delle mura, grigi contro il cielo chiaro e pulito, accarezzare la loggetta con le sue arcate leggiere e i merletti di pietra, osservare le mitre i pastorali, e le spade confitte nel muro sugli spigoli del Palazzo nuovo. Ma stavolta m'interessa solo il torrione centrale della cinta di mura, dove, sotto lo Stemma del Clesio, c'è una lapide:

Esto nobis, Domine, turris fortitudinis.

Quante volte le ho lette, oramai, queste parole? Ma fu l'altro giorno appena che mi fecero un' impressione nuova.

E pensai a Bernardo, mio convalligiano, che scese dal Castello degli avi per cingersi il capo con la mitra di san Vigilio, e i fianchi con la spada di Corrado di Salico. Pensai al ritratto, dove, fra il tricorno e la veste rossa di cardinale, s'avanza quella sua faccia grossa e bronzea di villanzone: la fronte con solchi neri e profondi come i solchi che aprirono nella terra d'Anaunia, i suoi antichi avi contadini, le guancie grosse e ruvide, il naso largo e piatto, gli occhi piccoli e severi; pensai quella sua mano corta e larga dove un anello con l'ametista non è al suo posto; e mi parve impossibile che un uomo così poco elegante e poco fine d'aspetto potesse essere un principe del Cinquecento e, dei nostri, il più magnifico.

E riflettei, che, dunque, i fasti cinquecenteschi non gli avevano fatto dimenticare d'essere un povero debole uomo, bisognoso di Dio come tutti; che poco vale avere quattro leoni e due aquile sul proprio scudo e che le mura più forti e più armate non respingono i nemici dello spirito.

Esto nobis, Domine, turris fortitudinis.

Questo Principe-Vescovo, Cardinale, Segretario d' Imperatori, mi parve più grande per questa frase non sua fatta sua, che per tutti i fasti del suo Principato.

Ho finito appena queste meditazioni, che mi ritrovo lungo il marciapiede di Piazza Venezia, dopo esser passato a Port'Aquila, sotto la protezione di un vescovo che penso sia san Vigilio *qui oves suas bene vigilavit*, e di un giovane guerriero che ammazza il dragone: l'Arcangelo della luce contro l'Arcangelo delle tenebre.

Non salgo, quest'oggi, al colle dei Cappuccini, alla chiesina gialla sempre ricca di fiori, che ha la città sotto i piedi e l'orto, con i cipressi, dietro le spalle. Un altro giorno vi salirò e mi fermerò a lungo, sul ripiano della scalinata guardata da due ligustri, a contemplare il fiorito affresco dell'albero francescano di Carlo Donati.

Quest'oggi continuo la mia strada; lascio alla mia sinistra (e nessuno ci bada) il convento delle Canossiane, dove imagino, a quest'ora, un'accolta silenziosa di ragazze a ricamare lini bianchissimi.

Silenzio e pace

Più avanti, s'incontra l'architettura serena del Vescovado col bell'orto dietro, ombroso d'abeti e di cedri. Io svolto per una stradetta solitaria, intitolata a un simpaticissimo santo che — narrano le cronache — nacque a Siena l'anno 1380 e si chiamò Bernardino dopo aver vestita, a vent'anni, la tonaca castagna dei francescani. Questa viuzza abbandonata e malinconiosa è un campo di fiori della Carità. Qui sul principio, v'è una casa degli orfani; più sopra, una chiesina porta in fronte, sopra il doppio portale, le parole:

Christo mutorum miserenti.

Ci sono, infatti due lunghe ed informi case, mute di voci, e anche di luce al di qua, ma aperte al di là all'aria e alla luce di un vasto tratto di orti. Quella chiesetta angusta, sempre chiusa, stretta quasi in uno spasimo che la fa alzare aguzza verso il cielo, incisa tutta a riquadri puntuti come il muro di un antico carcere, m'ha fatta sempre l'idea d'una materiale rappresentazione della sventura che vicina ad essa s'aduna e dei visi contratti, dei sordomuti.

Più oltre c'è ancora una chiesina, di stile riposato e piano, con una torretta larga e bassa che mi fa pensare a un alveare di campane, sebbene non vi sia che un paio di campane piccoline con voce veramente di bambine. Sopra la porta della Chiesa, un sommo sacerdote con pettorale, fede e infula unisce in matrimonio la Madonna e San Giuseppe che tiene in mano il giglio.

Mariae Joseph nubenti.

Proseguo. Salgo a San Bernardino dei Francescani e guardo, un poco, dall'alto di questi nidi di preghiera, la città soleggiata e il cielo chiaro. Scendo, lento, la scalinata e, lungo la Fersina, magra d'acque, da cui alcuni uomini cavan la sabbia, penso a questo bellissimo sole che Dio ci regala tra una nevicata e l'altra di questo crudissimo inverno.

Ritornando, passo da quello che era Borgo santa Croce fuori le mura, dove stettero un tempo i Battuti che ci lasciarono i loro rozzi e mistici cantari uniti al ricordo delle flagellazioni, i Crociferi che custodivano il lazzaretto dei pellagrosi, le Clarisse che vi si fermarono poco e, più tardi, i Cappuccini che poi trovarono più bella e aerea sede sul colle della Cervara. Ora vi sta l'Ospedale di Santa Chiara e una cappella, non più officiata, dove s'è installato l'ufficio regio del Saggio.

Memorie e memorie...

In Piazza di Fiera le mura torreggiano solenni solide bianche, percosse dal sole che si riverbera sulla sabbia della piazza, arena dei giocatori di palloncina. La tortuosa via di Borgonuovo porta all'abside del Duomo, appoggiato al palazzo Pretorio che lancia l'esile torretta di San Romedio. Sicuro: torretta di San Romedio, perchè le cronache raccontano che quando il santo eremita venne dall'Anaunia, a cavallo dell'orso ammansato, per visitare il giovane vescovo Vigilio, santo anche lui, (tra santi se la intendono sempre) la campanella di quella torre si mise a suonare da sè sola per avvertire Vigilio, che abitava proprio lì sotto con la madre Massenza e coi cugini Graziano e Magoriano. D'altro canto, quando Vigilio fu lapidato in Rendena, la campanella del romitorio avvertì Romedio dell'anima che trapassava tra ali d'angeli e ondeggi di fronde di palma.

Presso la piazza del Duomo (delizioso quadrilatero di serenità e di bellezza sospesa tra le colonnine della cattedrale, la torre civica, i portici, il vecchio tiglio sempre vegeto e gli affreschi — ancor freschi — di casa Rella, vegliata dal tridente di Nettuno che troneggia sulla sua fontana) sorge una fontanina in cui un'aquila versa dal becco un filo sottile d'acqua: una fontanina che è, con poche altre sorelle sopravvissute, un ricordo di quando l'acqua sprizzava e cantava e rideva, libera e chiara, a tutti gli angoli delle piazze e a tutti i crocicchi delle vie:

manibus puris sumite fontis aquam.

La principesca via Belenzani, guardata dall'aquila di bronzo del Comune con le cinque fiamme in petto, porta, tra facciate cinquecentesche, al barocco armonioso della chiesa di Sant'Ignazio, pensata in un momento felice da Andrea Pozzo, trentino, architetto e gesuita.

Il palazzo grande e signorile del vecchio seminario, mi conduce piano piano verso la torre quadrata e merlata costruita da Federico II Wanga ferreo vescovo medievale che fece fiorire, ai suoi tempi, la vita politica accompagnandovi un nobile amore per le cose di buon gusto: molti lavori d'arte e codici preziosi portano — al pari di questo fortilizio — il suo nome. Qui passava l'Adige — prima che scavassero il nuovo alveo fuori della città — e le acque lambivano la torre situata in co' del ponte che portava a borgo San Lorenzo, dove frusciavano — nei corridoi bigi del convento — le bianche tonache dei domenicani.

Ora non rimane che la bella basilica a cui ricostruttori amorosi e pazienti vanno incastonando tasselli e archi di pietra giovane e rosea tra le pietre gialline e brunite in masse di linee romaniche.

Il campanile guarda — per gli occhi delle bifore vuote, senza profili di campane — al braccio disteso di Dante, eretto sul suo bel monumento, guarda alle cime aguzze dei picei e dei cedri, guarda alla fronte perlacea, biancheggiante, pallida della Paganella coperta di nevi, guarda alla piccola gente che le passa sotto; e ricorda i tempi di quando anch'esso era giovane e canoro.

Luigi Menapace

BENEMERENZE

Abbiamo rievocato i più lontani operai della Conciliazione. Poco o molto che avessero servita; bene o male che avessero fatto per essa; figure di scorcio e di primo piano. Apparizioni improvvise di santi nella politica (don Bosco davanti a Francesco Crispi); cuori di regime che pregano — Margherita di Savoia. —

Qualsiasi tentativo di qualunque entità, se anche riuscito vano come il buco nell'acqua, rappresenta per noi una benemerenza.

Non siamo ingrati: e la costruzione di questo vivente monumento religioso e civile, ci è troppo cara. Siamo riconoscenti a chiunque gli ha portato una pietra squadrata o un piccolo sasso buono a turare una fessura; un pugno solo di cemento o un puntello che avesse l'intenzione di essere basilare e per colpa dell'atmosfera del tempo dimostrasse la resistenza di un giunco.

Siamo lieti di sapere che anche gente di quella con le mani legate, della parte del Quirinale, nascondeva il desiderio della conciliazione. Non poteva mostrarlo, (in tempi tristi è permesso occultare anche le cose più degne?), ma le aveva.

Anche tra i principi sabaudi, antichi cavalieri di Cristo che si trovavano a sostenere la parte di « usurpatori » della Chiesa, la conciliazione ebbe i suoi operai.

L'avrebbe voluta, la tentò per trattative dirette con Leone XIII, Umberto I.

D'altra parte, nelle rievocazioni di quelli che stroncarono l'opera, sforzandosi di arenarne il lento corso storico, di infrenarne tra le morse di una ostilità irreducibile l'impulso risolutore, il nemico vero è uno.

E, più che in persone, nello spirito del tempo.

Spirito liberale conculcatore aperto o subdolo di libertà; massonico, tessitore di buie trame.

Fu esso a strappare dalla civile vita d'Italia la corona imperitura della sua religiosità; e dalle mani dei bambini il catechismo, dalle scuole il crocifisso.

Ma lasciamo andare il passato.

Guardiamo i buoni operai più vicini a noi. Maggiori o minori. Oltre quelli di primo piano e quelli di scorcio, quanti che non è possibile individuare! La folla dei cattolici di vecchio stampo, ai quali dava tristezza il Papa segregato dai suoi... Le suore che (le hanno ricordate questi giorni) pregarono, adorarono, fecero penitenza tramandandosi di anno in anno, di vita in vita, la speranza della conciliazione.

Missionari, religiosi, umile gente e aristocrazia che non apriva più le sale.

Ma non abbiamo nominato i più lieti operai dell'ora ultima; i bambini d'Italia.

Dice una circolare del Provveditore agli Studi di Roma:

« Non è facile leggere nei segreti della Provvidenza, ma da quando cinque milioni di fanciulli uniscono il lavoro con la preghiera, da quando nelle aule scolastiche non più derisa e vilipesa, aleggia serena la fede, doni preziosi sono stati largiti all'Italia. Anche questo inestimabile della Conciliazione, non è un crisma che l'innocenza ci ha propiziato, l'innocenza che chiede il bene senza conoscere che cosa sia?

« Ora il Vicario di Cristo potrà con effusione nuova ripetere ai nostri fanciulli, di cui egli è il Vescovo, la parola del Divin Maestro « Lasciate che vengano a me ».

Abbiamo trovato la benemerenza più pura.

La storia della conciliazione ha per epilogo, oltre le millenarie sale Lateranc, lo spettacolo dolcissimo a immaginarsi.

Cinque milioni di bambini che pregano.

La poesia ha il terreno sul quale fiorire, con cadenze di sacra leggenda.

« I piccoli andarono a Dio; gli portavano l'Italia. Pregavano e l'Italia fu fatta più bella...».

Dorino

Una colossale corporazione inglese per la produzione cinematografica

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 14 febbr.

Verso il 26 di questo mese verranno aperte le sottoscrizioni al pubblico in Londra per l'acquisto delle azioni di una nuova formidabile Società cinematografica inglese. La formazione della nuova società segnerà l'inizio del più poderoso tentativo fatto fino ad oggi dalla cinematografia europea per strappare all'America l'assoluto predominio del mercato cinematografico mondiale. Con una capitalizzazione di 30 milioni di lire, la Società sarà conosciuta con il nome di «Supremacy Films, Limited». Essa sarà la prima di un gruppo di quattro società cinematografiche tutte di prossima costituzione, e che in seguito verranno tutte assorbite in un unico ente, designato ad essere la più colossale combinazione cinematografica in tutto il mondo.

La Supremacy Films, Ltd., è riuscita ad accaparrarsi il diritto di esclusività per la messa in scena, come sua prima produzione, del conosciutissimo libro del non meno conosciuto Colonnello T. E. Lewrence, il misterioso «Lawrence d'Arabia», intitolato «La rivolta nel deserto»; e che eventualmente il misterioso personaggio sarà anche l'interprete della versione cinematografica dela sua opera.

Sembra che egli abbia già espresso di essere favorevolmente disposto a lavorare per lo schermo. L'unico ostacolo che fino ad ora ha impedito a quest'uomo, che da alcuni si innalza al cielo e si celebra come la più pittoresca figura di romantico del XX secolo; mentre da altri viene accusato e disprezzato come la super-spia e l'uomo nefasto dell'Inghilterra nell'Oriente, di poter definitivamente decidere la sua partecipazione alla versione cinematografica della «Rivolta nel deserto», è la mancanza della necessaria autorizzazione da parte del Governo inglese. Questa autorizzazione i direttori della Società stanno ora tentando di ottenere con l'ausilio di potenti influenze, e il signor Woodger, il promotore di questo importante movimento per raddrizzare e consolidare l'industria cinematografica britannica, è ottimista al riguardo.

In una recente intervista concessa esclusicamente al corrispondente dell'*International News Service*, il sig. Woodger ha annunciato che la lavorazione di questo primo importantissimo film è già stata iniziata. «La rivolta nel deserto» verrà tutta girata in Arabia, ove la compagnia di attori scritturati dalla società produttrice si trova già da tempo.

Quindi il signor Woodger si compiaciuto di rivelare alcuni dettagli del formidabile piano organizzativo da lui ideato e già annunciato dall'*International News Service* nel dicembre scorso, per la fusione di società cinematografiche inglesi, francesi, tedesche e canadesi in una unica società a carattere internazionale. Le altre società previste verranno costituite nella scia della Supremacy Films, Ltd. Una di esse sarà chiamata The National Cinema Corporation, la seconda The Metropolitan Cinema Corporation. La terza sarà una società canadese il cui nome non è ancora stato deciso. Essa lavorerà esclusivamente nel Canadà, ed avrà pertanto i suoi teatri di posa, i suoi attori e le sue «stelle». Ognuna di queste compagnie verrà costituita con un capitale azionario di 30 milioni, e le azioni verranno offerte in sottoscrizione al pubblico. Dopo che tutte sono state organizzate separatamente ed avranno iniziata la produzione verranno fuse in una sola grande società, che avrà inoltre il controllo di due sindacati cinematografici tedeschi che hanno in Germania tra di loro circa 800 sale di spettacoli. Sono anche già state iniziate trattative con alcune società francesi di distribuzione per la conclusione di accordi simili. (*I.N.S.*).

I DRAMMI DELLA CIVILTÀ

IL TRAMONTO delle rickshe soppiantate dagli autoveicoli al Giappone

TOKIO, febbraio

I tiratori di ricksha che per oltre mezzo secolo hanno fornito alla popolazione giapponese il principale mezzo di trasporto per passeggeri, hanno iniziata una lotta disperata per non venire sommersi per sempre dalla invadente marea di modernizzazione che da tempo ha invaso il campo dei servizi pubblici.

A Yokohama, 71 tiratori di questi caratteristici carrozzini a due ruote, che abitualmente stazionano dinanzi all'edificio della dogana portuale e sul lungo mare, hanno presentato un petizione alla Direzione Municipale dei servizi di trasporto in comune perchè voglia prendere delle misure che consentano loro di poter continuare a vivere con i proventi della loro professione tradizionale.

I tiratori di ricksha si lamentano di non poter altrimenti sostenere la concorrenza dei nuovi autobus cittadini che da qualche tempo hanno invaso tutte le strade di Yokohama.

Nella sola Yokohama vi sono in tutto circa 1.500 tiratori di ricksha, i quali trovano sempre più difficile poter alla meglio sbarcare il lunario con gli scarsi guadagni del mestiere, dopo la apertura di nuove linee tramviarie e la riattivazione di quelle già in esercizio nei quartieri devastati dall'ultimo terremoto, senza parlare poi della insostenibile concorrenza fatta loro dagli autobus e dai taxi automobili.

Benchè vi siano tuttavia dei quartieri che per la loro particolare configurazione planimetrica non sono accessibili ai trams e agli autobus, e dove quindi i richa fanno ancora degli ottimi affari, nel complesso il mestiere di tiratore di ricksha è in rapido declino, e questo mezzo di trasporto viene rapidamente sostituito ovunque dai prodotti di questa età meccanica. I più colpiti sono quei tiratori che seguitano a stare in commercio per proprio conto, senza aderire ad una delle corporazioni che da qualche tempo si sono costituite.

I tiratori indipendenti attualmente traggono i loro scarsi guadagni unicamente dai turisti e dai marinai stranieri che scendono a Yokohama per qualche giorno, e su quei pochi avventori occasionali trovati per lo più nelle vicinanze dei caffè o degli spacci di liquori, gente generalmente non troppo bene in gambe per le eccessive libazioni e che non ha la forza di camminare fino alla prossima stazione dei trams o degli autobus.

La fonte di maggiore guadagno è però pur sempre costituita dai turisti che per la prima volta visitano il Giappone. Pochi di questi possono resistere alla tentazione di usare almeno per una volta di questo caratteristico veicolo, magari al solo scopo di farsi fotografare seduti in una di queste carrozzelle da qualche amico compiacente.

Ed è appunto unicamente questa curiosità degli stranieri che mantiene in vita le poche centinaia di ricksha che ancora si vedono aggirare intorno alle banchine e sul lungo mare dei porti commerciali più frequenti da navi straniere, e dove forse ancora resteranno per parrecchi anni.

Ma come abituale mezzo di trasporto per i residenti delle città più progredite la ricksha è ormai definitivamente tramontata. (*Int. News Service*).

RE GIORGIO si nutre normalmente

LONDRA, 14 sera

Si comunica da Bognor, che il Re Giorgio ha passato oggi una giornata molto buona. Egli ha potuto passare alcune ore davanti alla finestra della sua camera da letto, occupato nella lettura dei giornali. Nei pochi giorni di permanenza presso il mare, lo stato del Sovrano è tanto migliorato che la sua alimentazione è ora normale. Gli stessi medici che già lo avevano curato continuano ad applicargli la cura dei raggi. Si spera che nella settimana prossima la Regina possa tornare a Londra per visitarvi la Mostra Industriale.

I LIBRI

PASCENDI

La collana «La Cattedra» che è una collezione di documenti pontifici, curata dalla «Editrice Studium» si arricchisce di quest'altra traduzione di una delle Encicliche più degne di ricordo, la *Pascendi Dominici* di Pio X, che in materia è destinata a fare testo per lungo tempo: voglio dire in materia di *modernismo*, contro cui il Documento pronuncia la sua condanna definitiva e inesorabile. Non è qui il caso di rifare la lunga e dolorosa storia di questo sedicente neo-cattolicismo, come taluno lo volle chiamare, e che purtroppo aveva travolto molte coscienze cattoliche. E' storia abbastanza recente, e molti la conoscono o la ricordano: l'Enciclica apparve nel settembre del 1907, dopo replicati tentativi di richiamare gli erranti al senso della verità. Il male era troppo radicato perchè la Chiesa potesse ammettere ulteriori tolleranze: ha ragione P. Rosa quando scrive, nella breve prefazione che «come alle origini prime del Cristianesimo, era il paganesimo stesso quello che, sotto pretesto di più alta *gnosi* tentava di avvelenare la vita stessa della Chiesa con le molteplici invenzioni del *gnosticismo*, vero paganesimo travestito alla cristiana, così ai nostri giorni è il razionalismo stesso, è la incredulità quella che sotto il nome di «cultura» e di modernità penetra sino alle fondamenta della religione per demolirla, travestendosi in sembianze cattoliche. E' questo il modernismo». In sostanza queste dottrine tendevano a una *evoluzione* del cattolicismo evoluzione più pericolosa di quella protestante, perchè mentre quest'ultima è apertamente scismatica, il modernismo invece pretendeva di inserirsi nel cattolisismo trovandovi il moderno laicismo culturale, stabilendo con questo un compromesso e snaturando, per diretta conseguenza, la struttura della Rivelazione(ridotta a un messaggio messianico) e dei dommi (ridotti a un'espressione simbolica »

Una vera e propria minaccia, insomma, all'essenza del cattolicismo, e alla Chiesa che ne è la divina depositaria. La religione ne usciva alla stregua di un sistema suggettivistico, sotto il controllo e l'arbitrio delle coscienze individuali. La santa anima di Pio X ne fu straziata e tutti ricordano il suo continuo e dolorante richiamo paterno, durante questi tentativi sacrileghi. Ma la difesa delle anime, la incorruttibilità della Chiesa reclamavano un gesto definitivo, che orientasse da una parte gli spiriti in buona fede e debellasse dall'altra l'errore. Ed ecco la formidabile Enciclica, vera pietra sepolcrale di quel periodo lungo di errori. I modernisti, sotto la spietata dialettica della *Pascendi*, ne furono così sgomenti che — dopo qualche inane tentativo di replica tacquero per sempre.

Il documento che è uno dei più lunghi di quelli usciti dalla Curia romana, insegue in tre parti sistematiche, punto per punto, gli aspetti diversi del modernismo.

La prima parte espone il sistema attraverso sei capi (il filosofo modernista, credente, teologo, storico e critico, apologeta, riformatore): la seconda parte esamina le *cause* del modernismo e la terza prescrive i rimedi rigorosissimi presi per tagliare il tronco alla radice (riforma dei Seminari, interdizione di letture razionaliste, istituzione di censura ecclesiastica ecc. ecc.). Anche da un punto di vista strettamente filosofico e scientifico, la *Pascendi* resta un mirabile saggio di profondità, di chiarezza, di vigoria argomentatrice; gli stessi idealisti non hanno potuto che tesserne l'elogio (vedi i problemi della scolastica del Gentile).

Il suo merito più preclaro, a nostro avviso — sta sopratutto, oltre che nei suoi fini, nell'avere ridotto alla sua vera miserabile pochezza, *spiegandola chiaramente per filo e per segno*, la teoria modernista, la quale era stata sempre avvolta in un linguaggio così astruso oppure sibillino ed equivoco da trarre in inganno anche uomini preparati e in buona fede. I modernisti si sentirono appunto sbaragliati quel giorno in cui la *Pascendi* li costrinse a parlare con verità. La *Studium* ci ha fatto pertanto un bel regalo, offrendoci questa chiara versione italiana (accompagnata all'originale) di tanto documento. Questa collana è senza dubbio una delle più utili e geniali, e i giovani specialmente dovrebbero seguirla con diligenza.

Il volume costa appena lire nove e lo si ottiene rivolgendosi a Roma (*Studium* - Via S. Agostino 20-A).

Edoardo Fenu

LA PARTENZA DEI PRINCIPI da Palermo

PALERMO, 14 sera

Col treno di lusso sono partiti ieri sera il principe Filippo di Assia, la principessa madre Elena di Romania, la principessa Irene di Grecia ed il principe Paolo di Serbia. (*Stefani*).

Il principe Umberto a Napoli

NAPOLI, 14 sera

Stamane, col treno speciale è giunto nella nostra città in forma privatissima il Principe Ereditario, reduce da Palermo, dove ha partecipato alle nozze di Francesca di Guisa col principe Cristoforo di Grecia.

Il Principe Umberto è stato ricevuto da tutte le autorità cittadine. Dalla stazione in automobile si è recato alla Reggia, ove è stato approntato un appartamento in cui l'augusto ospite ha preso alloggio. I festeggiamenti che saranno offerti al Principe avranno forma privatissima, e ciò per il lutto di Corte in seguito alla recente morte della Regina Madre di Spagna.

Nel pomeriggio l' augusto Principe assisterà alle competizioni ippiche al campo sportivo dell'Arenaccia, e questa sera alle 22 parteciperà ad un ricevimento al Casino dell'Unione.

Le prove del sommergibile "Sciesa,,

SPEZIA, 14 matt.

Le prove di collaudo del nuovo super-sommergibile «Sciesa», costruito nel cantiere di Muggiano dalla Ditta Odero-Terni per conto della R. Marina, ebbero esito felicissimo. Il sommergibile compì tutte le evoluzioni stabilite e raggiunse i cento metri di immersione. Con questa poderosa unità, tipo Balilla, la Marina Italiana completa i quadri dei super-sommergibili.

TROTZKI È GIUNTO a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 14 sera

E' ufficialmente confermata la notizia dell'arrivo del capo della opposizione russa Trotzki. Appena sbarcato, egli è stato condotto al Consolato russo, dove è praticamente considerato come un prigioniero, dato che gli è ancora vietato di uscire dai locali del Consolato. (*Radio Stef.*).

700 cadetti espulsi dall'Accademia navale di Leningrado

MOSCA, 14 sera

A quanto pare gli allievi dell'Accademia Navale di Leningrado non eccellevano per sentimenti bolscevichi. Si apprende infatti che ben 700 di essi sono stati espulsi, perchè in seguito ad una inchiesta ordinata dal Ministero della guerra sarebbe stato constatato che essi erano tutt'altro che ligi al potere bolscevico e anzi erano tra quelli che predicevano e si auguravano l'avvento di un dittatore che potesse liberare la Russia dalla tirannia sovietica. Venti poi degli allievi, come maggiormente colpevoli di una dimostrazione inscenata dagli studenti allorchè venne affisso l'ordine di espulsione, sono stati tratti in arresto. Essi dovranno rispondere delle stesse accuse che si muovono ai membri dell'opposizione trotzkista. (*Radio Stef.*).

Il Presidente nel Venezuela sfuggito ad un attentato

Gli attentatori sono stati uccisi

BOGOTA, 14 sera

Notizie dalla frontiera del Venezuela segnalano che è stato commesso un tentativo di assassinare il presidente Gomez in un sobborgo di Caracas. Il Presidente attraversava in automobile il sobborgo scortato da agenti, quando improvvisamente sei individui, fattisi incontro alla macchina presidenziale, aprivano il fuoco. Si accendeva una piccola battaglia che però finiva presto con la vittoria degli agenti. I sei assalitori, fatti segno a precisi colpi, rimanevano tutti uccisi. (Radio Stef.).

La situazione nel Messico

Minacce a Portes Gill e Calles

MESSICO, 14 sera

Il presidente Portes Gill e l'ex presidente generale Calles hanno ricevuto lettere, nelle quali vengono minacciati di rappresaglia. Sono state inoltre trovate bombe, fortunatamente non esplose presso le abitazioni dei membri più noti del partito nazionalista rivoluzionario. Si afferma che queste manifestazioni siano il risultato delle dichiarazioni fatte ieri da Portes Gill. (*Radio Stef.*).

UN PROGETTO ITALIANO per utilizzare l'energia del Nilo

CAIRO, 14 sera

L'ingegnere italiano Amodeo ha presentato recentemente al Governo egiziano un progetto riguardante la fonte di produzione eletrica che rappresenta per l'Egitto il Nilo. Il suo importantissimo rapporto si trova già presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

Il prof. Giacomo Ponti, deputato al Parlamento, di passaggio in Egitto, è stato ricevuto da Re Faud. La presentazione è stata fatta dal marchese Paternò, Ministro d'Italia. S. M. intrattenne il prof. Ponti sul progetto dell'ing. Amodeo, e il prof. Ponti ebbe occasione di dire a S. M. che, come per il passato il Nilo personifica anche oggi una fonte di inesauribile ricchezza per il suo paese, fonte che oggi può venire raddoppiata dai nuovi sviluppi dell'industria.

Il Primo Ministro egiziano ha nominato in proposito una speciale commissione.

Cinque annegati presso Orano per un motoscafo che si rovescia

ORANO, 14 sera

Un canotto automobile si è capovolto, non si sa ancora per quale ragione. Solo una delle sei persone che erano a bordo, è riuscita a salvarsi. le altre 5 sono annegate.

Un milione di preziosi rubati da un topo d'albergo

NIZZA, 14 sera

Un audace topo di albergo è riuscito questa notte ad impossessarsi di una quantità di gioielli per il valore di un milione di franchi di proprietà di una signora parigina alloggiata in uno degli alberghi più lussuosi di questa città.

Due incendi a Londra

LONDRA, 14 sera

La scorsa notte si sono verificati due gravi incendi che hanno messo a dura prova i pompieri. Il primo è avvenuto al Trocadero e l'altro nel salone del Marck Mason. A causa del freddo, l'opera dei pompieri è stata assai ardua poichè l'acqua che essi rovesciavano sulle fiamme si trasformava in ghiaccio e ricadeva su di loro. Si crede che molti oggetti e decorazioni massoniche siano andate distrutte nell'incendio di Marck Mason. - (*Radio St.*).

L' attività dell' Associazione tra i consorzi di bonifica e d' irrigazione

ROMA, 14 matt.

Quest'oggi alle ore 16 insediando il consiglio tra i consorzi di bonifica e di irrigazione per la designazione di un candidato al Gran Consiglio fascista l'on. Alberto De Stefani presidente dell'associazione stessa ha fatto le seguenti dichiarazioni. L'associazione: 1.o ha collaborato con gli organi dello Stato per preparare la legge sulla bonifica integrale; 2.o ha preso accordi con gli istituti di credito e assicurativi per coprire il fabbisogno finanziario per la esecuzione della legge; 3.o ha assistito i consorzi costituiti e costituendi; 4.o ha costituito 23 nuovi consorzi; 5.o ha trattato operazioni di finanziamento nell'interesse di 48 consorzi. I finanziamenti già deliberati degli istituti mutanti sommano in totale a 376 milioni e mezzo dei quali 107 milioni e mezzo costituiscono operazioni già perfezionate e 260 milioni sono in corso di perfezionamento. I finanziamenti effettuati riguardano lo smobilizzo dei crediti sulle opere compiute prima della legge Mussolini. L'associazione ha assunto e liquidato questa eredità onerosa per assicurare i bonificatori che il finanziamento delle opere di bonifica sarebbe stato sicuro pronto e tempestivo. Con gli accordi finanziari conclusi dalla associazione per volere di S. E. il Capo del Governo è stato possibile concretare il piano di esecuzione di due opere degne di particolare considerazione: a) la costituzione di 250 chilometri di strade di bonifica per l'agro romano che da anni attendeva di essere eseguita; b) la grande bonifica di Metaponto in Basilicata che prevede una erogazione sollecita di 40 milioni. - 6.o Ha organizzato e tiene corsi per aspiranti a funzionari amministrativi dei consorzi. Il programma dei lavori per il primo anno si riassume così: 1.o la legge sulla bonifica integrale prevede per il primo anno e cioè dal 1.o luglio 1929 al 30 giugno 1930 lavori effettivi per un totale di 470 milioni (250 milioni per il prosciugamento e irrigazione di terreni oggi paludosi, 90 milioni per pure irrigazione, 80 milioni per borgate e acquedotti rurali; 50 milioni per opere di bonificamento agrario); 2.o presso il Ministero dei lavori pubblici sono pronti per la immediata concessione 60 progetti di opere di bonifica idraulica riflettenti: a) completamento di opere iniziate prima della legge Mussolini e rimaste in sospeso per insufficenza di fondi; b) opere nuove già progettate e in via di concessione. 3.o questi progetti unitamente ai lavori in corso per opere concesse prima della legge ed agli altri lavori iniziandi per opere di irrigazione acquedotti strade e trasformazioni fondiarie copriranno l'intero programma lavorativo, previsto per il primo anno: 4.o la spesa di 470 milioni è assorbita: a) per il 60 percento da mano d'opera per movimento di terra; b) per il restante 40 per cento da mano d'opera qualificata. La mano d'opera va a diminuire la disoccupazione delle categorie qualificate. L'impiego della mano d'opera disoccupata può raggiungere in un triennio circa 300 mila individui. 5.o con la legge Mussolini si smobilizzano circa 150 milioni di crediti a favore di 1.300 irrigatori dell'Italia settentrionale e centrale che attendevano da anni il pagamento dei contributi di legge. - (*Stefani*).

NOTIZIE SOMMARIE

Il Presidente Coolidge ha firmato ieri il progetto di legge che stabilisce nuove costruzioni navali.

La vita cittadina a Bombay è tornata a svolgersi in modo quasi normale. Da ieri hanno ripreso il lavoro 70 filande.

Il corriere postale aereo, spedito il 24 gennaio da Parigi per l'America del Sud, il 30 gennaio da Dakkar ed il 31 gennaio da Agadir deve essere considerato perduto in seguito all'incidente di aviazione avvenuto tra Saffi e Mazagan.

Lo stato del maresciallo Foch è più soddisfacente. Si nota un miglioramento in confronto alle condizioni di martedì.

La Camera greca, approvati il bilancio e vari progetti di legge, si è aggiornata alla fine di marzo.

Il Consiglio di guerra di Tolone, ha condananto a due anni di prigione un marinaio della nave porta aeroplani «Bearn» che il 30 novembre scorso aveva gettata volontariamente una mitragliatrice in mare per manifestare il suo malcontento per essergli stato rifiutato un permesso.

De Valera, a cui era stata offerta la libertà a condizione che non rientrasse più nel nord dell'Irlanda, ha respinto l'offerta stessa, dichiarando di non potere accettare limitazioni di sorta, perchè piuttosto preferisce rimanere in prigione.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 14 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani venerdì:

Situazione barica poco cambiata. L'anticiclone si mantiene sulla Scandinavia (785) e il ciclone, alquanto meno profondo (745), insiste sul Medio Tirreno.

Probabilità: Perdurerà il maltempo su quasi tutta l'Italia, con nevicate nelle regioni settentrionali e centrali e pioggie sul rimanente. Venti di nord o di nord-est moderati o forti su quelle intorno sud su queste. Temperatura quasi stazionaria. Mare agitato.

Bollettino meteorologico

14 Febbraio 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 13 e le ore 15 del 14.

Stato del cielo: Coperto; neve continua.

Barometro (ridotto a Oo a al livello del mare): da 745,49 a 753,14.

Temperatura in centigradi: massima —5,9; minima —9,1; media —7,5.

Umidità relativa media in centesimi: 96

Vento: moderato e quasi forte da W.

CRONACA SPORTIVA

Una riunione a Vienna per la coppa internazionale

Il Direttorio Federale del Gioco Calcio comunica che sabato e domenica prossima si terrà a Vienna una riunione del Comitato organizzatore della Coppa Internazionale alla quale parteciperanno i delegati delle Federazioni: Ceco-Slovacca Austriaca, Ungherese Svizzera e Italiana. Sarà pure presente un rappresentante dei paesi scandinavi signor Johanson. L'Italia sarà rappresentata dal comm. Ferretti, dall'avv. Mauro e dal maestro Zanetti.

L'arbitro per la partita Ungheria-Italia del 10 Marzo a Budapest sarà il tedesco Bauwens che arbitrò il match di andata a Roma.

Il match Ungheria-Italia a Budapest

sarà arbitrato da Bauwens

La partita Ungheria-Italia, valevole per la Coppa Internazionale, che si giocherà il 10 marzo prossimo a Budapest sarà arbitrata dal tedesco Bauwens che già arbitrò il match di andata a Roma.

Per la partita Italia-Ceco-Slovacchia, che si giocherà invece a Bologna il 3 marzo, l'arbitro sarà reso noto solamente nella prossima settimana, essendosi la Ceco-Slovacchia riservata di rispondere alle proposte italiane, dopo la riunione che il Comitato Direttivo della sua Federazione terrà sabato prossimo.

Le Regate internazionali a vela

GENOVA, 14 sera

Dopo due giorni di rinvio a causa del pessimo tempo oggi sono state riprese al lido d'Albaro le regate internazionali a vela per la coppa del Mediterraneo riservata agli otti metri e le prove per la coppa del Tirreno riservati agli equipaggi di due Yacht. Il mare calmo e il vento teso, di tramontana rendono interessanti le competizioni degli otto metri e dopo emozionanti alternative arrivan al traguardo primo *Aile sesto* di Madame Herriot (Francia) in ore 1,50,33; 2.o *Bamba* del Gran Uff. Giovanelli «Italia»; 3.o *Licea* del Sig. Bruzzo (Italia); 4.o *Catina V* del Sig. Pozzani (Italia). I vincitori sono accolti da calorosi hurrà da parte del pubblico che assiste e degli equipaggi. Dopo tale risultato la classifica per la Coppa del Mediterraneo resta così stabilita. 1.o *Bamba* (Italia) con punti 14 e 1/4; 2.o Aile 6/0, (Francia) con 13 1/4; 3.o *Calina V* (Italia) con punti 12 1 quarto; 4.o *Lpcea* (Italia) con punti 12; 5.o *Sylvia* (Svezia) con punti 7; 6.o *Vega* (Italia) con punti 1.

Per la coppa del Tirreno dei sei metri risultati sono i seguenti: 1.o *Dana* (Danimarca) in ore 2,6,9; 2.o *Twins* (Italia); 3.o *Viky* (Italia); 4.o *Dadu* (Danimarca); 5.o *Aly Baba* (Svezia); 6.o *Lilian* (Svezia).

In seguito a questi risultati la classifica per la coppa del Tirreno resta così stabilita: 1.o Squadra italiana (*Twins* e *Viky*) con punti 22; 2.o Squadra svedese (*Aly Baba* e *Lilian*) con punti 21; 3.o Squadra danese (*Da Du* e *Dana*) con punti 19.

AVIAZIONE

Gara modelli volanti a Castelfranco Emilia

Persistendo le cattive condizioni metereologiche la gara dei modelli volanti che era stata indetta per domenica 17 corrente è stata rimandata ad epoca da destinarsi. Verrà a suo tempo resa nota la nuova data.

I CONCERTI

Musica italiana al Conservatorio di Budapest

BUDAPEST, 14 sera

—Nella sala maggiore del Conservatorio il maestro Dante Aldarighi ha dato un concerto di musica moderna italiana con il concorso della violinista Koncz e del quartetto Melles. Il pubblico ha vivamente aplaudito e la stampa ha favorevolmente commentato l'avvenimento artistico elogiando il musicista italiano.

RADIOFONIA

Venerdì 15 febbraio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18 — 11,15: Segnale d'apertura; Musica riprodotta; 12,15: Notizie; 12,30: Segnale d'apertura; Notizie; Radio Quartetto dell'E.I.A.R.; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16,30: Segnale d'aperura; Jazz Band; 17: Borse, Mercai, Cambi; 17,20: Cantuccio dei bambini. Zia Elena. Letture varie; ore 17,45-18: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie.

Dalle 19,55 *alle* 23,30 — 19,55: Segnale di apertura; Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: Conferenza; 20,55: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario; Eventuali comunicati ufficiali dell'E.I.A.R.; Grande Orchestra dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico; 22,55: Notizie Stefani; Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23,30: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30 — 13: Segnale d'apertura: Concerto del Trio Radio; 14-14,10: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto strumentale e vocale.

Dalle 20 *alle* 23 — 20: Giornale parlato; Comunicati del Governatorato di Roma, dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica sportiva (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: Giornale parlato: Sfogliando i giornali; 20,45: Concerto strumentale e vocale con il concorso del «Quartetto di Roma».

CORRIERE BOLOGNESE

Il maltempo a Bologna

Ancora neve e freddo - Il desolato aspetto delle strade - Lo scarico dei tetti - Altre disgrazie - Dispensa dall'astinenza e dal digiuno - Le prediche quaresimali rinviate

Il maltempo continua, almeno fino al momento in cui scriviamo, a imperversare sulla città. La neve, caduta per tutta la notte e per tutta la giornata di ieri senza soste, ha raggiunto quasi un metro di altezza. Per fortuna nel pomeriggio ha cominciato a mitigarsi il vento glaciale che rendeva nei giorni scorsi indicibilmente tormentosa la circolazione per le strade dove la neve, fatta pungente dalle raffiche dell'aria, schiaffeggiava i poveri cittadini costretti a lasciare i tiepidi rifugi delle loro case ed affrontare il maltempo.



L'eccezionale nevicata del 1830 *a Bologna*

Cessato il vento anche la temperatura si è raddolcita così che il termometro da 10 e 15 gradi sotto zero raggiunti l'altro ieri è salito a 7 e a 5 sotto zero.

La neve però, ripetiamo, non ha avuto soste e si è accumulata in quantità veramente eccezionale, dando molto da fare alle numerose squadre degli spalatori sparse per tutte le strade del centro e della periferia.

Anche ieri il servizio tramviario, malgrado gli encomiabili sforzi dei dirigenti l'azienda e degli stessi tramvieri che in questa circostanza hanno dato ammirevole prova di abnegazione e di disciplina, è proceduto con inevitabile lentezza e discontinuità. C'è tuttavia d'accontentarci che un così importante e indispensabile servizio non sia rimasto del tutto paralizzato come è avvenuto in altre città.

Anche nella giornata di ieri si sono dovuti lamentare notevoli ritardi di treni, nonostante la buona volontà delle persone preposte al vitalissimo servizio dei trasporti.

Come ieri dicevamo, l'accumularsi della neve sui tetti degli edifici costituisce un pericolo non indifferente poichè il peso potrebbe provocare la caduta di cornicioni o anche il crollo degli stessi coperti. Molti proprietari si sono preoccupati di questi pericoli ed hanno già provveduto a far scaricare la neve dai tetti.

***

Continuano purtroppo le disgrazie in seguito a cadute e congelamenti.

Ieri mattina alla ferrovia il ferroviere Giuseppe Balante, di anni 32, abitante in frazione S. Giuseppe 137, cadendo si fratturava il piede sinistro.

In via Gargiolari cadeva Maria Maresi di anni 54, fratturandosi il braccio sinistro.

Cadendo in via Indipendenza si produceva una ferita sopraciagliare sinistra Giulia Falzoni, di anni 21, abitante in via Riva Reno 61.

Ieri sera è stato trasportato all'Ospedale Maggiore il sessantottenne Alessandro Cerchiari, abitante in via Fioravante 14. Egli, mentre lavorava per lo sgombero della neve fuori porta Mazzini, ha avuto congelate le dita di ambo le mani.

***

La Curia Arcivescovile ci comunica:

« Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, considerate le difficoltà della osservanza dei precetti della astinenza e del digiuno per le eccezionali condizioni presenti, dispensa fino a nuovo ordine i fedeli tutti dell'Archidiocesi dalle predette leggi, ingiungendo che si supplisca con esercizi di pietà e di carità al benigno indulto ».

***

Per causa del maltempo, la predicazione quaresimale nella Basilica di San Petronio che doveva aver principio ieri nel pomeriggio, è stata rimandata a domenica 17 corrente alle 16.30.

***

Ieri mattina a cura della « Società per la protezione degli animali », venne distribuita da un agente una prima razione di becchime ai piccioni della basilica di S. Petronio, da tre giorni privi del cibo che la gentilezza della cittadinanza loro quotidianamente offre. Anzi, a proposito di tale bisogno, la suddetta Società invita i colombofili a portare il becchime disponibile presso la sede della istituzione (via Marsili, 6) per le successive distribuzioni.

***

La Presidenza della R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico di Bologna, causa il maltempo, ha deciso di sospendere fino a lunedì 18 c. m. tutte le lezioni.

LA FUNZIONE DELLE CENERI NELLA METROPOLITANA

Il primo Quaresimale

L'altra mattina, nella Metropolitana venne celebrata la sacra funzione della benedizione delle Ceneri, seguita dalla Messa cantata e dalla prima predica quaresimale. Terminata l'ufficiatura corale, Sua Eminenza Rev.ma il nostro Cardinale Arcivescovo, che indossava la cappa violacea, ha fatto il suo ingresso processionalmente al tempio preceduto dalla croce ed accompagnato dai seminaristi e dal reverendissimo Capitolo. Al trono, l'Eminentissimo ha assunto i paramenti pontificali ed ha compiuta la cerimonia della benedizione delle Sacre Ceneri.

Mons. Brini, penitenziere maggiore, ha imposto le Ceneri sul capo dell'Arcivescovo il quale poscia le ha imposte a Monsignor Penitenziere, alle Dignità ai monsignori canonici, agli alunni dei Seminari ed ai fedeli che assistevano alla cerimonia.

Ha quindi avuto luogo la Messa solenne in canto celebrata da monsignor Brini, fungendo da ministri i canonici monsignori Clemente Baviera e Ratta. L'Arcivescovo ha assistito pontificalmente alla Messa insieme ai monsignori: Gallini, Zerbini e Mimmi. La « Schola Cantorum » dei due Seminari, con accompagnamento d'organo suonato dal rev.mo prof. dott. don Egisto Giovannetti, nuovo maestro della Cappella di San Pietro, ha accompagnato la Messa solenne eseguendo ottima musica liturgica.

Alla Messa in canto ha seguito la prima predica quaresimale. Dal trono eretto dirimpetto al pergamo e ricoperto di drappi violacei, assiste Sua Eminenza il Cardinale, il quale ha ai suoi lati i rev.mi canonici in cappa. In apposito steccato prendono posto i chierici dei due Seminari. Nonostante la pessima stagione, buon numero di fedeli, sacerdoti, chierici e Padri Domenicani assistono alla prima predica del quaresimalista Padre Luigi Vallara dell'Ordine dei Predicatori.

Padre Vallara, dopo avere inneggiato al grande avvenimento storico di questi giorni, fedele alla tradizione della Chiesa, ha trattato il vecchio tema della « Morte », però sotto un aspetto nuovo.

Ha domandato che cos'è la morte — alla scienza, alla fede, e s'è fermato specialmente sulla risposta della fede — La morte è la giustizia di Dio, ma è anche l'amore di Dio, è il principio, l'alba della vita: perchè il cristianesimo, spostando il centro della vita, portandolo di terra in cielo, ha cangiato radicalmente la visione della morte. Nel cristianesimo non si muore più per morire si muore per vivere: il cristiano morendo intuisce che muore per qualche cosa di vitale, di eterno. Ecco perchè il cristiano affronta sereno la morte, perchè i martiri andarono incontro ai patimenti con la gioia nel cuore, col sorriso sulle labbra, ecco perchè San Francesco ha potuto salutare la morte-sorella. Il cristianesimo ha superato la morte.

Nella seconda parte il quaresimalista ha tirato le conseguenze pratiche dell'argomento svolto.

***

Nella Perinsigne Basilica Collegiata di San Petronio avrà principio oggi nel pomeriggio, alle ore 16.30 la predicazione quaresimale. Sacro oratore sarà il rev.mo Padre Luigi Vallara dei Domenicani.

RIDUZIONE DEI TRENI VIAGGIATORI

A causa dell'abbondante e persistente nevicata che ostacola notevolmente la circolazione dei treni su tutte le linee del compartimento di Bologna e in considerazione della sensibilissima diminuzione che di questi giorni si verifica nel movimento dei viaggiatori, la locale Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato da oggi e fino nuovo avviso ha sospeso i seguenti treni:

3361 - Piacenza 8.20 - Bologna 12.30

« Saranno assegnate fermate in tutte le stazioni al diretto 113 che parte da Piacenza alle 10.47, arriva a Bologna alle 13.15).

2111 - Verona 13.05 - Bologna 16.40

2252 - Bologna 13.50 - Verona 17.35

4452 - Rimini 8.10 - Ravenna 9.39

4454 - Ravenna 12.53 - Ferrara 15.10

2315 - Ferrara 9.39 - Ravenna 11.30

2319 - Ravenna 12.55 - Rimini 14.15

2390 - Faenza 9.30 - Ravenna 10.15

6591 - Lavezzola 9 - Faenza 11.30

1767 - Padova 13.54 - Bologna 17.20

1766 - Bologna 14.30 - Padova 18.17

"Canzoni della guerra"

Sabato sera 16 febbraio, alle ore 21 al Teatro Duse, organizzata dai dirigenti delle locali Sezioni dell'Istituto del Nastro Azzurro e dell'Associazione Nazionale Combattenti, avrà luogo la annunciata manifestazione patriottica colle « Canzoni della guerra » eseguite da moltissimi reduci appartenenti alle varie associazioni di guerra, dal Sindacato Corale ed accompagnate dalla banda del Dopolavoro Provinciale, dalla fanfara dei bersaglieri della Sezione « Giulio Giordani » e da quella degli alpini della Sezione di Bologna dell'A.N.A.

La direzione dell'esecuzione, che è stata curata in tutti i più minuti particolari, è stata assunta dal cav. Giovanni Ranalli, coadiuvato dai maestri Baruzzi Turibio e Giungi Aristide.

Non mancheranno gli stornelli e le strofette dei nostri alpini.

Il ricavato sarà devoluto a favore delle Opere assistenziali dei combattenti.



Proteggetevi contro la GRIPPE prendendo AL MATTINO con la vostra prima colazione LA SERA con un infuso caldo

Un CACHET DEL DOTTOR FAIVRE

L'OSSICHINOTEINA che contiene vi PRESERVERÀ MEGLIO del Chinino da ogni assalto malefico

La scatola di 1 cachet L. 0,80

La scatola di 12 cachets L. 8.—

ESIGERE SU OGNI SCATOLA LA DICITURA: STABILIMENTI CHERCOT-MILANO

CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA, 14. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,10 — Consolidato 5% 83,17 — Obbligazioni Venezie 75 — Banca d'Italia 2200 — Banca Commerciale Italiana 1462 — Banca Nazionale di Credito 590 — Banco di Roma 119 — Credito Italiano 857 — Cosulich 160 — Meridionali 395 — N.G.I. - Rubattino 522 — Snia Viscosa 119 — Ilva 200 — Montecatini 282,50 — Fiat 657 — Adriatica Elettricità 280 — Terni 417 — Riseria Italiana 112 — Bonifiche Ferraresi 526 — Assicurazioni Generali 5825 — Credito Fondiario 5 per cento 473 — Credito Fondiario 6 per cento 503.50. — *Cambi*: Parigi 74,68 — Londra 92,80 — New York 19,10 — Svizzera 367,75 — Berlino 4,54 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,60 — Olanda 7.66.

MILANO, 14. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72 — Consolidato 5% 83,05 — Banca d'Italia 2228 — Banca Commerciale Italiana 1463 — Banca Nazionale di Credito 586 — Banco di Roma 117,75 — Credito Italiano 857 — Cosulich 159 — Mediterranee 584 — Meridionali 897 — N.G.I. - Rubattino 519 — Libera Triestina 167 — Cotonificio Cantoni 4405 — Cotonificio Veneziano 164 — Lanificio Rossi 4300 — Seta di Chatillon 245 — Linificio Nazionale 474 — Snia Viscosa 115 — Ilva 200 — Metallurgica Italiana 175 — Fiat 659 — Adriatica Elettrica 283 — Edison 942 — Vizzola 1108 — Terni 418 — Distillerie Italiane 159 — Industrie Zuccheri 657 — Raffinerie Liguri Lombarde 655 — Riseria Italiana 116 — Gulinelli Distilleria 183 — Bonifiche Ferraresi 525 — Fondi Rustici 212 — Beni Stabili 765 — Eridania 500. — *Cambi*: Parigi 74,66 — Londra 92,82 — New York 19,08 — Svizzera 367,68 — Berlino 4,53 — Bruxelles 266 — Zagabria 33,65 — Spagna 301 — Olanda 7,66.

ROMA, 14. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 71,90 — id. f. m. 71,95 — Consolidato 5% cont. 83 — id. f. m. 83,20 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 75 — Banca d'Italia 2225 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1463 — Credito Italiano 861 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 588 — Credito Marittimo 532 — Consorzio Mob. Finanziario 893 — Ferrovie Meridionali 897 — Rubattino 519 — Cosulich 158 — Libera Triestina 165 — Tramways 290 — Cotoniere Meridionali 44 — S.N.I.A. 117,1/2 — Soie de Chatillon 248 — Varedo 54 — Terni 419 — Elba 51 — Metallurgica Italiana 174,1/2 — Ilva 202 — Ansaldo 111 — Fiat 658 — Azoto 186 — Montecatini 282,1/2 — Monte Amiata 315,1/2 — Antimonio 205 — Gas 838 — Romana Zuccheri 111,1/2 — Eridania 498 — Pantanella 232 — Bonifiche Ferraresi 526 — Fondi Rustici 214 — Immobiliare 976 — Beni Stabili 767 — Imprese Fondiarie 128,1/4 — Risanamento 1218 — Acqua Marcia 2580 — Condotte 798 — Acquedotto Serino 605 — Marconi 395 — Cementi Spalato 235 — Isonzo 92 — Fondiaria Vita 883 — Acquedotto Palermo 524 — Banca d'America 119 — Sata 28 — Siet 158,1/2. — *Cambi*: Francia 74,60 — Londra 92,80 — New York 19,09,1/4. — Banca Italo Britannica 480.

VENEZIA, 14. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 90 — Consolidato 5% f. mese 83,15 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 75 — Banca Commerciale Italiana 1466 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 590 — Assicurazioni Generali 5820 — Cosulich 161 — Veneziana Navigazione 290 — Cantieri Acciaierie Venezia 72 — Adriatica di Elettricità 284 — Terni 420 — Dalmine 147 — Fiat 660 — Cotonificio Veneziano 165 — Soie de Chatillon 248 — Grandi Alberghi 87,12,1/2 — Montecatini 282,50 — Italiana Gas 289 — Conterie Veneziane 1950 — Banca Italo Britannica 500 — id. id. B e c 495. — *Cambi*: Francia 74,65 — Londra 92,83 — Svizzera 367,70 — New York 19,22 — Spagna 300 — Berlino 453,75 — Belgio 266 — Vienna 269 — Zagabria 33,65 — Praga 56,65 — Bucarest 11,50 — Budapest 333.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 14. — *Consolidati*: 3,50 per cento netto (1906) 71,80 — 3,50 % netto (1902) 67,50 — 3% lordo 45 — 5% netto 83,115 — Obbligazioni delle Venezie 3,1/2 % 75,03. — *Cambi*: Francia 74,67 — Svizzera 367,79 — Londra 92,819 — Olanda 76,67 — Spagna 300,75 — Belgio 2,66 — Berlino 4,525 — Vienna 2,688 — Praga 56,62 — Romania 11,45 — Argentina oro 18,25 — id. carta 8,03 — New York 19,092 — Canadà 19,04 — Oro 368,39 — Belgrado 33,65 — Budapest 3,33 — Albania 368 — Norvegia 510 — Russia 98.

BORSE ESTERE

NEW YORK, 14. — *Cambi*: Roma 5,23 — Londra 4,85,5/16 — Parigi 3,90,1/2 — Bruxelles 13,89,1/2 — Madrid 15,70 —Berna 19,22,3/4 — Amsterdam 40,05 — Berlino 23,725.

PARIGI, 14. — *Cambi*: Italia 133,85 — Londra 124,28 — New York 25,60,3/4 — Belgio 355,50 — Spagna 403,50 — Svizzera 492,50 — Danimarca 684 — Olanda 102,525 — Norvegia 684 — Svezia 684,25 — Germania 607,1/4.

LONDRA, 14. — *Cambi*: Italia 92,81 — New York 4,8528 — Amsterdam 12,1175 — Francia 124,28 — Belgio 34,92,3/4 — Germania 20,46 — Svizzera 25,23,5/8 — Spagna 30,915 — Budapest 27,85,1/2 — Belgrado 277 — Sofia 672 — Bucarest 811 — Atene 375 — Costantinopoli 9,85 — Austria 34,54 — Varsavia 4,327 — Buenos Aires (peso oro) 47,37 — Rio Janeiro 589.

CONVOCAZIONI DI ASSEMBLEE

La Banca Popolare di Napoli Industriale, Commerciale, Agricola di Napoli (Cap. L. 5.000.000) convoca una assemblea generale ordinaria e straordinaria in prima convocazione pel 23 corr. febbraio.

La Pettinatura di lane in Vercelli di Vercelli (Cap. L. 12.000.000 vers. lire 9.600.000) convoca un'assemblea generale ordinaria pel 9 marzo 1929.

La Cassa di garanzia e compensazione della Borsa Merci di Milano (Cap. L. 15.000.000, vers. L. 4.500.000) convoca un'assemblea generale ordinaria per il 20 febbraio 1929.

La Soc. dei Silos e Magazzini Generali di Civitavecchia di Roma (Cap. L. 9.000.000) convoca un'assemblea generale ordinaria pel 24 febbraio 1929).

ASSEMBLEE ORDINARIE E STRAORDINARIE

L'«I. S. A. C.» Industria Siciliana Acido Citrico — Messina — (Cap. lire 5.000.000) convoca una assemblea generale per il 28 febbraio 1929, per approvare il bilancio al 30 novembre 1928; prendere delle decisioni in ordine all'art. 146 del Codice di Commercio e per nominare il Consiglio di Amministrazione.

La Soc. An. Birra Italia — Milano — (Cap. lire 4.500.000) convoca un'assemblea generale ordinaria e straordinaria per il 28 febbraio 1929 per il bilancio al 31 dicembre 1928; la nomina di due Amministratori e l'aumento del capitale sociale.

La Società Triestina Elettricità e Gas di Trieste — (Cap. lire 6.000.000) in seguito al passaggio sotto il controllo dell'Italgas di Torino convocano una assemblea generale straordinaria per il 27 febbraio per l'elezione del Consiglio di Amministrazione.

Il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure — Chiavari convoca l'assemblea generale ordinaria pel 10 marzo in Chiavari per l'esame ed approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1928 e relativa erogazione degli utili conseguiti. Hanno diritto ad intervenire all'assemblea i titolari di certificati nominativi di azioni intestate a loro favore, almeno tre mesi prima del giorno fissato per l'assemblea. Coloro che avranno fatto il deposito delle azioni al portatore nelle casse sociali, 5 giorni prima interi di quello fissato per l'assemblea.

La Società Anonima Cooperativa per la costruzione di Case Popolari ed economiche «Augusto Murri» Bologna convoca l'assemblea odinaria per il 27 febbraio corrente.

La Società Anonima Cooperativa per Case Poopolari ed economiche «Orsigna» Bologna convoca l'assemblea ordinaria per il 27 febbraio corrente.

La Società Anonima Cooperativa per Case Popolari ed economiche «Porta Pia» Bologna convoca l'assemblea ordinaria per il 27 febbraio corrente.

La Società Anonima Cooperativa per costruzione di Case Popolari ed economiche «Modesta Domus» Bologna ha convocato per il 27 febbraio corrente i soci ad assemblea ordinaria.

La Società Anonima Cooperativa per costruzione di Case Popolari ed economiche «Pontevecchio» Bologna ha convocato per il 27 corr. i soci ad assemblea ordinaria.

BORSA CEREALI DI MILANO

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni odierne ufficiali.

Frumento — Poco stabile, scarsa attività con prezzi stabili. Apertura contantante 139, corrente 139, marzo 137,15 maggio 137,10, luglio 133,85. Chiusura contante 139, corrente 139,10, marzo 137,10, maggio 136,80, luglio 134,85.

Granoturco — Sostenuto, numerose contrattazioni con fondo sostenuto. Apertura corrente 92, marzo 94,25, maggio 98,70, luglio 92,35. Chiusura: marzo 94,65, maggio 98,75, luglio 92,35.

Riso — Poco stabile, affari limitati, andamento sostenuto, apertura febbraio 149, maggio 154,15, luglio 154,25. Chiusura: febbr. 148,85, maggio 154,25, luglio 154,25.

Risone — Poco stabile, traitato il maggio, andamento sostenuto apertura febbraio 107,75, maggio 110,10, luglio 109,85. Chiusura febbraio 107,50, maggio 109,95, luglio 109,85.

COSTITUZIONI DI SOCIETA'

La Commissionaria Assicurane - Milano — (Cap. lire 10.000). Si è costituita questa Anonima per il collocamento di affari di assicurazioni e consulenza assicurativa.

FALLIMENTI E DISSESTI

BOLOGNA: *«Etruria Films»* ditta in persona di Passerini Ada, già in Bologna, via dei Mille 16. — *Gennasi Alessandro*, vini ed altri generi, Viale Vicini 1. — *Grassi Pompeo*, pastaio, via Aurelio Saffi 67-69. — *Dozza Filiberto*, officina meccanica, Via Belle Arti 53. — *Simoni Giuseppe* fu Gaetano, articoli gomma, Piazza Aldrovandi n. 19. — *Baldocci Pietro*, officina impianti riscaldamento, via Azzo Gardino 10. — *Poluzzi Antonio*, Bar Imperiale, via Rizzoli 9.

FORLI': *Cimatti Fratelli* di Giovanni, motocicli

ROVERETO: *Caprara Alfredo*, Avio. (Accomodamento).

TRENTO: *Calcagni rag. Giulio*, articoli fotografici, via S. Maria Maddalena 30. — *Famiglia Cooperativa*, in liquidazione, generi alimentari, Saletto di Segonzano.

TRIESTE: *De Stark Adolfo*, via Settefontane 23. — *Santacroce Giuseppe*.

I MERCATI SETTIMANALI

Lunedì — Castel del Rio - Castel S. Pietro - Crespellano - S. Giorgio di Piano - Vergato - Modena - S. Felice.

Martedì — Budrio - Castelfranco Emilia - Castel Guelfo - Crevalcore - Imola - S. Pietro in Casale - Savigno - Zola Predosa.

Mercoledì — Bologna - Casalecchio di Reno - Castel del Rio - Castiglione dei Pepoli - Minerbio - Ozzano - S. Giovanni in Persiceto - Cà Nocelle - Loiano - la Quercia - Finale Emilia - Pistoia

Giovedì — Casalfiumanese - Castel maggiore - Medicina - Molinella - Castel ghidoro - Mordano - Tossignano - Sant'Agata - Montegiorgio - Sant'Agata Bolognese - Vignola.

Venerdì — Bazzano - Castel d'Aiano - Castel del Rio - Castel di Casio - Castel Guelfo - Castel S. Pietro - Fontanelice - S. Lazzaro di Savena - Castel de' Britti - Castel d'Argile - Pontecchio - Selva - Reggio Emilia.

Sabato — Bologna - Bagni della Porretta - Castelfranco Emilia - Imola - Sassoleone - Ravenna.

Domenica — Baricella - Crevalcore - Gaggio Montano - Riola - Grizzana - Lizzano in Belvedere - Loiano - Monghidoro - Pianoro - (ultima domenica del mese) - Marzabotto - Dozza.

Il Carroccio

Rivista Quindicinale Giovanile

PENSIERO - CULTURA - AZIONE

Abbonamento Lire 15

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8, telefono 84

Per il faustissimo evento

I telegrammi del Vescovo

S. Altezza ha diretto al Papa, al Re ed al Capo del Governo i seguenti telegrammi:

« S. S. Pio XI - Vaticano - Roma — Diocesi Trentina umilia Vostra Santità filiali rallegramenti provvidenziale soluzione dissidio Chiesa e Stato. Implorando benedizione - Celestino Endrici, Vescovo ».

« Maestà il Re - Roma — Plaudiamo Vostra Maestà per aver regolato rapporti Chiesa e Stato provvedimento importantissimo futura prosperità prestigio patria comune - Celestino Endrici, Vescovo ».

« Sua Eccellenza Mussolini - Roma — Plaudiamo soluzione dissidio Chiesa Stato, esprimendo riconoscenza cattolici trentini provvedimento foriero prosperità grandezza Italia riacquistante primato nazioni cattoliche. - Cestino Endrici, Vescovo ».

Il manifesto della Giunta

A celebrazione del grande avvenimento la Giunta diocesana ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cattolici trentini! La conciliazione fra Chiesa e Stato è compiuta. Pio XI ripete con novello affetto le grandi parole: « Gran Dio, benedite l'Italia! ». Vittorio Emanuele III, nostro Re, discendente di Santi, l'on. Mussolini, Capo del Governo, uomo d'intuito geniale, hanno sentita l'ora solenne e si sono accostati al Padre che ha ridonata la pace. Esultiamo e con cuore traboccante di gioia preghiamo per la grandezza della Chiesa e dell'Italia ».

Essa ha, inoltre, inviato i telegrammi seguenti:

« S. S. Pio XI - Vaticano - Roma — Cattolici trentini esultanti conciliazione ringraziano cuore magnanimo Vostra Santità portata porzione eletta regno di Cristo promettono lavoro rinnovellato invocano Benedizione. - Giunta Diocesana ».

« Sua Maestà Vittorio Emanuele III - Roma — Cattolici trentini ricolmi gioia conciliazione Chiesa Stato umiliano Vostra Maestà sensi vivissima gratitudine pregano al Signore copiose benedizioni Casa Savoia Madre di Santi e gloria sempre maggiore Italia nostra — Giunta Diocesana ».

« S. E. Benito Mussolini - Roma — Cattolici trentini esultanti pace Chiesa Stato esprimono sensi di ringraziamento ammirazione Vostra Eccellenza per opera grande apportatrice maggior grandezza Italia diletta. - Giunta Diocesana ».

Al Pr. Vescovo sono arrivati numerosi telegrammi di privati e di autorità, significanti il giubilo per il grande avvenimento.

Il Presidente degli Uomini Cattolici ha così telegrafato: « Esprimo Altezza Vostra giubilo Federazione nostra Trentina - Ferrari, presidente ».

S. A. ha così risposto: « Grazie cordialissimo faustissimo avvenimento accordo Chiesa Patria sospirato particolarmente Cattolici italiani - Celestino Endrici, Vescovo».

Dal Podestà di Bolzano è giunto a S. A. il seguente telegramma: « A V. Altezza sempre segnacolo di italianità e di fede, rivolgo a nome cittadinanza Bolzano e mio pensiero deferente in questo giorno fausto per le sorti della Chiesa e della Patria esultanti in spirituale concordia. - Podestà: Torquato Poggi».

Il Pr. Vescovo ha risposto: « Gratissimo giunsemi Vostro saluto questo auspicato giorno bene Chiesa e Patria cordialmente riconciliate. - Celestino Endrici, Vescovo».

Il « Te Deum » di ringraziamento

Per la celebrazione nei paesi la Rev.ma Curia P. Vescovile ha diramato alle stazioni di cura d'anime una circolare con la quale viene disposto che per la celebrazione un solenne « Te Deum » di ringraziamento, che sarà tenuto nella v. domenica ed al quale saranno invitate le autorità locali.

Il pensiero del Vescovo sulla riconciliazione fra lo Stato italiano e la Chiesa

Il Pr. Vescovo Mons. Endrici ha concesso al « Brennero » un'intervista sulla riconciliazione fra lo Stato Italiano e la Chiesa.

S. A. ha rilevato « che la soluzione del penoso dissidio tra Chiesa e Stato italiano è il fatto più importante della storia contemporanea il quale ha commosso non solo i cittadini italiani, segnatamente cattolici, ma ben si può dire tutto il mondo. Mai è uscito dal cuore dei cattolici trentini un « Te Deum » sì gioioso come quello che fu cantato martedì sera nel nostro magnifico Duomo. Si presentava alla mente il grande Concilio che ha arrestato la marcia dell'errore protestante, la quale minacciava la civiltà latina fondamentalmente cattolica ».

S. A. ha soggiunto poi che « con l'avvenimento odierno l'Italia riassume le tradizioni cattoliche e dovrà divenire il baluardo contro le ideologie orientali ed occidentali che sovrastano la civiltà cristiana. La conciliazione della Santa Sede con lo Stato Italiano, se alla Chiesa garantisce la sua libertà ed indipendenza di fronte agli Stati, sorella in ciò anche alla giustizia e dalla coscienza del popolo italiano, dall'altra fa sì che lo Stato italiano sia di diritto e di fatto una grande nazione cattolica, alla quale si aprono nuovi orizzonti, per il prestigio di tutti i cattolici.

L'auspicata conciliazione è la prova di fatto che tutti i pregiudizi creati contro la stessa da dottrinari settari non avevano alcuna consistenza. L'insolubilità della questione romana da noi fu sempre ritenuta una favola poichè i sostenitori della tesi non hanno mai pensato nè a riconoscere che il potere temporale era una cosa contingente, mentre essenziale è la garanzia della libertà e dell'indipendenza della Chiesa nell'adempimento della sua missione. Bastava che si fosse trovato l'Uomo scevro da pregiudizi, col coraggio di affrontarli, anche se potenti, per avviare il problema ad una felice soluzione nell'interesse della Chiesa e dello Stato italiano. Nessuno avrebbe potuto farlo all'infuori di S. E. Mussolini.

Accennando agli sviluppi ed alle possibili concessioni dell'accordo S. A. ha detto che « oltre la conciliazione con la Santa Sede, l'odierno avvenimento segna un concordato fra la Chiesa d'Italia e lo Stato, che ben a ragione si travede come il più esemplare inspirato ai principi del diritto canonico. Questo concordato onora l'Italia di fronte ai cattolici di tutto il mondo e la presenta come nazione cattolica di fatto

« Ben si può dire che il conocrdato è la tomba delle ideologie liberali in materia politico-ecclesiastica che avevano umiliato la Chiesa fino al punto di negare alla stessa l'essere di società perfetta, con una divina costituzione e con diritti di cittadinanza.

« Per queste considerazioni ogni cattolico — ripeto — è soddisfatto della soluzione e formula i migliori voti per la prosperità della Chiesa cattolica e dell'Italia, e per la gloriosa Casa di Savoia la cui saggezza si addimostrò ancora una volta nella soluzione di questo dissidio ».

Segretariato per la buona stampa

Il Segretariato diocesano della Buona Stampa ha inviato la seguente circolare:

« Allo scopo di portare tempestivamente a conoscenza delle nostre parrocchie il faustissimo avvenimento della riconciliazione fra la Chiesa e lo Stato, il Segretariato Diocesano per la Buona Stampa ha dato ordine all'Amministrazione dell'« Avvenire d'Italia » di spedire a tutti i molto rev.di curatori di anime un certo numero di copie della edizione straordinaria dell'« Avvenire d'Italia », che sarà giunto a tutti martedì scorso.

« Sicuri di avere interpretato un desiderio vivissimo del nostro clero, preghiamo ora i rev.di curatori d'anime di volere inviare al nostro Segretariato (via Roma 23/II) l'importo corrispondente alle copie ricevute ».

Pro insegnamento religioso nelle scuole

I.a Lista dele elargizioni pervenute alla Commissione esecutiva del Patronato pro' insegnamento religioso nelle scuole per l'anno scolastico 1928-29.

1. *Quota dei Soci Benefattori*: Dott. Emanuele Caneppele di Trento 100; Arte Grafiche Tridentum (pro 1927-28) 100; prof. Valentino Longo di Rovereto 50; Enrico Visintini Merano 20; ing. Umberto Albertini di Trento 20; prof. Giovanni Nicolini 20, Eligio Tonini di Riva 10; Angelo Peterlongo 10. Somma ad. 1) lire 330.

2. *Singole offerte*: R. prof. Alfonso Gentili di Trento 100; R. prof. Michele Lessi di Trento 50; comm. prof. Stefano Zucchi di Trento 30; maestro Luigi Biasioni di Trento 20; R. Leone Franchi di Trento 10; rag. Gian Carlo Tagliaferri di Riva 10, e dal bar. Carlo Somdeaù in memoria della zia sig.a Ersilia de Manfroni Monfort lire 50. Somma ad 2) L. 270.

3. *Ulteriori introiti della Colletta fata nella festa catechistica a San Giuseppe*: Parr. Bosentino 13; Parr. Sivo 20; Parr. Vadena 10; Cur. S. Nove S. Rocco 23,50. Somma ad. 3) L. 66,50.

4. *Contributi dei genitori degli scolari che fruiscono dell'insegnamento*: a L. 50: Eligio Cappella Dir. Tridentum Trento; L. 25: R. Carlo Sonn di Trento; L. 20: dottor Guido Nardini di Trento; professore Francesco Franceschi di Rovereto; Arturo Oradini di Bezzecca; Elvino Miorando di Rovereto; Roberto Fait di Trento; Arturo Pallavicini di Trento; Maria v.a Chetamico di Trento. — A L. 15: Virginio Faccio de Bonfioli di Trento; L. 13,50: Onorato Angelini di Arco; L. 12: Luigi Marchetti di Trento. — A L. 10: di Trento i signori: ing. Oliviero Leitempergher; Stefano Castellani (pel nipote Rodolfo Brentarì); Anna v.a Giacomuzzi; Oreste Cristofolini; Luigi fu G. B. Casari; Vincenzo Perrone; Giuseppe Somadossi; Antonio Alberti; Emanuele Ianeselli; ing. Egidio Ferrari; Nemi Covi; Guido Depebus; dott. Virginio Fedrozzi; Francesco Beno Perotti; Enrico Scarpa; Gin Bortolotti; Lugi Calovini; Giacomo de Nadal; Guglielmo Bandiera; Giuseppe Agostini; Ines Melchiori; Bortolo Pretti; Alfonso Depinè; Francesco Gasperini; Giovanni Barozzi; Emilio Bellutti; Giuseppe Bonmassar; Giovanni Fambri; Carlo Martinelli; Carlo Micheli; Guglielmo Telech; Antonietta Bergamo; Giovanni Bonani; Giovanni Facchini; Erminia Grossi; Giuseppe Zuccali; ragioniere Mario Agostini; Giuseppe Baisi; Giuseppe Bertoldi; Giuseppe Chemelli; Giovanni Daldoss; Fortunato Garzon; Silvio Gasperi; Roberto Masotti; Tomaso Oss; Luigi Baisi; Guido Nadalini; Antonio Armellini; Alcide Benvenuti; Adalberto Bordignon; Giacomo Boso; Ernesta Cristoforini; Ida Didanielli; Giovanni Franceschini maestro; Ottavio Gasperetti; Emilio Giorgi; Valeria Mollari; Aurelio Polla; Irma Segalla; Cesare Fadra; Albina Farrol; Valente Baisi; Ettore Baldessari; Lorenzo Bar; Giuseppe Bonomi; Angelo Camin; Casimiro Chemolli; Costante Fontana; Giuseppe Mantovan; Rosina Sanfilippo; Luigi Anegg; Bortolameo Grossi; Augusto Bailoni; Matteo Berletti; Carlo Bonapace; Leonido Buratti; Clemente Cestari; Giovanni Fambir; Tito Leonardi; Mario Medeghini; Eugenio Fandron; Olga Farini; Umberto Adami; Marino Bernardi; Luigi Busarello; Giuseppe Dante; Giovanni Dorigatti; Giovanni Pegoretti; Giovanni Segatta; Guido Zatelli; Tullio Detassis; Carlo Mattei; Giuseppe Fogolari; Maria Schmelzer; Leopoldo Flumini; Umberto Moser; Vigilio Claus; Margherita Tosi; Giulio Frassoni; Vittorio Doliana; Vigilio Kirchner; Luigi Pedron; Giuseppe Bazzanella; Callisto Bassi; Ferdinando Lunelli; e poi: Eligio Tonini di Riva: Riccardo Battisti di Rovereto; Umberto Montagna di Riva; Massimiliano Folgarait di Rovereto; Augusto Pavosi di Rovereto; Benedetto Dabri da Mezzocorona; Tullio Scarperi da Serravalle; Francesca v.a Rasini di Lavis; Luigi Rossi di Breguzzo; Giustina ved.a Nicolò di Salorno; Ernesto Bonini di Serravallè; Irma Ferrari di Villa Lagarina; Livio Ferrari di Villa Lagarina; Anna Berti Sacco di Rovereto; Giosuè Meneghini di Serravalle; Giovanni Libener di Rovereto; Enno Graziosa di Rovereto; Dionisio Dionisi di Rovereto; dott. Giusto Galli di S. Croce Bleggio; Silvio Castelpietra di Sirigno; Eugenia vedova Dovigatti di Mezzocorona; Amabile v.a Pressan di Rovereto; Emilio Floriani di Rovereto; Carlo Romanelli di Creto; Albino Pretti di Calliano; Sergio Persico di Villa Lagarina; Giuseppe Nardelli di Salorno; Francesco Boso di Castel Tesino; Massimino Masera di Calliano; Lina Chiettini di Prauro; Pietro Fattore di Castel Tesino; Emanuele Pret di Smarano; Erminio Cristofori di Grauno; Bortolo Simeoni di Zuelo; Sergio Thier di Mersana; Carlo Scottini di Rovereto; Attilio Tasini di Mezzolombardo; Giuseppina Dabri di Tavello; Lodovica Frisinghelli di Rovereto; Innocenzo Salvetti di Rovereto; prof. Alberto Rech di Rovereto; ing. Franch di Zloz; Ida Depero di Rovereto; Silvio Chiusole di Isera; Luigi Feller di Rovereto; Gaetano Magnagi di Condrio; Luciano Giacomini di Canal S. Bovo; Faccenda di Sover; a L. 5: Pietro Vaccario di Ala; Luigi Carlini di Trento; a L. 2: Guido Boschieri di Trento. Somma ad. 4) L. 1837,50. Totale 1.a Lista L. 2504.

La Commissione esecutiva del Patronato ringrazia i generosi oblatori, e mentre osserva che continuerà in prossimi numeri l'elenco dei genitori degli scolari che corrisposero al nostro invito, prega coloro che ancor non l'hanno fatto di non ritardare ulteriormente coll'invito del modestissimo importo richiesto.

Il Signore ricompenserà ad usura questo lieve sacrificio. Gli importi sono da inviarsi o col mezzo del polizzino di Conto Corrente postale N.o 11-2179 rimesso, o a mezzo Conto Corrente della Banca del Trentino ed Alto Adige, o direttamente alla Sede in via Roma 23 2.o.

Il pellegrinaggio dei volontari Trentini a Trieste e al Carso

Alla richiesta dei volontari trentini fatta ai camerati giuliani di collaborazione per l'organizzazione di un pellegrinaggio sui campi di battaglia del Carso, nel quale dovranno pure essere inaugurati i cippi dedicati ai legionari trentini su quella fronte caduti, è arrivata la seguente risposta, che è una nuova prova dei sentimenti di fraternità che uniscono i volontari ex irredenti. La Regione Trentina ne dà comunicazione a tutti i soci invitandoli a rispondere all'appello in modo che tutti i volontari trentini partecipino compatti alla manifestazione di esaltazione dei caduti e di solidarietà coi compagni di guerra della Venezia Giulia.

Ecco la lettera: « Cari camerati, è con vivo sentimento di fraternità che abbiamo appreso la vostra intenzione di visitare la nostra regione nella prossima primavera. Prima di rispondervi, ci siamo messi in contatto con gli amici di Gorizia per sospendere la manifestazione indetta in quella città per il 3 marzo. Ed infatti gli amici di Gorizia hanno di buon grado aderito al nostro invito per far in modo che la prima e maggiore manifestazione sia quella per i nostri fratelli trentini.

Noi siamo pienamente disposti ad agevolarvi in tutti i sensi. Per quanto riguarda Trieste, noi dovremmo far coincidere la nostra assemblea con la vostra visita e quindi nel pomeriggio dopo un fraterno rancio, viistare Capodistria dove si farebbe omaggio alla casa di Sauro.

Occorre perciò che la vostra visita a Trieste sia fatta in una domenica. Noi propenderemmo per la prima o seconda domenica di maggio, ch'è il mese più propizio. Prima di venire a Trieste dovrete soffermarvi a Gorizia, e noi preghremmo quei nostri camerati di agevolarvi nella visita alla zona Carsica e Goriziana. Se avanza del tempo, il lunedì si potrebbe fare una gita a Postumia a pisitare quelle Grotte. Informateci quanti giorni credete di fermarvi nella regione e dateci maggiori ragguagli sulle vostre intenzioni. Attendiamo vostre nuove. Saluti fraterni ».

I doni dei volontari Trentini ai bimbi di Zara

In seguito ai doni che la Direzione della Legione Trentina ha inviato alla Direzione Centrale della Associazione Nazionale Volontari di guerra per i bimbi di Zara, è stata inviata dal comm. Augusto Pescosolido segretario generale della associazione, in questi giorni la seguente lettera al dott. Giuseppe Cristofolini presidente della Legione Trentina:

« Caro camerata. Mentre la Commissione dei volontari di guerra dell'Urbe è in procinto di partire per Zara e per Lagosta per procedere alla distribuzione ai bambini bisognosi di quelle sacre terre degli oggetti raccolti od acquistati con le oblazioni versate, desidero giunga a lei ed ai camerati di codesta Sezione la parola di cordiale e vivo interessamento per la partecipazione patriottica e generosa che da costà si è data alla nostra iniziativa. Con animo riconoscente e grato le porgo cordiali saluti fascisti ».

Alpinismo scientifico

Il Comitato Scientifico della Società Alpinisti Tridentini invita tutti coloro che si interessano dell'esplorazione speleologica della Regione a una prima riunione che avrà luogo venerdì 15 m. c. alle ore 21 nella sede della S. A. T. (via a Pozzo 1) per trattare dell'attività del Gruppo Grotte, del suo sivluppo futuro, della costituzione di nuove squadre, di eventuali proposte che riguardino la vita di questa importante branca dell'alpinismo scientifico nel nostro Paese.

Sgomberate i marciapiedi dalla neve

Causa la persistente bassa temperatura e la continua precipitazione di nevischio, farinoso e attaccaticcio, rende pericoloso il transito stradale specie sui marciapiedi di pietra o altro materiale duro e liscio. I proprietari di case, i proprietari di negozi prospicenti simili marciapiedi devono nello stesso loro interesse e per evitare pericoli ai passanti, collaborare col municipio facendo allontanare tosto dal marciapiede la neve, che altrimenti, calpestata, gela in grumi e nodi pericolosi.

Il lavoro di allontanamento della neve deve essere fatto radicalmente servendosi di apposito raschietto o di altri attrezzi adatti.

Il Comune attende che questo appello ai proprietari di case ed ai proprietari di negozi non sia vano.

Quando deciderà ad andarsene?

Parliamo del freddo intenso che quest'anno non intende assolutamente cedere. Non c'è ricordo d'un inverno così crudo, con un freddo così eccezionale e persistente. Si sono registrate in passato temperature basse, ma son durate al massimo tre o quattro giorni. Nel mese di febbraio poi la temperatura è sempre stata mite, tanto che già nei primi giorni del mese i contadini iniziavano i primi lavori in campagna. Quest'anno invece a S. Valentino siamo ancora nel cuore dell'inverno.

Anche ieri in città si sono registrati 8-9 gradi sotto zero e più ancor alla periferia e nelle vallate. L'Adige continua a trasportare ghiaccio. Anche ieri si sono avuti forti ritardi dei treni.

In Pretura

Luigi Zendroni fu Domenico, di anni 39, da Grumes, per aver omesso di versare i contributi di malattia, disoccupazione, invalidità e vecchiaia tubercolosi per i propri dipendenti è stato condannato a 200 lire di ammenda e accessori.

— Giovanna Rizzi fu Davide di anni 38, da Canal S. Bovo, residente a Trento, per avere colpito con un coltello il proprio marito Livio Pitterle causandogli delle lesioni, che produssero incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per 10 giorni, è stata condannata a 175 lire di multa, con tutti i benefici.

— Silvio Camin di Silvio d'anni 25 da Villazzano e Valentino Bortolamedi di Giuseppe d'anni 30, per avere in correità fra loro clandestinamente macellate e vendute le carni di un mulo senza fare la prescritta denuncia e senza aver pagato il dazio dovuto, sono stati condannati ciascuno a 200 lire di ammenda e al pagamento del dazio e della tassa di scambio.

— Liduino Pocher fu Antonio di anni 48, da Gardolo, negoziante, era stato denunciato da agenti della Questura di aver venduto, per un tempo indeterminato, vino al minuto senza essere in possesso della licenza dell'autorità di P. S.

L'imputato ha negato l'imputazione ed ha dichiarato che il giorno nel quale gli agenti gli capitarono in casa erano venuti da lui degli amici per congratularsi essendo stato insignito della medaglia d'oro per benemerenza come bachicultore. Agli amici stessi egli offrì un bicchier di vino.

Il Pretore ha pronunciato sentenza d'assoluzione per insufficenza di prove.

— Ciro Ceschini fu Mansueto di anni 24, da Lasino, vetturale, residente a Trento, per avere la notte dal 19 al 20 gennaio u. sc. lasciato incustoditi cavallo e carrozza in via Stoppani è stato condannato a 4 giorni di arresto e ad altrettanti di sospensione dall'esercizio.

Cronaca d'oro

La Spett. Famiglia Zeni per onorare la memoria della carissima defunta Edvige Zeni offrì alle Orfanelle dell'Istituto della S. Famiglia lire 70. La Direzione vivamente ringrazia.

MOLINA DI MORI

Atto di generosità — Domenica il M. R. Sig. Arciprete decano, convocò ad un'adunanza tutti i capi famiglia di questa frazione allo scopo di raggiungiere un accordo per ammanire i fondi necessari per la ricostruzione della Chiesa a S. Biagio. Tutti risposero presente. E quello che fino ieri era un pio desiderio oggi può dirsi fatto compiuto. L'architetto signor Ruggia Antonio, per onorare la memoria del defunto Francesco Dallabona offerse gratuitamente il disegno (progetto). - All'offerente i più vivi ringraziamenti. Ci auguriamo che l'entusiasmo per questa causa continui.

TIARNO DI MORI

Cadute mortali — Gobbi Francesco cadendo accidentalmente dalle scale riportava delle ferite e dopo pochi giorni moriva. Nella medesima notte passava a miglior vita Pedrotti Ermano in seguito pure a ferite riportate da una caduta sul ghiaccio.

PRADE

Ringraziamento — Vada un grazie sentito al sig. Silvio Gobler di qui, magazziniere della Famiglia Cooperativa, che volle col suo far rinnovare i due quadri rappresentanti S. Pietro e Paolo e l'Apparizione alla Comparsa della B. V., di uno dei confaloni della chiesa. Il lavoro, riuscitissimo, è della signora Golfer di Trento.

Scuola serale — Prosegue la scuola serale maschile e femminile ove insegnano il signor maestro Dal Ri, la sua signora e la sig.na maestra Biscaglia. Ambedue le sezioni sono lodevolmente frequentate e promettono buon esito.

SOPRAMONTE

Cronaca d'oro — Il signor conte dr. Aldo Alberti volle beneficare questo Asilo Infantile « Vittorio Emanuele III », inviando il vistoso importo di lire 300 affinchè i bambini ricordino nelle loro preghiere i Suoi cari Defunti Baronessa Giulia Turco e Raffale Lazzeri. Anche i coniugi signori Bonani Carlo e Ballardini Anna in suffragio della loro mamma vollero generosamente offrire a questo Asilo lire 100. Aiutarono pure l'Asilo il signor Menestrina Giusto, Cappelletti Luigi e famiglia e Agostini Luigia offrendo ciascuno lire 30. A tutti la Direzione invia il suo commosso e riconoscente ringraziamento.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

Gli interessi ferroviari del Friuli

Alla conferenza oraria di Padova i delegati del Consiglio dell'Economia della nostra città hanno inoltrate le seguenti proposte che corrispondono ad altrettante necessità de lFiuli commerciale.

Linea Venezia-Udine-Tarvisio. — Il Consiglio dell'Economia di Udine reputa opportuno che sia messa allo studio una diversa impostazione dell'attuale comunicazione diretta pomeridiana Venezia-Tarvisio-Vienna, data dal treno 506, per modo da poter raccogliere a Mestre le importanti coincidenze dei treni in arrivo da Milano e da Roma fra le 17 e le 19.

I funzionari delle FF. SS. osservano che ciò potrà venire fatto in un più lontano avvenire, essendo necessari speciali accordi colle ferrovie estere. Per intanto annunciano che col prossimo orario estivo, sarà trasformato in diretto l'attuale accelerato n. 1648, che perciò giungerà a Udine alle 22.45, anzichè alle 23.50.

Treno 1630 (*arr. Udine* 4.15). — Il Consiglio dell'Economia di Udine chiede che ne sia anticipata la partenza da Venezia alle 23 circa, per arrivare a Udine fra le 2 e le 3. Analoga proposta è fatta dal Consiglio dell'Economia di Venezia.

Le FF. SS. rimandano la discussione su tale proposta, dato che dal 15 maggio sarà riattivato il diretto 508, in arrivo a Udine alle 2.04, che corrisponda ai desideri esposti.

Insistendo il delegato di Udine per il periodo in cui il 508 non funziona, dichiarano che è allo studio l'istituzione di una carrozza diretta Milano-Udine coi treni 195-1630, la quale darà modo ai viaggiatori provenienti da Milano di evitare il trasbordo a Mestre o a Venezia; ciò qualora il 1630 non possa venire anticipato come si desidera.

Treno 6242 (misto da Pordenone, arr. Udine 7.38). — Il Consiglio dell'Economia di Udine, rilevata l'incomodità di detto treno, ne chiede la sostituzione con un omnibus o accelerato locale Pordenone-Udine qui in arrivo verso le 8.

La proposta non è accolta, perchè significherebbe aumento di treni.

Treno merci 6237 (part. Udine ore 13). — Il Consiglio dell'Economia di Udine rinnova domanda che detto treno sia adibito a servizio viaggiatori fra Udine e Pordenone, ciò essendo tanto più necessario col nuovo orario dato che si annuncia un anticipo del diretto 503.

La proposta è accettata dalle FF. SS.

Ammissione del servizio locale di 3.a classe sul DD. 504 fra Udine e Tarvisio. — Questa domanda altra volta presentata, non trova favorevoli le FF. SS. perchè richiederebbe, nonostante il parere diverso del Consiglio dell'Economia di Udine, un aumento alla composizione del treno, che non è possibile.

Fermata a Codroipo del DD. 509. — Il delegato di Udine, pure in massima ritenendo che si debba resistere alle molte domande di nuove fermate ai treni diretti e direttissimi, dimostra le ragioni che stanno a favore della domanda di Codroipo. Le FF. SS. dichiarano che il caso sarà esaminato.

Fermate a Tarvisio-Città dei DD. 504 e 509. — La richiesta che tali fermate siano rese permanenti non è accettata salvo che per una breve proroga dell'attuale concessione.

Treno 1642 (*arr. Udine* 9.50). — Il delegato del Consiglio dell'Economia di Udine raccomanda che sia fatto procedere da Casarsa a Udine in precedenza al direttissimo 504.

Le FF. SS. riconoscono l'opportunità della proposta che sarà studiata.

Linea Casarsa-Motta di Livenza - Treno 3513 (part. Casarsa ore 12.20). — Il delegato del Consiglio dell'Economia di Udine chiede che sia anticipato quanto occorre per porlo in stretta coincidenza col diretto 503 di cui fu annunciato l'anticipo. E' accordato.

Accelerazione treni. — Le FF. SS. annunciano che col nuovo orario sarà accelerata la corsa di alcuni treni, specialmente diretti e direttissimi, fra Tarvisio e Venezia. La proposta di Venezia di sopprimere le fermate dei treni diretti 503 e 506 a Mogliano, Soresino, Susegana, Codroipo non trova favorevole accoglimento.

Linea Udine-Trieste. — Il Consiglio dell'Economia di Udine chiede il ripristino del diretto in partenza da Udine per Trieste verso le 7, e dell'accelerato in partenza verso le ore 9 e mezzo. E' accordato.

Treno 621 (arr. Udine ore 11) fermata a Buttrio. — Questa domanda del Consiglio dell'Economia di Udine cessa di avere ragione, data la nuova impostazione che l'orario della linea avrà col 15 maggio p. v., e secondo la quale è previsto un treno in arrivo a Udine alle 11.30, confermata in tutte le stazioni. Detto nuovo orario porterà una coppia di diretti molto rapidi fra Udine e Trieste, i quali copriranno la distanza fra le due città in ore 1 e 3-4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro. — Il Consiglio dell'Economia di Udine, dimostrata l'insufficienza delle comunicazioni fra Udine e la Bassa friulana, chiede che il treno 3562 abbia origine a Portogruaro, partendone verso le 6.30, e il 3565, che parte da Udine alle 12.20 prosegua da San Giorfgio fino a Portogruaro. La proposta implicante una nuova coppia di treni fra Portogruaro e S. Giorgio, incontra l'opposizione delle FF. SS. Queste però, per abbreviare il viaggio mattutino Latisana-Udine, s'impegnano di far proseguire da Palmanova a Udine il treno 3562, anticipato in modo da giungere a Udine verso le 7.

Linea Palmanova-Grado. Sono lungamente discusse le proposte di Grado, appoggiate dal Consiglio dell'Economia di Trieste per facilitare comunicazioni fra Grado e Trieste, alla cui provincia tale Comune appartiene. Trattasi dello spostamento di alcuni treni nel tratto Cervignano - Pontile di Grado lasciando invariato l'orario Udine-Cervignano. Tali proposte sono accettate dal Consiglio dell'Economia di Udine, a condizione che sia stabilita una congiunzione Palmanova-Cervignano fra il treno 1687 (arr. Palmanova ore 16.44) e il treno che partirà da Cervignano per Grado alle 18 circa. Le FF. SS. accordano.

Treno 1699. — Il Consiglio dell'Economia di Udine che questo treno possibilmente trova coincidenza, a Cervignano, col direttissimo 45 Trieste - Venezia. E' accordato.

Linea Gemona-Casarsa Coincidenze a Casarsa del treno 1624 col direttissimo 504 e del treno 3538 col diretto 500 da Venezia — Le FF. SS. informano che, dato l'acceleramento del 504 e del 506, ottenutosi fra Casarsa e Gemona via Udine in seguito al nuovo ponte sul Tagliamento e alla maggior velocità dei due treni, è materialmente impossibile che i treni della Casarsa-Spilimbergo-Gemona mantengano tanto le coincidenze di Casarsa che quelle di Gemona. Si conviene perciò che il 16,24 avrà a Casarsa la coincidenza solo coll'accelerato 16,42, e a Gemona col 504 e il 503; mentre il 3538 attenderà a Casarsa il diretto 506 in arrivo alle 17,35, abbandonando quindi le coincidenze a Gemona, che hanno minore importanza.

Treno 3537 (part. Gemona ore 4,20). Conformemente al voto espresso dalla grande maggioranza dei Comuni interessati, sarà ritardato di oltre un'ora.

Linea Stazione per la Carnia-Villa Santina — Il Consiglio dell'Economia di Udine chiede un treno che parta da Stazione Carnia verso le 17,40 in coincidenza col 1638 da Udine, e uno in arrivo a Stazione Carnia alle 6, che permetta una comunicazione antimeridiana verso il Canale del Ferro, all'infuori del DD 504 che ferma solo a Pontebba e Tarvisio. Il delegato della Società Veneta afferma essere più che sufficiente per il traffico della ferrovia carnica le attuali 5 coppie di treni, alle quali si aggiungeranno i soliti treni periodici temporanei estivi.

Facoltà alle stazioni di Tolmezzo e Villa Santina di rilasciare biglietti per qualunque stazione della rete — Il delegato della Società Veneta risponde che sono in corso le pratiche necessarie con il Ministero delle Comunicazioni.

Vetture dirette Trieste-Villa Santina e Venezia Villa-Santina — Di questa domanda come di tutte le altre numerosissime proposte relative alle vetture dirette, la Conferenza ha dichiarato di non occuparsi, lasciando alle FF. SS. di decidere secondo le necessità di servizio sulle proposte medesime, raccolte in apposito memoriale.

Voti di indole generale — La Conferenza ha approvato un voto per una riforma del sistema delle deviazioni citando particolarmente il caso, assurdo, messo in evidenza dal delegato del Consiglio dell'Economia i Udine, che non è consentito il rilascio dei biglietti fra Udine e Portogruaro e Udine-Venezia per la via di S. Giorgio di Nogaro. Altri voti riguardarono l'emissione di abbonamenti a zone più ristrette delle attuali, il comporto dei treni, l'incarrozzamento dei viaggiatori.

Una medaglia al sen. Spezzotti

Una numeroso rappresentanza di fascisti tarcentini, con alla testa il segretario politico di Tarcento sig. Di Gaetano, ha consegnato al senatore Luigi Spezzotti, nella sua abitazione, una medaglia d'oro portante insieme una dedica affettuosa e lo stemma comunale di Tarcento.

Ebbe luogo uno scambio di cortesi espressioni.

Conferenza sospesa

Ci comunicano che, in vista delle difficoltà di riscaldare adeguatamente la sala destinata alle conferenze, la lezione del signor Marcovich sul « Dopolavoro » è rinviata ad altro giorno.

Le conferenze del mese in corso seguiranno poi nell'ordine seguente: Prof. G. Pisenti: « Le opere assistenziali del Regime »: comm. dott. Mario Nordio, capo redattore del « Piccolo »: « La nuova Palestina »: P. Gian Carlo Castagna: « Il Giappone e la donna ».

Le Ceneri

Nella Metropolitana, ricorrendo le Ceneri, ha avuto luogo una Messa solenne che è stata celebrata da mons. Giovanni Mauro, Arciprete e alla quale ha assistito S. E. mons. Arcivescovo e il Capitolo Metropolitano.

La prima predica che doveva essere tenuta da Padre Antoniolli dei Stimatini, in considerazione del gelo acutissimo, per disposizione di S. E. mons. Arcivescovo, non ha avuto luogo.

Come di tradizione ieri avrebbe dovuto aver luogo la passeggiata nei prati di Vat. I prati sono ridotti a bande ghiacciate e in quella zona periferica il vento soffia a 130 Km. l'ora con una temperatura di 16-18 sotto zero. Niente passeggiata quindi. Nelle case e nelle osterie, intorno al fuoco, è stato consumato il pasto della « renga » e le strade sono state deserte.

Sotto la inesorabile sferza del freddo

La situazione determinata del gelo va diventando preoccupante con l'insistenza del freddo e della « bora ».

La città ha l'aspetto dei centri nordici; deserta, spoglia, mentre nelle vie ulula il vento gelido insopportabile. Molti uffici vengono disertati; le scuole sono chiuse, anche quelle di contabilità, le chiese vuote, diverse industrie hanno cessato momentaneamente la loro attività per ferrovia, anche di forza motrice e di acqua, i negozi hanno semi chiusi e infrequentati. Comincia a farsi sentire la mancanza di alcuni generi di alimentazione come il latte, le uova, la verdura e, quello che più preoccupa, si comincia a soffrire la mancanza della legna e del carbone.

UNA DISPENSA DI S. E. MONS. ARCIVESCOVO

« Vita Cattolica » uscita oggi comunica che S. E. mons. Nogara in vista dei danni cagionati alla salute pubblica dall'inclemenza, della stagione e della conseguente difficoltà di approvvigionamenti, dispensa fino a nuovo avviso, i fedeli dell'Arcidiocesi della legge del digiuno e della astinenza ed esorta a supplire con altre opere di pietà, di carità e di penitenza. Anche le prediche quaresimali in Duomo sono sospese.

Frattanto migliaia di cose mancano dell'acqua per i guasti e il congelamento dei tubi. Numerosissimi sono i guasti ai caloriferi e si sono avuti scoppi dei tubi. Per la mancanza di acqua manca anche il gas e all'officina comunale si lavora ininterrottamente ma con il vecchio impianto che produce gas in minore quantità e più povero. Per il congelamento delle roggie e del Ledra, mancando l'acqua, viene a mancare anche la forza elettrica: numerose officine sono chiuse, il tram ha frequenti interruzioni e procede come può mercè la ammirabile opera dei tramvieri e di tutti gli addetti al servizio.

MILLE RAZIONI QUOTIDIANE

Sfinge il cuore a pensare alle condizioni dei poveri, dei disoccupati. Nelle povere baracche di S. Osualdo, S. Rocco e Gervasutte dove numerose famiglie non hanno mezzi di acquistare generi e riscaldamento le sofferenze del gelo è crudele. Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha provveduto affinchè con domani e finchè dureranno le attuali condizioni, vengano distribuiti giornalmente latte, minestra e pane a circa duecento famiglie per circa mille razioni di minestra, pane e latte.

La distribuzione si effettuerà in due diversi momenti della giornata e cioè: un grupo di circa cento famiglie ritirerà alle undici antimeridiane il latte ed il pane alla Coopemrativa friulana di Concumo in via dei Teatri e la minestra alla Cucina Popolare in via dell'Ospedale: il secondo centinaio di famiglie avrà, negli stessi locali, gli stessi generi, ma alle cinque del pomeriggio.

Tale divisione di consegna è causata dal fatto che la Cucina popolare non ha la possibilità — nei giorni feriali, quando è aperta anche per il servizio del pubblico che la frequenta — di predisporre in una sol volta tutto il quantitativo di minestra occorrente. Nelle domeniche invece, la distribuzione sarà fatta a tutte le duecento famiglie, alle undici antimeridiane.

Il provvedimento del Podestà ha ottenuto il più caloroso consenso cittadino. Il Podestà ha inoltre provveduto per una produzione minima di gas ed energia elettrica ed ha potuto ottenere dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato 750 quintali di carbone e l'inoltro di alcune centinaia di quintali di legna giacenti nei depositi della Carnia e del Carso e già invagonati.

IN PROVINCIA

Il tempo non accenna a migliorare. Ieri mattina pareva che le condizioni fossero migliorate segnando il termometro di Piazza Vittorio 9 sotto zero, ma a mezzogiorno riprendeva a soffiare la « bora » e il termometro scendeva rapidamente.

A Tarvisio, nel Tarcentino, in Carnia e anche verso Latisana, ha nevicato. La laguna di Marano sino a Lignano è gelata. Il commercio è paralizzato in tutti i centri della provincia. Le cascate di Broscandola e S. Lazzaro nel Natisone sono completamente gelate. A Pordenone si registrano 22 sotto zero, a Cividale 20, a Codroipo 24. Tutto il Friuli è stretto del cerchio glaciale e mancano notizie dei paesi della Carnia.

I treni continuano a giungere con ritardi di ore — i diretti provenienti dall'Austria giungono anche con 110 minuti di ritardo — e alla stazione di Udine dove, fuori dei depositi ardono i falò, squadre di manovali con le torcie a vento si affrettano a riscaldare i tubi e i freni dei treni in arrivo che giungono coperti da grossi strati di ghiaccio. Il gelo continua e la « bora » soffia in mulinelli di nevischio. Fino a quando?

Cronaca spicciola

A sette mesi e 23 giorni di reclusione è stato condannato dal nostro Tribunale certo Piccinini Giovanni di anni 27 da Pordenone imputato di furto con abuso di fiducia per aver sottratto 300 lire al cognato Alfredo Trani.

ASSEGNAZIONI AL CONFINO

La Commissione Provinciale per il confino riunitasi al Palazzo del Governo, ha assegnato al confino i seguenti pregiudicati: Chiarandin Umberto di Domenico, per anni 2; Terminelli Vittorio per anni 5; Gio. Batta Bulfon, per anni 3, tutti udinesi. Ha inoltre deliberato l'ammonizione dei pregiudicati Ottavio Drusin di Pietro, Temporini Pietro fu Giacomo, Del Ponte Elena f uLiberale, Licalzi Enrico di Antonio e Degano Giuseppe di Giuseppe.

Incendi

In questi giorni di gelo estremo e quindi di intenso lavoro di stufe e camini, si sono registrati diversi incendi di poca entità, che hanno richiesto il tempestivo intervento dei nostri bravi pompieri. Non si lamentano cose

CIVIDALE

Un manifesto del Podestà — Nell'occasione del fausto avvenimento di Roma il nostro Podestà ha fatto affiggere il seguente manifesto: « Cittadini! «L'anno VII vedrà eventi importanti ed opere gigantesche». La parola del Duce si fa destino e norma di un secolo. Popoli di ogni stirpe e di ogni lingua salutano, con animo ammirato, il massimo degli eventi mondiali: la conciliazione tra il Vicario di Cristo ed il Re d'Italia. L'opera, che Imperatori e Re tentarono invano, il Duce ha compiuto. Cividalesi! Benito Mussolini si ricongiunge ai Grandi dell'Indipendenza, mentre restituisce agli italiani la gioia della cattolica fedeltà. Il cattolicesimo, in cui il sangue latino si esalta, ritrova sempre più lo splendore del suo dominio. Con un grande secolo cattolico, coincide un grande secolo italiano. — Il Podestà: *Mulloni* ».

La neve — Mentre la «bora» continua a soffiare violentemente abbiamo avuto l'altra notte un'altra nevicata che è cessata sul far del giorno. Il freddo è intenso.

Assideramento — Mentre conduceva un camion lo chauffeur Padiga Gijo d'anni 40 riportava il congelamento della mano destra. Fu subito soccorso e ne avrà per parecchi giorni nella più lieta ipotesi.

MAGNANO IN RIVIERA

Solenne omaggio di riparazione — Per portare a Nostro Signore conforto, omaggi di riparazione e di preghiera il Circolo Femminile ha indetto, come negli altri anni, una giornata di Adorazione che si è svolta in quest'ultima domenica di carnevale. Quest'atto di omaggio fu caratterizzato da un particolare carattere antiblasfemo.

Sotto i Cipressi — Nella bella età di 92 anni spirava l'altro giorno serenamente nel Signore, Cignini Pietro. Era il più vecchio di tutto il comune. Prese parte a due campagne guerresche: a quella del 1859 ed a quella del 1866 che si combattè tra Austria e Prussia, partecipando il 3 luglio di quell'anno, colle truppe del Maresciallo Benedek, alla sanguinosa battaglia di Sadowa (Boemia). Ed egli amava ricordare sovente gli episodi più salienti della sua vita trascorsa al campo. Nonostante l'inclemenza della stagione nei suoi funerali ricevette una lusinghiera dimostrazione di affettuoso rimpianto. Alla famiglia ed ai parenti tutti le più vive condoglianze.

NIMIS

Grave caduta — Scivolando sul ghiaccio il sagrestano della Chiesa di San Gervasio, Valentino Gervasi, cadeva e si fratturava la gamba sinistra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

«Una notte sul molo» — I giovani della Filodrammatica dovevano dare l'altro giorno la recita di «Una notte sul molo». Causa la improvvisa indisposizione del primo attore la recita è stata rimandata.

CORDENONS

Incendio — Nel camino del termosifone delle scuole elementari si manifestava l'altro ieri un incendio che rapidamente si propagava e distruggeva parte dell'impalcatura del primo piano. Fortunatamente il fuoco fu circoscritto e domato e i danni si limitano a circa 6 mila lire.

GORIZIA

La Quaresima a Gorizia

A motivo della ricostruzione del Duomo non ancora terminata, la sacra predicazione quaresimale sarà tenuta ogni martedì e giovedì alla sera nella Chiesa dei Padri Cappuccini della Provincia Veneta e ogni domenica, nella mattinata, nella Chiesa di Sant'Ignazio in Piazza della Vittoria.

La predicazione in una e nell'altra chiesa sarà sostenuta dal medesimo Religioso dell'Ordine dei detti Padri Cappuccini.

Il freddo eccezionale a Gorizia e —33 gradi raggiunti nella provincia

Il freddo si è ripercosso con particolare accanimento in questi tre ultimi giorni. Gorizia che è di regola nella stagione invernale una deliziosa oasi primaverile ha provato, ciò che forse a ricordo d'uomo non ha mai provato, la temperatura a —16 gradi. Nella provincia poi i freddi sono addirittura polari. A Idria in una delle scorse notti il termometro è disceso a —33 gradi.

Le disgrazie del freddo

Il freddo accompagnato ad intervalli frequenti dalla bora ha cagionato anche delle disgrazie, che hanno richiesto il pronto soccorso.

Pietoso è il caso occorso a due donne, Amalia Fiegel d'anni 32 e Maria Fiegel d'anni 30, le quali dovettero assistere impotenti allo scoperchiamento per l'incalzare del vento d'una baracca di legno che serviva ad esse d'abitazione. Ammalate ambedue giacevano avvolte da poche coperte sopra un misero giaciglio, allorchè si trovarono sotto il cielo scoperto. Dopo qualche ora vi fu chi si accorse di esse e provvide a farle trasportare all'ospedale, dove giunsero in uno stato compassionevole.

Un altro caso ancora più pietoso successe al conduttore dell'autocarriera in servizio sulla linea Gorizia-Loqua, Quirino Marega, d'anni 24. Mentre guidava la pesante vettura che procedeva a stento fra la neve fu investito da un'improvvisa ed impetuosa tormenta, che lo immobilizzò e lo bloccò in mezzo alla strada. Scese dalla vettura, pensando di potersi liberare dalla critica situazione, ma la tormenta lo prostrò sulla strada. Tutto congelato fu tratto fuori dalla neve che lo aveva già ricoperto e si provvide al suo trasporto all'ospedale. La macchina rimase sulla strada, essendo riusciti vani gli sforzi fatti per farle riprendere il cammino.

La temperatura si è intanto mitigata di alcuni gradi per la neve caduta ieri abbondantemente.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXIV - N. 40

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 15 Febbraio 19

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

AL COMITATO PER LE RIPARAZIONI

La situazione economica tedesca nello studio degli esperti

PARIGI, 14 matt.

La quarta seduta del Comitato degli esperti è cominciata ieri alle ore 10 ed è terminata alle ore 13.5. Alla fine della seduta è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

« Il Presidente ha letto al Comitato la risposta ricevuta dal generale Dawes al telegramma che gli aveva inviato il comitato. La risposta è così concepita: « Io sono molto riconoscente per il messaggio che il Comitato degli esperti mi ha inviato. Il mondo ha fiducia nei loro alti disegni e nella loro competenza ed attende con speranza l'adempimento del loro compito tanto vitale per lo sviluppo del suo benessere ». In risposta alla domanda del Comitato, il dottor Schacht ed i suoi colleghi della delegazione tedesca hanno presentato delle osservazioni su alcuni punti della situazione economica tedesca ». —

Sul bilancio del Reich

Il Comitato ha ripreso nel pomeriggio la seduta che è durata dalle 15 alle 17,30. Sono state discusse questioni di ordine generale che si riferiscono alla capacità di pagamento della Germania. Il dottor Schacht, primo delegato tedesco, ha fornito particolari sulla situazione economica del Reich. Egli ha soprattutto discusso le conclusioni dell'ultimo rapporto dell'Agente generale dei pagamenti e delle riparazioni sig. Parker Gilbert, specialmente in ciò che concerne il livello di esistenza della Germania, paragonato a quello delle altre nazioni. Per contro diverse domande sono state formulate alla Delegazione tedesca su alcuni punti di dettaglio del bilancio del Reich. Il dott. Schacht è stato invitato a spiegare ugualmente lo stato di prosperità attuale dell'industria tedesca, come pure la bilancia commerciale del suo paese. La delegazione tedesca, che aveva impiegato gran parte della notte scorsa a preparare elementi in proposito, ha presentato una voluminosa documentazione ricca di statistiche che gli esperti dovranno studiare in dettaglio.

Il comitato ha continuato questa mattina lo studio delle questioni economiche di ordine generale. La seduta è stata in gran parte dedicata all'audizione di una esposizione molto completa del signor Melchior, delegato supplente tedesco, sul bilancio del commercio del Reich, specialmente per ciò che riflette la bilancia dei conti e quella dei pagamenti. La riunione iniziata alle 11 è durata fino alle 12.50. Gli esperti hanno deciso di non tenere seduta nel pomeriggio per permettere alle delegazioni di lavorare separatamente sulle loro documentazioni. Lo studio della questione generale economica continuerà nella seduta plenaria di domani alle ore 11. Alla fine della seduta non è stato pubblicato alcun comunicato ufficiale.

Lavoro "tecnico,,

Stamane alla fine della riunione si precisava che, contrariamente ad alcune informazioni, il Comitato degli esperti non era stato in alcun momento invitato ad esaminare il lato economico del problema, che rimane ,del resto, di ordine esclusivamente governativo. Le sedute sono state finora dedicate a quel lavoro tecnico di documentazione e di esame della situazione economica che richiede necessariamente ancora alcuni giorni. Le investigazioni attuali del comitato si svolgono specialmente sul movimento di capitali dei mercati internazionali, sui prestiti all'estero, sull'esportazione di capitali ecc. Gli studi si svolgevano ieri sulla situazione fiscale e si svolgeranno domani su un altro soggetto nettamente determinato, ma essi avranno unicamente per scopo di permettere al Comitato di riunire gli elementi di apprezzamento che sono ad esso indispensabili per la ricerca della soluzione finale.

Come si vede, il Comitato non svolge dunque che un lavoro di indagini d'ordine generale che continuerà verosimilmente durante parecchi giorni e che costituisce il preliminare indispensabile per il compimento della sua missione. Se si tien conto tuttavia dell'ampiezza dei soggetti trattati dall'apertura della conferenza, si è indotti a constatare che, pure essendo oggetto di un esame approfondito, essi saranno studiati tuttavia con rapidità relativa ed in un' atmosfera sempre cordiale.

Le condizioni della Germania sono già note

PARIGI, 14 sera.

Commentando i comunicati pubblicati in seguito alla riunione della Conferenza degli esperti e l'esposizione fatta dal dott. Schacht circa l'esame dei problemi generali relativi alle possibilità economiche della Germania, i giornali osservano che su questo punto gli esperti sono già informati nella maniera più completa per mezzo del recente rapporto d'Agente generale dei pagamenti e si chiedono se gli argomenti esposti dal dott. Schacht potranno aggiungere qualche cosa al contenuto di detto rapporto, il quale dimostra pienamente che la Germania è in grado di pagare le annualità previste dal piano Dawes.

Sembra che gli esperti tedeschi, pur rendendo omaggio al lavoro del signor Parker Gilbert, si sforzino di discuterne le conclusioni per sostenere invece l'insufficienza delle risorse del loro Paese. Gli esperti delle Potenze creditrici hanno lasciato capire a parecchie riprese, prima dell'apertura della Conferenza, che era da evitare ogni ardua discussione sulla capacità di pagamento della Germania. L'esame delle possibilità economiche e finanziarie del Reich è già stato oggetto dei lavori degli esperti del 1904 e non sembra che la situazione presente della Germania possa condurre i signori Young, Francqui, Pirelli, Parmantier e sir Josuath Stamp, e cioè quelli fra i delegati che hanno appartenuto a tutti e due i comitati, a ritornare sulle conclusioni che vennero formulate quattro anni fa. Le statistiche presentate dalla delegazione tedesca saranno esaminate dai membri del comitato i quali, in relazione al compito loro affidato, dopo avere ascoltato la tesi del dott. Schacht, daranno allo svolgimento dei lavori una portata più concreta.

IL PATTO ITALO-GRECO
approvato alla Camera ellenica

ATENE, 14 matt.

La Camera ha approvato all'unanimità in seconda lettura, su proposta di Venizelos, il progetto di legge per la ratifica del Trattato di amicizia e di arbitrato con l'Italia. Dopo l'on. Makas, ha presa la parola il Presidente del Consiglio, che ha dichiarato come la conclusione del patto di amicizia con l'Italia costituisca il naturale coronamento del lavoro effettuato per il graduale miglioramento e per il regolamento definitivo e il più amichevole possibile dei rapporti tra i due Paesi ».

AMAN ULLAH STA PER ENTRARE IN CABUL

BERLINO, 14 sera

Da Mosca pervengono notizie sulla situazione nell'Afganistan. Il comando supremo delle truppe di Aman Ullah comunica da Candahar che alcuni scontri sono avvenuti sul fiume Logar e che la località di Schava, presso Cabul, è stata occupata dalle truppe del Re. Le operazioni di investimento della capitale sono ora terminate. Il vicecomandante generale delle truppe di Habib Ullah è stato fatto prigioniero e fucilato per ordine di Aman Ullah.

IL SENATO POLACCO
approva il patto Kellogg

VARSAVIA, 14 sera

Stanotte, senz'alcuna discussione, il Senato ha ratificato il Patto Kellogg. L'assemblea non appena terminata la lettura della relazione presentata dal vice presidente del Senato, Ippolito Glivich, è scattata in una ovazione unanime che ha reso superflua la votazione. Poichè il patto Kellogg era già stato approvato dalla Camera non manca ora che la firma presidenziale che verrà apposta in questi giorni; dopo di che la ratifica verrà trasmessa a Washington. (*Radio St.*).

La relazione sul patto Kellogg alla Commissione francese per gli Esteri

PARIGI, 14 sera

La Commissione degli Esteri della Camera ha esaminato la relazione del deputato Cot sul patto di rinuncia alla guerra. La commissione ha approvato le due prime parti di questo rapporto che riflettono, la prima, l'esposizione storica, la seconda, la concezione francese della lotta contro la guerra. Nella terza parte del suo rapporto, il deputato Cot, si propone di esaminare i rapporti del patto di Parigi, col patto della Società delle Nazioni, e con gli accordi di Locarno. Questa parte sarà sottoposta all'esame della Commissione in una prossima seduta.

Hoover sarà a Washington la prossima settimana

BELLE ISLE, 14 sera

Contrariamente a quanto era preveduto, il neo-presidente Hoover lascierà la Florida al principio della prossima settimana per recarsi a Washington. Si fanno molte congetture per spiegare l'improvvisa decisione di Hoover, il quale però ha rifiutato di fare dichiarazioni a tale riguardo. (*Radio St.*)

Deputato dell'Alta Slesia arrestato dalle autorità polacche

VARSAVIA, 14 sera

E' stato arrestato il deputato Ulitza, capo della organizzazione tedesco-popolare della Slesia. Veramente egli era stato accusato già nel 1927 di svolgere un'attività contraria alla sicurezza dello Stato polacco, ma non si era potuto procedere al suo arresto in virtù dell'immunità parlamentare. Ora essendo stata sciolta la Dieta, automaticamente è pure scaduta l'immunità parlamentare.

Si fa carico all'Ulitza, oltre che di avere agito in modo sleale verso la Polonia, di avere favorita la diserzione di giovani aventi obblighi militari, falsificando i documenti che li riguardano. Sulle mene delle organizzazioni tedesche nella Slesia e sui pericoli che derivano per lo Stato polacco il ministro degli esteri Zalewski aveva trattato ampiamente a Lugano. (*Radio Stef.*)

Agente della polizia cinese che spara contro il Console generale russo

HARBY ,14 sera

Certo Monokanov, appartenente alla polizia cinese, ma che un tempo faceva parte della guardia bianca, si è introdotto nei locali del Consolato generale sovietico e ha sparato due colpi di rivoltella contro il console Menikov. Fortunatamente le pallottole non hanno colpito nel segno e il Monokanov è stato disarmato e tratto in arresto. Il Console Generale della U.R.S.S. ha protestato energicamente contro le autorità cinesi. (*Radio Stef.*)

Conflitto fra regolari e ribelli nel Sudan
28 indigeni uccisi

KARTUM, 14 sera

Una colonna formata da reparti di polizia montata è stata attaccata nel Sudan Orientale da 200 uomini appartenenti a tribù dell'interno. Dopo vivo combattimento, gli assalitori sono stati volti in fuga. Essi hanno avuto 28 morti, tra cui il capo e istigatore dell'attacco e un certo numero di feriti. La colonna non ha subito alcuna perdita. (*Radio St.*)

UN MORTO E 7 FERITI
in due incidenti d'auto in Francia

PARIGI, 14 sera

I giornali hanno da Lione che un'automobile proveniente da Parigi, marciante alla velocità di 105 km. all'ora, ha cozzato contro un albero nei pressi di Saint Georges fracassandosi completamente. A causa dell'urto la vettura si incendiava, ma l'incendio veniva subito domato per il pronto intervento di un conducente di un'altra vettura che passava in quel momento. Il conducente della vettura fracassata, il visconte Luigné, trentenne, domiciliato a Parigi, rimaneva ucciso sul colpo. La sua fidanzata, la signorina Miette Font di anni 20, pure di Parigi, riportava gravissime ferite e solo lievi contusioni il padre della signorina.

Un altro incidente automobilistico nel quale si hanno a deplorare cinque feriti è avvenuto nei pressi di Saint Germain-les-Arpajon (Sorbeil). Un'automobile sulla quale avevano preso posto tre persone urtava un'altra vettura sulla quale erano due persone. Le macchine hanno subito gravi danni. Lo stato dei feriti è grave.

Booth nuovamente deposto

SUNBURY ON THAMES, 14 sera

L'alto consiglio dell'Esercito protestante della salute ha deciso con 52 voti contro 5 di ritirare il comando al gen. Booth, nonostante che quest'ultimo si fosse dichiarato disposto che il consiglio scegliesse il suo successore, purchè fosse rimasto a lui il comando dell'esercito sotto una forma leggermente modificata. (*Radio Stef.*).

Cannoniera inglese in pericolo presso Hong-Kong

HONG-KONG, 14 sera

La cannoniera inglese « *Molh* », arenata l'altro ieri presso gli scogli di Webster nelle vicinanze di Wouchow, corre serio pericolo in seguito alla falla aperta nella chiglia e per la quale penetra l'acqua. Da questo porto sono partite navi di soccorso. Anche le navi da guerra inglesi « *Tarartula* » e «*Moor Hem*» si sono dirette alla volta di Webster. (*Radio Stef.*).

DUE AVIATORI FRANCESI
precipitati in uno stagno

PARIGI, 14 sera

Mandano da Marsiglia al *Matin*:

Da venerdì si era senza notizie di due aviatori, che erano partiti dal campo di Istress a bordo di un areoplano per un breve volo di prova. Ieri nel pomeriggio sulle rive dello stagno di Entressen, situato nelle vicinanze di Istress, si sono trovati i rottami dell'apparecchio pilotato dai due giovani aviatori. Si crede che l'idroplano, per cause che resteranno probabilmente sconosciute, sia precipitato nello stagno, dove poi i rottami furono gettati sulla riva. (*Radio Stef.*)

Esplosioni a Pittsburg provocate da un cavo elettrico

PITTSBURG, 14 sera

Una serie di esplosioni che hanno fatto sprigionare paurose fiamme si sono prodotte in seguito alla rottura di un cavo sotterraneo attraverso il quale passava la corrente a 4.000 volts. Il pubblico preso da panico è fuggito. Sei passanti però sono stati investiti seriamente dalle fiamme e hanno dovuto essere trasportati all'Ospedale. (*Radio Stef.*).

GRAVE DISASTRO ferroviario evitato presso Vienna

VIENNA, 14 sera

Un grave disastro ferroviario è stato scongiurato grazie alla presenza di spirito di un macchinista. Ad una trentina di kilometri da Vienna, il direttissimo di Arlembey si trovava fermo per avere subito un guasto alla macchina. Allorchè l'espresso Vienna-Ostenda, che parte un quarto d'ora dopo, sopraggiungeva a tutta velocità, non avendo scorto il segnale di arresto del semaforo. Accortosi dell'improvviso ostacolo sui binari il macchinista dell'espresso mise mano ai freni e riusciva ad attutire l'urto contro la coda del treno fermo, in modo che quello che avrebbe potuto essere una catastrofe si è ridotto ad un comprensibile panico dei passeggeri. Vi sono feriti, dei quali tre abbastanza gravi. La linea è rimasta ingombrata. Si è aperta un'inchiesta per stabilire la responsabilità dell'accaduto. (*Radio St.*)

Vapore francese affondato in seguito a collisione

BOULOGNE, 14 sera

Nella serata del 5 febbraio un dispaccio da Plymouth annunziava che un piroscafo di Manchester il « Commercio », che si recava da Huston a Brema, aveva avuto una collisione a causa della nebbia, presso Plymouth con un vapore di nazionalità ignorata. Da allora è regnato il silenzio. Adesso si apprende che la nave affondata apparteneva al porto di Boulogne Sur Mer e si trattava dell'« Etoilée de Sude » comandato dal padrone del Pierre, avente a bordo oltre al proprietario anche 18 uomini dell'equipaggio. (*Radio Stef.*)

MUSSOLINI E IL PAPATO
Una frase significativa del febbraio 1922

ROMA, 14 sera

In una lettera indirizzata al direttore di un giornale romano, l'on. Acerbo così esprime la genesi del pensiero dell'on. Mussolini in merito alla soluzione della questione romana.

« In questi giorni, nella commozione ed esultanza suscitate in tutto il mondo dal trattato politico fra la Santa Sede e l'Italia si è cercato di rintracciare la genesi del pensiero di Mussolini che doveva compiere una soluzione integrale della complessa secolare questione. Forse io conosco alcuni elementi precisi in proposito.

« La mattina del penultimo giorno del Conclave donde doveva uscire eletto l'attuale Pontefice e cioè il 5 febbraio 1922, l'allora deputato on. Mussolini, che si trovava a Roma per i lavori parlamentari, invitò l'on. Ciano e me a recarci con lui in piazza S. Pietro, nella speranza di poter assistere alla proclamazione del nuovo Papa. Erano perciò il Presidente, il vicepresidente e il segretario del Gruppo parlamentare fascista. Se si consulta qualche giornale in quella data, si vede che la presenza del direttore del *Popolo d'Italia* fra la folla in attesa della « fumata » fu rilevata e con una certa curiosità dai cronisti. Appena giunto nella piazza, l'on. Mussolini fu visibilmente colpito dalla grandiosità dello spettacolo offerto dall'immensa folla e dalla maestà della mole vaticana, resa più solenne dal profondo mistero racchiuso fra le sue mura e rimase silenzioso per parecchio tempo, attonito e commosso quasi dalla potenza di quel quadro. Poi disse: « *E' incredibile come i governi liberali non abbiano compreso che l'universalità del Papa, erede dell'universalità dell'Impero Romano, rappresenti la gloria più grande della storia e della tradizione d'Italia* ».

« Questo concetto egli doveva poi sviluppare nel poderoso discorso pronunciato nel giugno successivo. Non vi è dubbio perciò che Benito Mussolini ebbe in quel giorno la prima concezione dei trattati per cui oggi finalmente si deve considerare conchiuso il processo del nostro Risorgimento ispirandosi a tutto quello che la Chiesa romana rappresenta nei fastigi della nostra storia e nei destini dell'umanità ».

Il matrimonio religioso risponde alla coscienza degli italiani

ROMA, 14 sera

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi del matrimonio religioso, scrive:

« Voci evidentemente tendenziose si levano e si diffondono da ambienti sospetti, traendo motivo dal nuovo istituto del matrimonio religioso quale risulterà dal recente concordato ecclesiastico con la Santa Sede. Nessuno può negare a questo punto del concordato la sua evidente, riconosciuta importanza; ma nessuno potrà dimostrare che esso sia in contrasto con la coscienza morale e religiosa degli italiani. Si potrebbe comprendere l'affermazione laica del matrimonio civile in uno Stato di recente formazione, impegnato in una lotta a fondo contro residui del potere di uno Stato di vita più volte secolare, ma oggi il matrimonio civile, dato il costume cattolico dell'enorme maggioranza del nostro popolo, non era che un duplicato poco decoroso e niente affatto solenne del matrimonio religioso celebrato nella cornice mistica e bella delle nostre chiese.

« Dei cittadini dotati, come gli italiani d'oggi, di una formidabile coscienza unitaria, non hanno nulla da temere dal ripristino in tutta la sua dignità di un costume vivo da secoli. Che cosa in fondo avverrà? I cittadini cattolici, e cioè la enorme maggioranza degli italiani, adusati alle due cerimonie nuziali, faranno quella soltanto che meglio corrisponde al loro spirito che più intimamente e profondamente li lega in una cornice di splendore e decoro e di magior gusto. Per gli altri cittadini dichiarati atei o affigliati ad altre religioni e cioè una ristrettissima minoranza della nazione, rimangono in vigore le leggi vigenti: essi faranno quindi il matrimonio civile. Sè la prima categoria non può non essere soddisfatta dell'accordo e se per la seconda tutto rimane invariato, quali possono essere i motivi di lagnanza e i temuti pericoli? ».

La "Rassegna della Stampa Estera,, e la conciliazione

ROMA, 15 sera

Il prossimo numero della *Rassegna della Stampa estera* che uscirà il 19 corr. in fascicolo doppio, conterrà una raccolta completa dei giudizi espressi in tutto il mondo sulla soluzione della questione romana.

L'encomio del Capo del Governo a 13 Comuni della provincia di Alessandria

ALESSANDRIA, 13 sera

Il Capo del Governo ha fatto pervenire, per mezzo del prefetto Selvi, il suo alto plauso a tredici Comuni della provincia di Alessandria, nei quali sono state compiute, col sistema delle prestazioni volontarie e con oblazioni di privati, opere pubbliche straordinarie di notevole importanza generale, rispondenti in qualche caso a imprescindibili necessità di interesse pubblico, la cui attuazione sarebbe stata altrimenti impossibile per le scarse risorse finanziarie dei Comuni e che si devono quasi unicamente all'opera gratuita delle popolazioni. Si tratta di strade, piazze, cimiteri, opere di risanamento igienico, argini di difesa ecc., i quali sono venuti ad arricchire il patrimonio pubblico dei Comuni, che sono i seguenti: Asti, Casasco Castel d'Annone, Gavi Ligure, Parodi Ligure, San Damiano d'Asti, San Giorgio Scarampi, San Marzano Oliveto, San Paolo Solbrito, Scurzolengo, Solero, Vaglierano, Vigliano d'Asti.

Le opere attuate rappresentano per i soli Comuni citati l'economia di oltre mezzo milione di lire.

L'insistente ondata glaciale

Neve, bufere e freddo eccezionale

I DANNI DEL FREDDO A PARIGI

PARIGI, 14 sera

Il freddo si è ancora più accentuato in tutta la Francia, causando ovunque gravi perturbazioni nelle comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche.

A Parigi la notte scorsa il termometro ha segnato 15 gradi sotto zero e nei sobborghi più esposti al vento 21 gradi sotto zero. La città, soprattutto nelle ore del mattino e serali, ha l'aspetto deserto. La pavimentazione stradale in molti punti è rigonfia per il ghiaccio formatosi al di sotto ed è largamente screpolata. Il canale di Saint Martin è completamente gelato e i pontoni e le chiatte ancorate sono bloccati dal ghiaccio. La Senna comincia a gelare a monte di Parigi. La navigazione però è ancora libera. Al Bois de Boulogne si è ripreso il pattinaggio e così pure a Versailles e nei laghetti del Bois de Vincennes. Il tempo si mantiene sereno e soffia un vento di nord est che contribuisce ad abbassare sempre più la temperatura. Il Prefetto di polizia ha disposto che i turni di servizio degli agenti non oltrepassino le due ore ed il Municipio ha provveduto perchè in molti punti siano accesi dei braceri ad uso dei passanti. A causa del rigore della temperatura, il direttore del Monte di Pietà, ha deciso questa mattina la restituzione di tutti i pegni composti di coperte di lana, scialli ecc. sui quali erano stati fatti prestiti sino a 50 franchi.

Anche nel sud e nell'ovest della Francia si registrano temperature eccezionali. A Clermont Ferrant si sono verificate cadute di neve che sono le più considerevoli che si ricordino a memoria di uomo. Il termometro è sceso a 20 gradi sotto zero a Bolfort, a 28 sotto zero a Metz a 23 a Troyes. A Nizza la neve è caduta abbondante ed ha raggiunto un'altezza di 15 centimetri. La Loira ed il canale del centro sono gelati. Da 50 anni non si erano avute temperature tanto basse in tutta la Francia.

Il freddo infierisce però con rigidità particolare a Lione e dintorni. Questa mattina si sono registrati 20 gradi sotto zero. Sull'altopiano di Sathonay il termometro è disceso a meno di 25 gradi. Alla stazione meteorologica dell'aeodromo di Broon, il termometro ha segnato meno di 20.3. La Somme trasporta lastre di ghiaccio che ostacolano il servizio di navigazione. Il Rodano, il cui livello in questo momento è molto basso, trasporta lastre di ghiaccio e tra le rive ed i banchi di sabbia ove l'acqua non scorre rapidamente il ghiaccio è così spesso da permettere il pattinaggio. A Grenoble il freddo si è ancora più accentuato e si sono registrati qui 27 gradi sotto zero. In questo punto l'Iser si congela a poco a poco. I tramvai circolano con difficoltà e su certe linee non possono giungere fino al termine. I treni arrivano con ritardi di parecchie ore. Il freddo ha infierito per tutta la giornata nel Varo e nella regione circostante. Questa mattina alle 6 sul porto di Tolone il termometro ha segnati dieci gradi di sotto zero. La signora Antonietta Jauffert di 68 anni, la quale si trovava nel cimitero centrale, è morta in seguito a congestione causata dal freddo. (*Radio-Stef.*)

La notte più fredda a Londra

LONDRA, 14 sera

La scorsa notte è stata la più fredda che Londra abbia avuto durante questo inverno. L'intensità del freddo ha fatto scoppiare altre numerose tubature, arrecando danni valutati a decine di migliaia di sterline, sebbene non sia ancora possibile precisarli nella loro entità. Le più vive preoccupazioni si hanno per il momento in cui il disgelo si inizierà, prevedendosi disastrose inondazioni. (*Radio-Stef.*)

13 sopra zero in Crimea
Il Mare Baltico gelato

MOSCA, 14 sera

Dopo le bufere di neve, in Crimea vi è presentemente la minaccia di allagamenti. Di fatti, dopo un lungo periodo di temperatura siberiana, improvvisamente la temperatura è salita a 13 gradi sopra zero. La neve, ammassata sulle montagne, si fonde ingrossando considerevolmente i corsi d'acqua. Nel mare Baltico invece continua il gelo, tanto che al porto di Leningrado giungono continuamente domande di soccorso da parte di piroscafi esteri che sono bloccati dai ghiacci. Quindi rompighiacci russi sono sempre sotto pressione per accorrere in aiuto dei pericolanti (*Radio-Stef.*)

Il traffico interrotto sulla Danubio-Adriatico

BUDAPEST, 14 sera

Un comunicato della Direzione delle ferrovie per il Danubio, la Sasa e l'Adriatico, dice che, in seguito all'imperversare di uragani e caduta di neve che ha infierito in tutta la giornata di ieri, le linee ferroviarie sono coperte da 50 a 200 centimetri di neve. I treni non possono proseguire e si trovano fermi alle stazioni, in attesa dello sgombero delle linee. Il «Riviera-Express» partito ieri sera da Budapest ha dovuto arrestarsi alla stazione di Szekesfehervar. I viaggiatori hanno potuto trovare ricovero. A causa dell'abbondante caduta di neve il traffico su tutte le linee ferroviarie Danubio-Sava-Adriatico è sospeso. (*Rad. St.*)

— 36 in Polonia
Leopoli bloccata

VARSAVIA, 14 sera

La temperatura si è fatta più mite nel nord e nel centro della Polonia in queste ultime ore, mentre nel sud sono stati registrati 36 sotto zero...

A Leopoli la situazione si va facendo assai grave e si teme la carestia, a cagione della sospensione delle comunicazioni. Da tre giorni non arriva un treno nè alcuno ha potuto partire da questa stazione. La mancanza di carbone si va manifestando in alcune città. A Varsavia le file di persone stazionano dinanzi ai magazzini di carbone per assicurarsi la quotidiana razione. Una gran parte del personale ferroviario è colpita da influenza e dalle altre malattie provocate dall'intenso freddo.

Notizie che giungono dal Baltico informano che oltre un centinaio di navi sono bloccate dal ghiaccio. I rompighiaccio non fanno in tempo a soddisfare le numerose richieste di soccorso. (Radio St.)

IN GERMANIA
il termometro sale

BERLINO, 14 sera

Il periodo dei grandi freddi ha superato in Germania il punto culminante. Da questa notte la temperatura è sensibilmente migliorata. Basti dire che nella Baviera, dove essa aveva raggiunto fino i 40 gradi sotto zero, non è più che di otto gradi. Vi è ancora una preoccupante mancanza di acqua. Quasi tutte le officine elettriche hanno sospeso le attività. Le ripercussioni di questo stato di cose sono sensibili sugli stabilimenti e sui traffici.

Anche lungo la costa del Mare del Nord al rigido freddo segue una temperatura quasi mite. Ieri sera, infatti, non si registravano più che due gradi sotto zero. Il mutamento della temperatura ha migliorato la critica situazione delle navi incagliate fra i ghiacci. Ieri un centinaio di piroscafi poterono raggiungere il porto di Kiel. Al largo dello stesso porto avvenne un violento urto fra il rompighiaccio « Schleswig-Holstein » ed il piroscafo « Augusto Thyssen ». Le due navi furono gravemente danneggiate.

Nella Germania occidentale, invece, il freddo persiste. Il termometro segna ancora dai 18 ai 20 gradi.

16 sotto zero a Mantova e a Gonzaga

MANTOVA, 14 sera

Per due giorni ha continuato a cadere la neve, mentre la temperatura, che ieri l'altro aveva raggiunto — in campagna — i 16 gradi circa sotto zero, si mantiene sempre rigida. Notizie dalla provincia informano che la neve caduta in questi due giorni ha raggiunto e sorpassato in alcuni punti i 50 centimetri. Sono segnalate interruzioni nelle linee elettriche, telefoniche e telegrafiche, e notevoli ritardi nelle comunicazioni col capoluogo. In città la situazione non è delle più confortanti, poichè molte condutture dell'acqua sono gelate.

Da tre giorni in tutto il gonzaghese cade incessantemente la neve, che ha superato i 50 centimetri di altezza. La temperatura è discesa a 16 gradi sotto zero. Banchi di ghiaccio navigano nel Po costituendo un pericolo per i ponti di chiatte che sono stati perciò sciolti. Il transito tra le due rive del Po è rimasto così interrotto. Tutte le strade sono impraticabili. Molte sono cstruite. Anche le carreggiabili più battute sono assai pericolose. La circolazione è resa difficile. Moltissimi altri danni ha causato il freddo eccezionale. Le condutture dell'acqua non funzionano più, e migliaia di pozzi sono gelati. L'abbeveraggio del bestiame diventa sempre più difficile; preoccupazioni poi si nutrono per i vigneti.

Si sono deplorati vari casi di assideramento fra il bestiame; ad esempio, in Corte Nuova, il contadino Alceste Bolcato ha trovato morti ben venticinque maialotti.

Burrasca di neve a Viareggio

VIAREGGIO, 14 sera

Una vera burrasca di neve si è abbattuta sulla nostra città. Il bianco strato ha già raggiunto circa 30 centimetri di altezza. A detta dei nostri vecchi, non vi è ricordo di una cosa simile.

La burrasca di neve continua con desolante intensità.

Temperatura mite ad Imperia

IMPERIA, 14 sera

Dopo la nevicata di ieri, è continuato a nevicare durante la notte e stamane per la terza volta la città appariva coperta di uno spesso strato, tanto che nelle prime ore del mattino i veicoli non potevano transitare. Numerosi operai hanno lavorato per tutta la mattina per sgombrare le strade maggiormente frequentate, quindi è sopraggiunto il sole assai caldo che ha compiuto l'opera di pulizia. Si deplorano diverse cadute con rotture di arti.

Il tempo pare ora rimesso al bello e speriamo che duri. La temperatura non è soverchiamente rigida e il termometro segnava a mezzogiorno dieci sopra zero all'ombra. I treni hanno subito dei notevoli ritardi causa la neve.

18 sotto zero a Rovigo

ROVIGO, 14 sera

Il freddo diventa sempre più rigido. Di notte il termometro segna 18 sotto zero e la neve, accompagnata da raffiche di vento, continua a cadere. Le condutture dell'acquedotto sono gelate ed in molte abitazioni sono inoperosi i fornelli a gas. Scarsa la frequenza ai mercati per la difficoltà del transito.

Per alcuni giorni sono state chiuse le scuole primarie e secondarie. Il provvedimento è stato preso dalla autorità sanitaria in considerazione della leggera forma influenzale di cui vennero colpiti numerosi studenti e l'Ufficio d'igiene municipale ha disposto affinchè le aule scolastiche siano sottoposte ad una radicale disinfezione.

Forti ritardi dei treni per la neve nel Vicentino

VICENZA, 14 sera

Il maltempo continua. Il rigore eccezionale del freddo e l'abbondante nevicata hanno provocato i soliti inconvenienti rendendo difficile la circolazione, ostacolando il traffico e le comunicazioni telefoniche e ferroviarie.

I treni provenienti da Padova, dove confluiscono le linee di Trieste e di Bologna, hanno subito ritardi assai forti così che anche il nostro giornale è giunto molte ore dopo del solito.

Ferrara sotto la neve
Comunicazioni interrotte
I rifornimenti ostacolati
Il crollo di un tetto

FERRARA, 14 sera

L'infuriare della burrasca di neve e di freddo, non accenna a calmarsi. Salvo brevi intervalli, anche per l'intera giornata di oggi è caduta neve, ostacolando la viabilità.

I treni da Bologna e da Venezia giungono con forte ritardo. L'accelerato n. 1763 proveniente da Venezia e che doveva arrivare a Ferrara alle 7.15, rimasto bloccato dalla neve alla stazione di Paviole, è qui giunto alle ore 9.30 con l'aiuto di un treno di soccorso. Sulla linea Ferrara-Suzzara-Rimini sono stati soppressi i seguenti treni: 2316 in arrivo alle ore 7.26; 4556 in partenza alle ore 7.26; 2317 in partenza alle ore 9.39; 4532 in arrivo alle ore 11.28. Sulla Ferrara-Copparo, tutti i treni sono stati soppressi. Sulla Ferrara-Suzzara-Reggiana funziona solo una coppia di treni, uno in arrivo alle ore 9.05 e uno in partenza alle ore 16. Sulla Ferrara-Modena sono stati soppressi il treno in partenza alle ore 13 e quello in arrivo alle ore 14.55. Sono pure stati soppressi i seguenti treni: 1765 in partenza per Bologna alle ore 10.30, 1766 in partenza per Venezia alle ore 15.44 e 4554 in arrivo da Rimini alle ore 15.10. E' sospeso pure il servizio tramviario Ferrara-Copparo-Codigoro e Ferrara-Pontelagoscuro, nonchè quello interno della città. Numerosissime squadre di operai lavorano allo sgombero delle nevi ferroviarie.

E' stato provveduto, in accordo con S. E. il Prefetto e le autorità provinciali perchè non manchi la scorta di grano e di farina ai mulini. Difetta no per altro, carbone, legna, ortaggi e verdura. Per riattivare le comunicazioni delle strade interne di città, tre a squadre di operai, in accordo col signor Podestà e col Presidente militare, è stata richiesta l'opera di soldati, nonchè di trainì a cavalli per il trasporto dei generi di prima necessità dove più urge il bisogno, specie agli ospedali, ai manicomi, alla maternità e ad altri istituti. Da domani tali servizi saranno più convenientemente organizzati.

E' stato interessato l'ufficio tecnico provinciale, in accordo con l'amministrazione comunale, perchè venga impiegato un congruo numero di operai avventizi per lo sgombero della neve, sulle strade principali, specialmente nelle zone di Portomaggiore, Comacchio, Sant'Giovanni, Ostellato, Ariano e Mesola. Il Podestà ha ordinato che le trattrici provvedano a ripulire le comunicazioni con i principali centri del comune, cooperando al rifornimento di viveri. Durante la notte lavoreranno squadre di operai con autocarri e spazzaneve per mantenere sgombre le arterie principali della città.

Vari tetti sono stati sgombrati dalla neve che, favorita dal vento, in certi punti aveva raggiunto l'altezza preoccupante. E' crollato un tetto in una casa di via Ripagipane e un lucernaio in una casa di corso Porta Reno.

Le funzioni religiose sono state sospese. In Cattedrale la predica ne quaresimale si inizierà solo domenica prossima. Nella chiesa di San Giuseppe l'esposizione del Santissimo Sacramento è stata pure mandata.

Nel pomeriggio un gruppo di giovani ha trasformato il Montagnone in un campo sciatorio, dato che vari punti la neve era alta quasi un metro. La temperatura è scesa sui 5 gradi sotto zero.

Il movimento nella Laguna ostacolato dai ghiacci

VENEZIA, 14 sera

Un freddo intensissimo quale si registra da oltre 140 anni continua ad infierire sulla città e sulla laguna. Per tutta la giornata è caduta la neve. La temperatura è bassissima e soffia un forte vento di tramontana. Le comunicazioni fra le isole dell'estuario continuano ad essere parzialmente interrotte. Alcune che hanno luogo si svolgono con grande difficoltà a causa del gran lastrato di ghiaccio che copre la laguna. Numerosissimi canali interni sono gelati e le barche bloccate.

Freddo rigidissimo a Parma

PARMA, 14 sera

La neve è continuata a cadere abbondantemente. Nella giornata di ieri se ne sono registrati altri 20 centimetri che in unione a quella caduta nei due giorni scorsi rendono la circolazione difficile. I treni subiscono forti ritardi. Il freddo è di perdura rigidissimo. La temperatura massima di oggi è stata di 5 gradi sotto zero, e la minima di 18 sotto dici. In conseguenza del persistere del freddo e della neve, il Prefetto ha ordinato la chiusura fino a lunedì prossimo delle scuole primarie diurne e serali e degli Asili infantili.

Per effetto del gelo una conduttura dell'acqua potabile è scoppiata in via Farini.

Morto assiderato in un fienile

VOGHERA, 14 sera

La neve di questi giorni e la temperatura eccezionalmente bassa hanno causato varie disgrazie. Il contadino Giorgi Carlo di anni 10, di Casa Gerola, scivolando per terra, si produsse la frattura complicata della tibia. A Zavatarello un vecchio contadino, certo Giacomo Colombo di anni 72, recatosi presso un fienile per lavarsi le mani, venne preso dal freddo intenso e perdette i sensi. Dopo qualche ora i famigliari lo rinvennero cadavere. La perizia medica ha stabilito che la morte del disgraziato era dovuta ad assideramento.